



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

DETERMINAZIONE

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

Prot. Gen. N. 20160033172 Data 18-05-2016

Codice e Num. Det. DDAB1 - 527 - 2016

OGGETTO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE EX D.LGS 152/06 E S.M.I. PER IMPIANTO DI RECUPERO (R3 - R12 - R13) E SMALTIMENTO (D13 - D15) DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI SITO NEL COMUNE DI SALE - VIA STRAMESI N. 1 E SEDE LEGALE IN COMUNE DI ALESSANDRIA - VIA SAN BAUDOLINO N. 9 - PROPONENTE RAEE.MAN S.A.S. DI MANFRON MARCO CRISTIAN & FRATELLI - VIA L. STRAMESI N. 1 - 15045 SALE (AL)

IL DIRIGENTE

DIREZIONE AMBIENTE

L'anno 2016, il giorno 18 del mese di MAGGIO, nella sede provinciale di Via Galimberti n. 2/A di Alessandria;

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano, Dirigente responsabile della DIREZIONE AMBIENTE in virtù del Decreto del Presidente n. 186 del 04/12/2015 ad oggetto "Ing. Claudio Coffano, attribuzione incarico Dirigente della Direzione Ambiente".

VISTI:

- La D.G.P. n. 102/40029 del 17/04/13 s.m.i., con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi – Parte I - Regolamento di Organizzazione;
- Il Decreto del Presidente n. 174/99532 del 30/11/2015 ad oggetto: "Nuova macrostruttura provinciale". ed in particolare l'allegato B nel quale sono state dettagliatamente definite le funzioni di ogni Direzioni e Settore dell'Ente;
- L'art. 45 del Decreto Legislativo n. 80/1995, l'art. 107 del Decreto Legislativo n. 267/2000 "Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali riportante le funzioni e le responsabilità della dirigenza" e l'art. 4 del Decreto Legislativo n. 165/2001 per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;
- L'art. 35 "Dirigenti" dello Statuto della Provincia di Alessandria;
- La Legge 241/1990 e s.m.i.;
- Il Decreto Legislativo 112/1998 di conferimento alle Regioni e agli Enti Locali di funzioni e compiti amministrativi dello Stato;
- La Legge Regionale n. 23 del 29.10.2015 ad oggetto: "Riordino funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge n. 56 del 07.04.2014";
- Il D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- La L.R. 24/2002 "Norme per la gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

PREMESSO CHE

- La Direttiva 96/61/CE e s.m.i., prevede il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale (A.I.A.), finalizzata a evitare, o eventualmente a ridurre, le emissioni di determinate attività produttive in aria, acqua e suolo, per il raggiungimento della salvaguardia dell'ambiente nel suo complesso.
- La Regione Piemonte con D.G.R. 65/6809 del 29 luglio 2002 ha individuato le Province quali autorità competenti al rilascio dell'A.I.A..
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto quindi all'attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, modificando ulteriormente il D.Lgs. 152/06, con l'inserimento il titolo III bis alla parte seconda, inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, e abrogando contestualmente D. Lgs. 59/05.
- Il Ministero dell'Ambiente ha provveduto con all'Emanazione di linee guida per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili, per talune attività elencate nell'allegato 1 del D.Lgs. 59/05.
- Il D.M. 24/04/08 – Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18/02/05 n. 59.
- La D.G.R. 22/12/08 n. 85/10404 di adeguamento delle tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza delle province e dei relativi controllo di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/05.
- Il D.P.R. n. 160 del 7 settembre 2010, per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE prevede che lo stesso diventi l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività', ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

VISTO

- Il Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i., parte seconda titolo III bis
- Che ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i, ora sostituito dal D. Lgs. 105/15;
- Che ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, e secondo i commi 1, 2, 3 dell'art. 29 bis.

CONSIDERATO CHE:

- In data 19 settembre 2014 lo Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di SALE (AL) in delega alla Camera di Commercio di Alessandria con nota n.p.g. 87650 del 23/09/14 ha comunicato che la Ditta RAEE.MAN S.a.S. di Manfron Marco & Fratelli avente sede legale in Via San Baudolino, 9 – Alessandria e sede operativa in Via Stramesi, 1 – Sale (AL) ha trasmesso, ai sensi del D.P.R. 160/10 – art. 7, la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per i complessi I.P.P.C. ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di SALE (AL) contestualmente ha comunicato l'Avvio del proprio procedimento a far tempo dal 12/09/14 e ha chiesto di usufruire dell'avvalimento per lo svolgimento dell'iter della pratica.

- In data 26/09/14 con nota n.p.g. 89069 si è chiesto all'istante, per il perfezionamento dell'istanza presentata, di provvedere al pagamento delle spese istruttorie.
- In data 03/03/15 Società RAEE.MAN S.a.S. – con nota n.p.g. 20420 del 05/03/15 ha trasmesso quanto richiesto.
- In data 10/03/15 la Provincia di Alessandria ha avviato il proprio procedimento con nota n.p.g. 22288.
- In data 11 marzo 2015 si è provveduto a pubblicare sul sito web istituzionale dell'Ente il comunicato ai sensi dell'art. 29 quater del D.Lgs 152/06 aggiornato all'11/04/14 con D.M. 46/14 riportante la localizzazione dell'impianto e il nominativo del gestore, nonché gli estremi dell'Ufficio di Deposito per la visione degli atti da parte del pubblico.
- In data 7 maggio 2015 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, convocata con nota. n.p.g. 36003 del 22/04/15 a cui è seguita una successiva nota n.p.g. 38020 del 29/04/15 con cui si è richiesto anche ad A.M.A.G. S.p.A. di presenziare poiché, dalla disamina della documentazione tecnica, si è ritenuto essenziale il loro contributo tecnico.
- Durante la seduta di cui sopra sono emerse delle problematiche per cui sono stati richiesti ulteriori chiarimenti ed integrazioni, come da relativo verbale - n.p.g. 42219 del 13/05/15 - trasmesso agli Enti preposti, tramite PEC, in data 13 maggio 2015.
- In data 16/07/15 lo Sportello Unico per le Attività del Comune di Sale, con nota n.p.g. 63536 del 20/07/15 ha provveduto a consegnare le integrazioni richieste.
- In data 29 settembre 2015 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi convocata con nota n.p.g. 77118 del 14/09/15 di cui si è dato dettagliato resoconto con verbale n.p.g. 82293 del 01/10/15 - trasmesso agli Enti preposti, tramite PEC. in data 1° ottobre 2015.
- In data 23/10/15 con nota n.p.g. 88958 si sono trasmessi, per opportuna conoscenza, all'istante e a tutti gli Enti preposti i pareri di A.M.A.G. S.p.a. e di A.R.P.A che sono pervenuti successivamente alla Conferenza di Servizi di cui sopra.
- In data 12/11/15, con nota n.p.g. 94740 del 16/11/15 sono pervenute le integrazioni richieste.
- In data 17/11/15, con nota n.p.g. 95857, si sono richiesti i pareri di competenza agli Enti preposti.
- In data 18/02/16, con nota n.p.g. 11377, si è richiesta alla Società istante ulteriore documentazione progettuale al fine della predisposizione dell'Atto autorizzativo.
- In data 06/04/16 si è chiesto ad A.R.P.A. una propria valutazione tecnico/scientifica su quanto trasmesso dalla Società Istante.
- In data 04/04/16 – n.p.g. 22950 del 05/04/16 è pervenuta a questi Uffici la documentazione richiesta alla Società RAEE.MAN S.a.S. di Manfron Marco & Fratelli di cui sopra.

CONSIDERATO CHE:

- La documentazione tecnica allegata alla domanda, nonché le integrazioni successivamente predisposte dalla Società, sono state considerate esaustive nella descrizione degli impianti e delle modalità gestionali rispettando i contenuti di cui dall'art. 29 - ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

VALUTATI:

Le risultanze dell'istruttoria tecnica interna provinciale alla quale partecipa l'A.R.P.A. di Alessandria quale organo di supporto tecnico scientifico.

I contributi tecnici espressi in sede di Conferenza da parte degli Enti partecipanti come dai verbali n.p.g. 42219 del 13/05/15 e n.p.g. 82293 del 01/10/15

I PARERI FAVOREVOLI ESPRESSI DA:

- AS.L.AL (n.p.g. 40382 del 07/05/15 – n.p.g. 81262 del 29/09/15 - n.p.g. 100499 del 02/12/15)
- A.R.P.A. (n.p.g. 41299 dell'11/05/15 – n.p.g. 87819 del 22/10/15 - . 102424 del 09/12/15 - 31717 del 12/05/16).
- Il COMUNE di SALE (AL) (n.p.g. 40385 del 07/05/15 – n.p.g. 81261 del 29/09/15 - n.p.g. 102438 del 09/12/15)
- AMAG (n.p.g. 82256 del 01/10/15 - n.p.g. 84000 del 06/10/15 - n.p.g. 101430 del 04/12/15)

VISTO CHE:

- Ai sensi dell'art. 29 quater comma 11 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al decreto stesso, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 334/1999.
- Ai sensi dell'art. 29 sexies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'A.I.A. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'Allegato XI e nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili.

Dato atto che il presente provvedimento è conforme alle vigenti Norme di Legge, allo Statuto e ai Regolamenti.

Dato atto che la documentazione risulta agli atti.

D E T E R M I N A

1) di **RILASCIARE** l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. alla **RAEE.MAN S.a.S. di Manfron Marco & Fratelli** avente sede legale in Via San Baudolino, 9 – Alessandria e sede operativa in Via Stramesi, 1 – Sale (AL) Codice fiscale e Partita IVA 02236550063 - nella persona del Sig. MANFRON MARCO CRISTIAN cod. fisc. MNF MCC 82A21A182W quale legale rappresentante per l'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Categoria "5.5 - *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg (Ton), eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.*" presso l'impianto sito nel Comune di SALE (AL) Via Stramesi, 1;

2) di **VINCOLARE** l'esercizio dell'attività al rispetto dei contenuti e delle prescrizioni dell'Allegato Tecnico e dei relativi allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione Dirigenziale;

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

- 3) di **PRESCRIVERE** l'esecuzione del **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO** così come riportato nell'allegato tecnico parte integrante e sostanziale alla presente determina;
- 4) di **TRASMETTERE** il presente atto, digitalmente firmato, allo SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEL COMUNE DI SALE (AL) per gli adempimenti di competenza **come previsto dall'art. 7, comma 6 del D.P.R. 160/2010 e dalla Circolare della Regione Piemonte n. 3/ASC/AMD/SRI del 19/03/2012** che darà comunicazione, a questi Uffici, della conclusione del procedimento di Sua competenza;
- 5) che secondo l'art. 29 decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'attività di vigilanza e controllo sarà svolta anche dal Dipartimento della Provincia di Alessandria di A.R.P.A.;
- 6) che in base ai disposti dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si provvederà al **RINNOVO/RIESAME** dell'A.I.A., secondo la casistica ivi indicata. Inoltre a norma dell'art. 29 nonies l'azienda dovrà comunicare alla autorità competente il progetto le eventuali modifiche agli impianti come specificato nelle prescrizioni generali di cui all'allegato tecnico e qualsiasi variazione alla titolarità della gestione dell'impianto;
- 7) di **DARE ATTO** che la presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata all'albo Pretorio Informatico per giorni 15;
- 8) di **DARE ATTO** che l'esecuzione della presente Determinazione è affidata alla Direzione Ambiente;
- 10) di **RAMMENTARE** che avverso il presente provvedimento è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

F.TO Il Dirigente della Direzione
Ambiente
Ing. Claudio COFFANO

(Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa,
esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005
che attribuiscono pieno valore probatorio)

ALLEGATO TECNICO: SOMMARIO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GENERALE DEL COMPLESSO

IPPC	2
INQUADRAMENTO GENERALE	2
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	4
DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO	4
STATO DI PROGETTO DEL COMPLESSO	5
DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO SVOLTE ..	15
MATERIE PRIME	19
ENERGIA	19
RISORSE IDRICHE	19
EMISSIONI IN ATMOSFERA	20
SCARICHI IDRICI	20
PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE	21
RIFIUTI	22
EMISSIONI ACUSTICHE	25
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	26
QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONIOTRAGGIO	26
CONSUMI	26
RUMORE	27
RIFIUTI	27
GESTIONE DELL'IMPIANTO	30
ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE	30
DEFINIZIONE DI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI	31
CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008	32
QUADRO PRESCRITTIVO	33
PRESCRIZIONI RIFIUTI	33
PRESCRIZIONI GENERICHE RIFIUTI	40
EMISSIONI IN ATMOSFERA	44
SCARICHI IDRICI	44
INQUINAMENTO ACUSTICO	44
PRESCRIZIONI GENERALI	44

ALLEGATO 1 Tabella correlazione codice CER – operazioni

ALLEGATO 2 Tabella rifiuti indicati per aree

ALLEGATO 3 Tavola n 3 "*Planimetria con disposizione funzionale delle aree - Stato futuro. Aggiornamento 08/03/2016*"

ALLEGATO 4 Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E GENERALE DEL COMPLESSO IPPC INQUADRAMENTO GENERALE

Le attività svolte dalla Ditta RAEE.MAN S.a.S. presso l'insediamento di Sale (AL) consistono nella gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi.

La RAEE.MAN è in possesso dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Alessandria con Determinazione Dirigenziale DDAP1-28-2011 del 18/02/11, successivamente modificata ed integrata dalla DDAP1-596-2012 del 20/11/12 e dalla DDAP1-418-2013 del 08/11/13.

Il D.Lgs. 46/14 ha ridefinito le categorie di attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, introducendo la nuova categoria "5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

Pertanto, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14, la RAEE.MAN ha presentato la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per i complessi I.P.P.C. ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Contestualmente alla domanda per il rilascio di A.I.A., la RAEE.MAN ha richiesto alcune modifiche gestionali ed operative, che di seguito saranno descritte nel dettaglio.

In particolare, con riferimento allo stato di fatto del complesso, autorizzato dalla D.D. n. 28-20858 del 18/02/11 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Alessandria, la Ditta RAEE.MAN S.a.s., al fine di conseguire una gestione più efficiente per quanto riguarda le sezioni operative del complesso destinate al deposito dei rifiuti, intende rinunciare ad effettuare il ritiro dei rifiuti identificati mediante i seguenti codici CER:

- 060702* Carbone attivato dalla produzione di cloro,
- 080199 Rifiuti non specificati altrimenti (Lim. a residui di vernici e pitture),
- 110111* Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose,
- 110112 Soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 110111,
- 110113* Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose,
- 110114 Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113,
- 110501 Zinco solido.

Contestualmente a quanto sopra esposto, la Ditta RAEE.MAN S.a.s., ha inoltre richiesto la possibilità di effettuare il ritiro e la gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi di seguito riportati, i quali presentano caratteristiche fisico-chimiche analoghe rispetto a quelli già autorizzati:

- 080410 Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409,
- 080415* Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose,
- 100103 Ceneri leggere di torba e di legno non trattato,
- 100903 Scorie di fusione,
- 100908 Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907,
- 161104 Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103,
- 161106 Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105,
- 170101 Cemento,
- 200111 Prodotti tessili,
- 200307 Rifiuti ingombranti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso di titolarità della Ditta RAEE.MAN S.a.s. è localizzato in Comune di Sale (AL), via L. Stramesi n. 1; l'insediamento è in disponibilità della Ditta in base ad un contratto di locazione stipulato con il proprietario dell'area in oggetto. L'accesso all'insediamento avviene direttamente dall'arteria viaria denominata Strada Provinciale "ex S.S. n. 211 della Lomellina".

L'area in disponibilità alla Ditta RAEE.MAN S.a.s. risulta censita al Foglio n. 21 - Mappali 236, sub 1 di cui alla mappa catastale del Comune di Sale ed è caratterizzata da un'estensione complessiva pari a 10.485 m².

Il complesso aziendale si trova in un'area classificata dal P.G.R. del Comune come destinata ad attività produttive esistenti-confermate.

L'area in disponibilità alla Ditta RAEE.MAN S.a.s. risulta localizzata presso una zona produttiva isolata e sita ad una distanza pari a circa 1.150 metri rispetto al centro abitato del Comune di Sale. Costituisce una porzione di un complesso di maggiori dimensioni: oltre a quella in oggetto, è presente l'attività della Ditta R.S.T. RESSIA SERVIZI TRASPORTI S.r.l., azienda che svolge l'attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi delle procedure semplificate di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

L'area esterna del complesso in corrispondenza del quale è individuata l'area in disponibilità alla Ditta RAEE.MAN S.a.s. risulta completamente recintata e delimitata.

Nell'intorno della stessa non risultano inoltre individuabili attività sensibili quali ospedali, scuole, ecc....

L'area in oggetto è ubicata, secondo il R.D.L. 3267/1923 e secondo il P.A.I., in classe IIA in cui il territorio è soggetto a processi degradatori leggeri. La stessa non risulta inoltre localizzata in corrispondenza di alcuna fascia di rispetto, di raggio pari a 200 metri, relativa ad opere di captazione di acque finalizzate al consumo umano. L'area del complesso suddetto non risulta inoltre assoggettata alle seguenti tipologie di vincolo:

- Aree coltivate ed aree di pregio agricolo (D.Lgs. 228/2001);
- Fasce di tutela risorse idriche (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 26/03, R.D. 523/1904, R.D. 368/1904);
- Fasce di tutela da dissesti e calamità (R.D.L. 3267/1923, D.P.C.M. 24/05/01, PAI);
- Fasce di tutela dell'ambiente naturale (L. 394/91, L.R. 86/83);
- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04 e s.m.i.);
- Fasce di rispetto in fratture.

Nella tabella seguente sono riportate le opere e le infrastrutture individuabili nel raggio di 500 metri dal confine del complesso:

TIPOLOGIE	SÌ	NO	Rif. n°
Altre aree produttive	X		1
Centri sensibili (scuole, asili, case di riposo, ospedali, ...)		X	2
Impianti sportivi e/o ricreativi		X	3
Infrastrutture di grande comunicazione		X	4
Opera di presa idrica destinate al consumo umano (pubblica/privata)		X	5
Corsi d'acqua, laghi		X	6
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X		7
Pubblica fognatura	X		8
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X	9
Altro		X	-

1. l'area confina a Nord con una zona denominata dal P.R.G.C. del Comune di Sale come "area produttiva e/o da completare" art. 17, 19;
2. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto a centri sensibili;
3. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad impianti sportivi e/o ricreativi;

4. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad infrastrutture di grande comunicazione;
5. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad opere di presa idrica per il consumo umano;
6. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto a corsi d'acqua e laghi;
7. l'area risulta confinante (direzione Ovest) con una zona denominata dal Comune di Sale come "Aree per attività agricola" art. 22. Nel raggio di 500 metri non risultano invece individuabili riserve naturali e parchi.
8. il sito è servito da rete fognaria gestita dalla Società AMAG S.p.A.;
9. il sito è servito da acquedotto e rete metano. Nel raggio di 500 metri non risultano invece individuabili metanodotti e gasdotti.

Non vi sono bonifiche in corso, né terreni da bonificare ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. L'Azienda non è soggetta al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Sale risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, approvato mediante D.C.C. n. 12 del 09/04/14, in base al quale il complesso in oggetto è classificato in Classe V (aree prevalentemente industriali).

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

La porzione di superficie in disponibilità alla Ditta RAEE.MAN S.a.s. risulta caratterizzata da un'estensione complessiva pari a circa 10.485 m², i quali risultano così suddivisi:

- Superficie coperta (capannone industriale): 3.050 m²;
- Superficie coperta (tettoie): 495 m²;
- Superficie scoperta pavimentata (asfalto): 6.740 m²;
- Area verde: 200 m².

In corrispondenza della porzione centrale dell'area in oggetto risulta individuato un capannone industriale di forma geometrica rettangolare, avente dimensioni in pianta 84,45 m x 36,20 m e altezza sottotrave pari a 12,00 m. La struttura considerata risulta integralmente tamponata mediante schermatura laterale realizzata in blocchi in calcestruzzo aventi spessore adeguato; la struttura edile in oggetto risulta inoltre caratterizzata da pavimentazione interna realizzata in calcestruzzo liscio, avente adeguate caratteristiche di resistenza. In corrispondenza della porzione Est del capannone industriale suddetto risultano inoltre individuati alcuni locali, aventi estensione complessiva pari a circa 200 m², presso i quali verranno individuati gli uffici amministrativi, gli spogliatoi ed i servizi igienici a disposizione del personale; si segnala infine l'esistenza di una zona soppalcata sovrastante i locali sopra descritti, la quale risulterà destinata a magazzino delle attrezzature a supporto dell'attività svolta. Si evidenzia come la struttura industriale suddetta risulti suddivisa in n. 2 parti distinte, tra loro collegate grazie all'esistenza di zone di passaggio di ampiezza adeguata, mediante l'inserimento di pareti modulari in lamiera posizionate in corrispondenza dei pilastri centrali della stessa.

In corrispondenza del perimetro della struttura industriale sopra richiamata risultano individuate n. 3 tettoie distinte, di seguito descritte:

- Tettoia "A", individuata presso il lato Sud del capannone, di estensione pari a circa 225 m² ed altezza di 4,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera, di tamponamento laterale realizzato in pannelli coibentati in acciaio zincato, nonché di portone di accesso per gli automezzi;
- Tettoia "B", individuata presso il lato Nord del capannone, di estensione pari a circa 255 m² ed altezza di 8,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera e priva di tamponamento laterale; presso la tettoia suddetta risulta individuato un impianto, allo stato attuale dismesso, finalizzato al trattamento di eventuali flussi aeriformi derivanti dal capannone considerato;

- Tettoia "C", individuata presso il lato Est del capannone, di estensione pari a circa 15 m² e altezza di 3,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera e di tamponamento laterale realizzato in pannelli coibentati in acciaio zincato; in essa risulta alloggiato l'impianto finalizzato alla produzione di aria compressa.

L'area esterna del complesso in corrispondenza del quale è individuata l'area in disponibilità alla Ditta risulta dotata di pavimentazione in asfalto, con pendenza tale da convogliare le acque meteoriche ad una rete di raccolta, costituita una serie di caditoie grigliate tali da consentire il convogliamento delle acque raccolte verso un apposito sistema finalizzato al convogliamento delle acque suddette alla rete fognaria comunale di Sale.

Contestualmente alla domanda per il rilascio di A.I.A., la RAEE.MAN ha richiesto alcune modifiche gestionali ed operative: considerato che la realizzazione di tutte le modifiche richieste deve cominciare immediatamente a far data dal rilascio del presente atto (v. prescrizione n° 3), nel seguito si procede a descrivere direttamente lo stato "futuro", così come modificato ed autorizzato.

STATO DI PROGETTO DEL COMPLESSO

La RAEE.MAN. intende apportare le seguenti modifiche al proprio complesso:

1. Utilizzo integrale del piazzale individuato presso la porzione Ovest del complesso, con particolare riferimento alle n. 3 tettoie in ferro zincato individuate in corrispondenza del piazzale stesso;
2. Revisione della disposizione funzionale delle aree destinate alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, ovvero:
 - Revisione della sezione operativa denominata AREA RAEE0, la quale sarà rinominata come AREA IN1 e destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione ed eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro (RAEE non costituiti da sorgenti luminose e rifiuti da micro raccolta), nonché di riconfezionamento e selezione/cernita dei rifiuti suddetti;
 - Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA RAEE2, la quale sarà destinata allo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] e messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da RAEE di cui alle tipologie R1 (Freddo e clima), R2 (Elettrodomestici in disuso), R3 (Televisori e monitor), R4 (Componenti elettronici);
 - Individuazione di una nuova sezione operativa (AREA RAEE8) da destinare allo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] e messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi costituiti da RAEE di cui alla tipologia R5 (Lampade a scarica);
 - Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA RAEE8 (Settore di trattamento tubi catodici), la quale sarà rinominata AREA C8 e destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici, nonché delle eventuali fasi di lavorazione [R12], finalizzate alla separazione dei cerchi metallici relativi ai pneumatici suddetti;
 - Individuazione di una nuova sezione operativa (AREA RAEE9) da destinare allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di RAEE non pericolosi, nonché alla successiva esecuzione di prove [R12] finalizzate ad accertare il corretto funzionamento dei RAEE stessi. In caso di esito positivo delle prove suddette si procederà al recupero dei RAEE considerati ed alla successiva rivendita degli stessi come apparecchiature rigenerate;
 - Suddivisione della sezione operativa denominata AREA B2 (Settore di deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi), ai fini dell'ottenimento di n. 2 sezioni distinte:

- AREA B2: destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi metallici,
- AREA B4: destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati (CER 150110*), nonché all'esecuzione delle successive fasi di svuotamento e lavaggio [R3], [R4], [R12], conseguite mediante impianto semi-automatico, dei rifiuti suddetti. Da tale operazione deriveranno rifiuti non pericolosi costituiti da contenitori privati delle sostanze pericolose precedentemente contenute (CER 150102 - 150104 - 150105), i quali saranno a loro volta sottoposti a messa in riserva [R13] in corrispondenza della sezione considerata;
- Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA C4 (Settore di deposito rifiuti di imballaggi contaminati), la quale sarà impiegata per lo svolgimento delle operazioni di operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi;
- Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA C5 (Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi), la quale sarà impiegata per lo svolgimento delle operazioni di operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi;
- Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA C6 (Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi), la quale sarà impiegata per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi contaminati (CER 150110*);
- Modifica di destinazione della sezione operativa denominata AREA C7 (Settore di deposito rifiuti di pneumatici), la quale sarà impiegata per lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti costituiti da imballaggi contaminati (CER 150110*);
- Revisione della sezione operativa denominata AREA D0, la quale sarà rinominata come AREA IN2 e destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione ed eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro (RAEE costituiti da sorgenti luminose e rifiuti da micro raccolta), di riconfezionamento e selezione dei rifiuti suddetti, nonché di pressatura dei rifiuti solidi non pericolosi costituiti da imballaggi;
- Riduzione, da 50 m² a 25 m², dell'estensione del settore denominato AREA D4 (Settore di deposito rifiuti sanitari, farmaci, detersivi, pesticidi ed altre sostanze chimiche), con conseguente riduzione, da 20 tonnellate a 10 tonnellate, del quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in essa stoccabili;
- Spostamento della sezione operativa denominata AREA E (Settore di deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi) in corrispondenza della "Tettoia E". La porzione di superficie attualmente interessata dall'AREA E suddetta risulterà invece adibita a magazzino;
- Riduzione, da 45 m² a 20 m², dell'estensione della sezione denominata AREA F3, con conseguente diminuzione, da 20 tonnellate a 10 tonnellate, del quantitativo di rifiuti non pericolosi, costituiti da vetro da autoveicoli, sottoponibili a messa in riserva in corrispondenza della sezione stessa. Tale modifica consentirà l'ampliamento, da 25 m² a 50 m², delle sezioni del complesso denominata AREA F2, con seguente incremento, da 5 tonnellate a 10 tonnellate, del quantitativo di rifiuti non pericolosi, costituiti da elementi in plastica da autoveicoli, sottoponibili a messa in riserva in corrispondenza della sezione stessa;

- Individuazione di nuove sezioni, Individuate rispettivamente in corrispondenza della "Tettoia D" e della "Tettoia F", finalizzate al deposito dei contenitori vuoti da destinare al riutilizzo;
 - Installazione di una nuova pesa a piastre in corrispondenza della zona adiacente alla sezione di ingresso denominata "Ingresso A";
 - Scambio di posizione, riconducibile ad esigenze operative connesse alla movimentazione dei rifiuti, per quanto riguarda le tipologie di rifiuti gestibili presso le sezioni denominate AREA C2 e AREA C3;
 - Individuazione delle aree destinate alle fasi di carico/scarico dei rifiuti, al coperto ed in corrispondenza delle sezioni di accesso/uscita del capannone;
 - Ridistribuzione dei quantitativi massimi di rifiuti gestibili in corrispondenza di ciascuna sezione operativa, subordinatamente alle varianti precedentemente elencate;
3. Assegnazione dell'operazione di messa in riserva [R13] ai rifiuti pericolosi e non pericolosi potenzialmente classificabili come recuperabili. Tale modifica risulta tale da comportare lo svolgimento dell'operazione di messa in riserva [R13] anche in corrispondenza della sezione operativa denominata AREA D2;
 4. Stralcio di alcuni codici CER, riferiti a rifiuti sia pericolosi e non pericolosi, per i quali risulta attualmente autorizzato il ritiro in corrispondenza del complesso, con contestuale sostituzione degli stessi con rifiuti non pericolosi aventi caratteristiche merceologiche simili rispetto a quelli attualmente gestibili presso il complesso stesso (per l'elenco completo dei CER autorizzati con l'AIA, v. ALLEGATO 1 ed ALLEGATO 2);
 5. Incremento, per un quantitativo di 5,00 tonnellate, del quantitativo massimo di rifiuti pericolosi sottoponibili a messa in riserva in corrispondenza delle sezioni operative del complesso;
 6. Aggiornamento dei possibili stati fisici riferiti ai rifiuti per i quali risulta già autorizzata la gestione in corrispondenza del complesso.

La RAEE.MAN. intende inoltre utilizzare integralmente il piazzale individuato presso la porzione Ovest del complesso, con particolare riferimento alle n. 3 tettoie in ferro zincato individuate in corrispondenza del piazzale stesso. Le caratteristiche costruttive di tali tettoie risultano di seguito indicate:

- La Tettoia "D", di estensione pari a circa 125 m² e altezza 6,00 metri, risulta realizzata in ferro zincato ed è priva di tamponamento laterale in corrispondenza dei lati Nord e Sud;
- La Tettoia "E", di estensione pari a circa 130 m² e altezza 6,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera, di tamponamento laterale realizzato in pannelli coibentati in acciaio zincato, nonché di portone di accesso individuato in corrispondenza del lato Est della stessa;
- La Tettoia "F", di estensione pari a circa 55 m² e altezza 6,00 metri, risulta realizzata in ferro zincato ed è priva di tamponamento laterale in corrispondenza del lato Est.

Di seguito viene fornita una descrizione dello stato di progetto delle sezioni operative del complesso destinate alla gestione dei rifiuti, comprensivo delle varianti non sostanziali che la RAEE.MAN intende apportare al proprio complesso a seguito di sopravvenute esigenze gestionali (v. ALLEGATO 3).

AREA IN1 – Settore conferimento, riconfezionamento, selezione/cernita e messa in quarantena rifiuti in ingresso

L'AREA IN1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 72 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro, i quali potranno essere

riconducibili a RAEE/componenti elettronici non costituiti da sorgenti luminose (successivamente trasferiti presso le aree RAEE1, RAEE2, RAEE6), ed a rifiuti derivanti da attività di micro raccolta (successivamente trasferiti presso le aree C4, C5, C6, C7, C8, D10). Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, nonché di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione.

AREA IN2 – Settore conferimento, riconfezionamento, selezione/cernita e messa in quarantena rifiuti in ingresso, pressatura rifiuti di imballaggi

L'AREA IN2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 75 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro, i quali potranno essere riconducibili a RAEE costituiti da sorgenti luminose (successivamente trasferiti presso l'area RAEE8), ed a rifiuti derivanti da attività di micro raccolta (successivamente trasferiti presso le aree B1, B2, B3, B4, C1, C2, C3, D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7, D8, D9, D11). Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione, nonché di pressatura [R12] dei rifiuti solidi non pericolosi costituiti da imballaggi.

AREA RAEE1 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

L'AREA RAEE1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 250 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- Tipologia R1 – Freddo e clima;
- Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
- Tipologia R3 – Televisori e monitor;
- Tipologia R4 – Componenti elettronici.

Al fine di garantirne un'adeguata separazione per tipologie omogenee dei RAEE suddetti, in corrispondenza della sezione considerata risulta previsto il posizionamento di divisori mobili, realizzati mediante elementi in rete metallica e dotati di appositi supporti, caratterizzati da un'altezza pari a 1,80 metri.

AREA RAEE2 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

L'AREA RAEE2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 110 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- Tipologia R1 – Freddo e clima;
- Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
- Tipologia R3 – Televisori e monitor;
- Tipologia R4 – Componenti elettronici.

Al fine di garantirne un'adeguata separazione per tipologie omogenee dei RAEE suddetti, in corrispondenza della sezione considerata risulta previsto il posizionamento di divisori mobili, realizzati mediante elementi in rete metallica e dotati di appositi supporti, caratterizzati da un'altezza pari a 1,80 metri.

AREA RAEE3 – Settore di messa in sicurezza e smontaggio RAEE e componenti elettronici

L'AREA RAEE3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 75 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza dei RAEE, nonché di smontaggio, in ogni caso previo completamento delle operazioni di bonifica suddette, dei componenti recuperabili derivanti dai RAEE stessi. Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14.

Le fasi di messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE suddetti risultano effettuate utilizzando un apposito sistema (marca Officine A. Sibilia & Figlio S.p.A. - Modello F100) finalizzato all'aspirazione ed al trattenimento di eventuali polveri derivanti dalle fasi suddette.

AREA RAEE4 – Settore di stoccaggio componenti recuperabili da RAEE

L'AREA RAEE4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 48 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, svolte presso l'AREA RAEE3 del centro.

AREA RAEE5 – Settore di stoccaggio dei RAEE in uscita

L'AREA RAEE5 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 36 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei RAEE, già bonificati e privati dei componenti recuperabili, in uscita dal centro e destinati ad essere inviati ad impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero. La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14.

AREA RAEE6 – Settore di deposito componenti elettronici e apparecchiature (da terzi)

L'AREA RAEE6 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da componenti elettrici ed apparecchiature (non classificabili come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/14) derivanti da terzi.

AREA RAEE7 – Settore di deposito e triturazione componenti plastici da RAEE

L'AREA RAEE7 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 62 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e riduzione volumetrica [R12], mediante trituratore mobile marca I.S.V.E. S.r.l. – modello 80/80D, di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE svolte presso la sezione denominata AREA RAEE3.

Allo stato attuale, a causa di sopravvenuti problemi tecnici, la Ditta RAEE.MAN S.a.s. non ha potuto provvedere all'installazione del trituratore mobile marca I.S.V.E. S.r.l., modello 80/80D. L'installazione di tale apparecchiatura risulta comunque prevista entro il 31/12/18.

AREA RAEE8 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso (lampade)

L'AREA RAEE8 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- Tipologia R5 – Lampade a scarica.

AREA RAEE9 – Settore prove di funzionamento RAEE non pericolosi

L'AREA RAEE9 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della Tettoia "A" individuata a Sud del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 145 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di RAEE non pericolosi, nonché alla successiva esecuzione di prove [R12], realizzate mediante apposito banco di lavoro dotato di presa di corrente e tester, finalizzate ad accertare il corretto funzionamento dei RAEE non pericolosi identificati mediante i seguenti codici CER 160214 e 200136. In caso di esito positivo delle prove suddette la RAEE.MAN. procederà al recupero dei RAEE considerati ed alla successiva rivendita degli stessi come apparecchiature rigenerate. Tali apparecchiature rigenerate vengono in particolare depositate presso una sezione specifica, a sua volta individuata in corrispondenza dell'AREA RAEE9 considerata.

AREA DT1 – Settore di stoccaggio componenti ambientalmente critiche da RAEE

L'AREA DT1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 37 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio, in appositi contenitori a tenuta omologati, delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB, interruttori a mercurio, ecc.). Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

AREA DT2 – Settore di stoccaggio rifiuti destinati a smaltimento

L'AREA DT2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni smontaggio dei RAEE, nonché delle fasi di cernita dei rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, e pertanto destinati ad essere inviati allo smaltimento definitivo presso centri esterni autorizzati. Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

AREA BATT – Settore di deposito e selezione batterie ed accumulatori

L'AREA BATT risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 62 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in container scarrabili a tenuta e/o contenitori omologati CO.BAT., ed alla selezione [R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

I rifiuti di batterie ed accumulatori derivanti da attività produttive (CER 1606XX) possono essere sottoposti a selezione manuale [R12] finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei (carta, plastica, etc.), nonché alla separazione degli stessi per tipologie omogenee.

I rifiuti di batterie ed accumulatori derivanti da raccolta differenziata (CER 200133* e 200134) possono invece essere sottoposti a selezione manuale/automatica [R12] mediante specifico impianto marca RECUPIL - Ligne de tri sorting line.

AREA A – Settore di deposito rifiuti sanitari a rischio infettivo

L'AREA A risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 16 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15], in container refrigerato, di rifiuti classificati come sanitari pericolosi a rischio infettivo (D.P.R. del 15/07/03 n. 254).

AREA B1 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti in vetro

L'AREA B1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per

caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali in vetro.

AREA B2 – Settore di deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi

L'AREA B2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi metallici.

AREA B3 – Settore di deposito, selezione e cernita, accorpamento e riparazione rifiuti in legno

L'AREA B3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 50 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12], accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] e recupero [R3] di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali in legno. Le fasi di recupero [R3] dei rifiuti in legno, costituiti esclusivamente da bancali, vengono conseguite mediante l'utilizzo di un apposito banco di lavoro dotato di attrezzatura d'officina.

AREA B4 – Settore di svuotamento e lavaggio contenitori vuoti da fasi di travaso

L'AREA B4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 38 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati (CER 150110*), costituiti da bidoni, fusti in plastica, cisternette ecc., nonché all'esecuzione delle successive fasi di svuotamento e lavaggio [R3], [R4], [R12] degli stessi, allo scopo di trattarli al fine di conferirli ad impianti di recupero finale con i codici CER 150102, 150104 e 150105 non pericolosi. Tali contenitori derivano in particolare dalle operazioni di riconfezionamento, riconducibili alle fasi di travaso in serbatoio (AREA D3), dei rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti, i quali sono conferiti al centro in colli omologati. I fusti sottoposti alle fasi di lavaggio suddette vengono successivamente sottoposti a messa in riserva [R13] in corrispondenza dell'AREA B4 considerata, oppure presso le rimanenti sezioni del centro destinate allo stoccaggio di tali tipologie di rifiuti, in attesa di essere conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuare il recupero. Alle operazioni di lavaggio possono essere sottoposti anche i contenitori omologati destinati al riutilizzo (bidoni, cisternette, fusti). Le fasi di svuotamento e lavaggio dei fusti sopra descritti avvengono mediante un impianto semi-automatico funzionante secondo le modalità di seguito descritte:

- Caricamento dei fusti contaminati su apposita rulliera;
- Svuotamento dei fusti conseguito tramite foratura del fondo mediante punzone (configurato in maniera tale da determinare la creazione di un sistema ad imbuto finalizzato a facilitare lo svuotamento per gravità del contenuto del fusto stesso);
- Estrazione del punzone;
- Raccolta del contenuto dei fusti in corrispondenza di una vasca specifica sottostante la zona di svuotamento; tale contenuto, costituito da oli minerali esausti, viene in seguito raccolto ed avviato allo stoccaggio in corrispondenza del serbatoio fisso individuato presso l'AREA D3 del complesso;
- Stazionamento del fusto in corrispondenza della vasca di svuotamento sopra richiamata, per il tempo necessario a garantirne un'adeguata sgocciolatura;
- Lavaggio interno del fusto con acqua ad alta pressione; tale operazione viene conseguita mediante una testina di lavaggio rotante, inserita dal fondo del fusto considerato ed alimentata da una pompa multigrigante ad alta pressione; il liquido di lavaggio viene accumulato in corrispondenza di un'ulteriore vasca appositamente dedicata e riutilizzato fino a conseguirne la saturazione da parte delle sostanze oleose residue contenute nei fusti sottoposti alle fasi di lavaggio.

Una volta raggiunta la saturazione il liquido di lavaggio viene prelevato e classificato come rifiuto speciale pericoloso (CER 130105* - Emulsioni non clorurate); successivamente tale rifiuto viene sottoposto a deposito preliminare [D15], effettuato in cisternette presso l'AREA D2, in attesa di essere conferito presso soggetti esterni autorizzati ad effettuarne lo smaltimento;

- Stazionamento del fusto in corrispondenza della vasca di lavaggio, per un intervallo di tempo corrispondente a n. 4 cicli, al fine di conseguire una semi asciugatura del fusto stesso;
- Prelievo manuale, da parte di operatore dotato di appositi DPI, del fusto già sottoposto alle fasi di lavaggio e asciugatura;
- Messa in riserva dei fusti lavati, in corrispondenza delle aree destinate allo scopo (AREA B4 - AREA C1 - AREA C2 - AREA C4) in attesa del conferimento a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero.

AREA C1 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti plastici

L'AREA C1 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12], [D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici.

AREA C2 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di carta e cartone

L'AREA C2 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12], [D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone.

AREA C3 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi misti/compositi

L'AREA C3 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi misti (150106) e da imballaggi compositi (150105).

AREA C4 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi

L'AREA C4 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi.

AREA C5 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi

L'AREA C5 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi.

AREA C6 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi contaminati

L'AREA C6 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi contaminati (150110*).

AREA C7 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi contaminati

L'AREA C4 risulta localizzata al coperto presso il capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi contaminati (150110*).

AREA C8 – Settore deposito e lavorazione (separazione cerchi metallici) rifiuti di pneumatici

L'AREA C8 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 20 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici, nonché delle eventuali fasi di lavorazione [R12], finalizzate alla separazione dei cerchi metallici relativi ai pneumatici suddetti.

AREA D1 – Settore di deposito rifiuti solidi

L'AREA D1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da rifiuti solidi di scarto non contenenti frazioni liquide, e quindi non suscettibili al rilascio di eventuali sversamenti.

AREA D2 – Settore di deposito rifiuti di soluzioni acquose

L'AREA D2 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da soluzioni acquose di scarto.

AREA D3 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di oli minerali

L'AREA D3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 24 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento [R12] di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti. La gestione dei rifiuti suddetti avviene in particolare in corrispondenza di un serbatoio verticale cilindrico fuori terra, dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo debitamente dimensionato e configurato.

AREA D4 – Settore di deposito rifiuti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche

L'AREA D4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da prodotti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche.

AREA D5 – Settore di deposito rifiuti da industria fotografica e solventi

L'AREA D5 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da sostanze e materiali di scarto derivanti da attività fotografiche e da solventi.

AREA D6 – Settore di deposito rifiuti di toner ed inchiostri

L'AREA D6 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da toner ed inchiostri.

AREA D7 – Settore di deposito rifiuti di vernici e relativi residui

L'AREA D7 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 50 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da vernici e relativi residui.

AREA D8 – Settore di deposito rifiuti di oli vegetali

L'AREA D8 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da oli vegetali. In particolare la gestione dei rifiuti suddetti avviene in

corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo, caratterizzato da una struttura ad "U" dotata superiormente di rete metallica in acciaio, finalizzato ad agevolare le fasi di stoccaggio in colli omologati dei rifiuti stessi.

AREA D9 – Settore di deposito rifiuti di adesivi/sigillanti ed altri materiali contenenti frazioni liquide

L'AREA D9 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 22 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da adesivi e sigillanti, nonché da altri rifiuti solidi contenenti frazioni di composti liquidi (es. residui di filtrazione, prodotti fuori specifica, ecc.).

AREA D10 – Settore di deposito rifiuti da autofficine/carrozzerie

L'AREA D10 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 110 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da attività di micro-raccolta svolta presso autofficine e carrozzerie.

AREA D11 – Settore di deposito imballaggi contaminati e prodotti fuori specifica

L'AREA D11 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 13 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi contaminati e altri prodotti fuori specifica non contenenti frazioni liquide e quindi non suscettibili al rilascio di eventuali sversamenti.

AREA E – Settore di deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi

L'AREA E risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della Tettoia "E" individuata presso il piazzale Ovest del complesso, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 130 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da materiali contenenti amianto in matrici cementizie e/o retinoidi, ovvero derivanti dalle attività di bonifica delle coperture (CER 170605*). I rifiuti suddetti, preventivamente incapsulati ed imballati (D.Lgs. 257/06) presso il luogo di produzione al fine di evitare potenziali dispersioni di fibre di amianto nell'ambiente circostante, vengono sottoposti esclusivamente alle fasi di deposito, nonché movimentati adottando procedure tali da ridurre al minimo l'eventualità di rotture accidentali degli stessi. Tali rifiuti sono stoccati su bancali depositati su un unico piano, evitando qualsiasi sovrapposizione tra gli stessi.

AREA F1 – Settore di messa in riserva di rifiuti di imballaggi in legno

L'AREA F1 risulta localizzata allo scoperto, in corrispondenza del piazzale esterno dotato di pavimentazione in asfalto, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 45 m². Essa risulta attrezzata mediante pareti di tipo New-Jersey, configurate in modo da formare una struttura di contenimento disposta ad "U"; ciò consente lo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cumuli, di rifiuti non pericolosi costituiti esclusivamente da imballaggi in legno (CER 150103). La sezione considerata risulta dotata di pavimentazione avente pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta.

AREA F2 – Settore di messa in riserva di rifiuti di imballaggi in plastica

L'AREA F2 risulta localizzata allo scoperto, in corrispondenza del piazzale esterno dotato di pavimentazione in asfalto, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 50 m². Essa risulta finalizzata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in container dotati di sistema superiore di chiusura (coperchio o telo), di rifiuti non pericolosi costituiti esclusivamente da imballaggi in plastica (CER 150102). La sezione considerata risulta dotata di pavimentazione avente pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta.

AREA F3 – Settore di messa in riserva di rifiuti di vetro e autoveicoli

L'AREA F3 risulta localizzata allo scoperto, in corrispondenza del piazzale esterno dotato di pavimentazione in asfalto, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 20 m². Essa risulta finalizzata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in container dotato di sistema superiore di chiusura (coperchio o telo), di rifiuti non pericolosi costituiti esclusivamente da elementi in vetro da autoveicoli (CER 160120). La sezione considerata risulta dotata di pavimentazione avente pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta descritti.

Settore di deposito contenitori vuoti

In corrispondenza del capannone industriale esistente risultano individuati n. 3 settori distinti, destinati al deposito dei contenitori vuoti e puliti (fusti, contenitori Co.Bat., ecc...) destinati ad essere utilizzati presso il centro, oppure di essere forniti in dotazione alla clientela. Tali contenitori possono altresì essere stoccati in corrispondenza di n. 2 tettoie metalliche (Tettoia "D" e Tettoia "F") individuate presso il piazzale Ovest del complesso.

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO SVOLTE

Con riferimento alla futura configurazione del centro sopra descritta, di seguito si fornisce un riepilogo delle possibili operazioni di recupero/smaltimento che si intendono svolgere con riferimento ai rifiuti pericolosi e non pericolosi che si prevede di gestire presso il centro stesso (v. ALLEGATO 1):

- R3: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di materie prime seconde (MPS) riconducibili alle seguenti tipologie di materiale: bancali/imbballaggi in legno (conformi Punto 9.1.4 D.M. 05/02/98 e s.m.i.);
 - Svuotamento e lavaggio fusti in plastica derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti.
- R4: Svuotamento e lavaggio fusti in metallo derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti.
- R12: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di tipologie di rifiuti non pericolosi a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati (D.Lgs. 205/10 - Allegato C, Punto 7). A tale operazione risultano riconducibili anche le fasi di messa in sicurezza e smontaggio di rifiuti e componenti di RAEE;
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a recupero; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);

- Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
- Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.), nonché al travaso in serbatoio fisso di rifiuti pericolosi, costituiti da oli esausti, conferiti al centro in colli omologati.
- Riduzione volumetrica mediante triturazione dei rifiuti non pericolosi, costituiti da materiali plastici derivanti da smontaggio dei RAEE;
- Riduzione volumetrica mediante pressa idraulica dei rifiuti non pericolosi, costituiti da imballaggi derivanti da riconfezionamento, nonché da materiali plastici da smontaggio dei RAEE;
- Accorpamento di rifiuti non pericolosi a matrice solida, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;
- Accorpamento in serbatoio di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali dotati di identiche caratteristiche di pericolosità. Tale accorpamento risulta finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;
- Svuotamento e lavaggio fusti derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti;
- Lavorazione finalizzata alla separazione dei cerchi metallici relativi ai rifiuti di pneumatici;
- Prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolose (CER 160214 e 200136).
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (D.Lgs. 205/10 - Allegato C).
- D13: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a smaltimento; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);

- Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.).
 - Accorpamento di rifiuti non pericolosi a matrice solida (limitatamente a rifiuti di carta/cartone e rifiuti plastici), finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare allo smaltimento presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro.
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (D.Lgs. 205/10 - Allegato B).

In ALLEGATO 1 si riporta la tabella completa riportante i codici CER autorizzati e, per ogni codice CER autorizzato, le operazioni di recupero/smaltimento e le AREE entro cui devono avvenire tali operazioni di recupero/smaltimento.

SERBATOIO OLIO

I rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento [R12] in corrispondenza della sezione operativa denominata AREA D3, presso la quale risulta installato un serbatoio cilindrico verticale fuori terra dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo. Le caratteristiche costruttive di tale serbatoio risultano di seguito descritte:

- Diametro: 2,00 m;
- Altezza: 4,00 m;
- Capacità geometrica: 10,00 m³.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il serbatoio suddetto risulta realizzato in acciaio al carbonio di spessore non inferiore a 5 mm e rispondente alle seguenti disposizioni:

- Risulta di tipo fisso;
- Risulta contenuto in un bacino a tenuta in calcestruzzo totalmente ispezionabile;
- Risulta posato su basamento realizzato in calcestruzzo;
- Risulta equipaggiato con i seguenti accessori:
 - Scala predisposta secondo norme antinfortunistiche, con passo d'uomo e saracinesche che consentono un esercizio semplice ed un'agevole manutenzione;
 - Scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
 - Filtro a carbone attivo di sezione adeguata alla portata degli sfiati liberi riconducibili alle fasi di movimentazione dei rifiuti;
 - Valvole di intercettazione in acciaio poste in corrispondenza delle tubazioni;
 - Boccaporto di misurazione e campionatura;
 - Indicatore di livello esterno;
 - Allarme di alto livello, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
 - Dispositivo di blocco della pompa di alimentazione, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento dell'alto livello.

Caratteristiche del bacino di contenimento

Il serbatoio descritto nel paragrafo precedente risulta dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo rivestito mediante vernice epossidica Vepoline 168, realizzato in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato C dell'ex D.M. 392/96, ovvero dotato delle seguenti caratteristiche costruttive:

- Lunghezza esterna: 5,40 m;
- Larghezza esterna: 4,40 m;
- Superficie interna: 79,80 m²;
- Altezza minima pareti (da fondo bacino): 2,50 m;
- Spessore pareti: 0,20 m;
- Volume interno bacino: 199,50 m³;
- Capacità geometrica serbatoio: 10,00 m³.

Con riferimento a quanto sopra riportato, il volume interno del bacino risulta quindi superiore rispetto alla capacità geometrica del serbatoio in esso contenuto.

Inoltre, con riferimento all'altezza delle pareti del bacino di contenimento in oggetto, nonché alle distanze previste tra il serbatoio fuori terra e le pareti stesse, in conformità all'Allegato C dell'ex D.M. 392/96, risultano rispettate le seguenti condizioni:

$$d \geq H - h$$

dove:

d = distanza mantello serbatoio da muro bacino contenimento;

H = altezza serbatoio;

h = altezza muro bacino contenimento.

Il bacino di contenimento considerato risulta inoltre dotato di portello in acciaio a tenuta (dimensioni 1,10 m x 0,70 m), individuato presso la parete Sud del bacino stesso, finalizzato a consentire lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti.

Trattamento degli sfiati del serbatoio

L'attività di movimentazione dei rifiuti pericolosi, costituiti da oli minerali esausti, svolta utilizzando il serbatoio precedentemente descritto, può generare emissioni inquinanti di tipo aeriforme. Tali emissioni, comunque ridotte al volume libero del serbatoio stesso, contengono prevalentemente composti organici volatili (C.O.V.), ovvero sostanze contenute in tracce nei rifiuti considerati. Al fine di abbattere gli inquinanti potenzialmente derivanti dallo sfiato del serbatoio considerato, la RAEE.MAN ha provveduto a dotare quest'ultimo di apposito filtro a carbone attivo granulare a cartuccia, in maniera tale da garantire l'adsorbimento di tutte le macromolecole organiche contenute nel flusso di vapori in uscita dal serbatoio stesso. Il filtro considerato viene sottoposto ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, sostituendo in particolare le cartucce di carbone attivo granulare con frequenza almeno semestrale.

Impianto di movimentazione rifiuti

Le operazioni di carico e scarico del serbatoio considerato avvengono sempre a circuito chiuso, grazie alla presenza di apposite flange, montate su tubazioni di aspirazione/mandata in acciaio e collegate ad una pompa centrifuga monostadio, alla quale possono essere collegate le tubazioni flessibili in dotazione alle autobotti, oppure, in caso di travaso di rifiuti di oli esausti conferiti al centro in colli, le tubazioni flessibili in dotazione al complesso. Le tubazioni in acciaio suddette risultano di tipo fisso e alloggiato integralmente in corrispondenza del bacino di contenimento relativo al serbatoio; il collegamento con le stesse, al fine di consentire lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico, risulta possibile mediante l'apertura di un apposito portello in acciaio localizzato presso la parete del bacino stesso. Tale accorgimento consente di trattenere eventuali sversamenti di rifiuti internamente rispetto al bacino di contenimento considerato.

La pompa centrifuga monostadio finalizzata alla movimentazione dei rifiuti risulta a sua volta alloggiata in corrispondenza del bacino di contenimento relativo al serbatoio, e dotata delle seguenti caratteristiche:

- Portata volumetrica = 7,20 m³/h = 2,00 litri/s;
- Prevalenza = 5,50 m.c.a.;
- Potenza = 5,00 Kw;
- Velocità di rotazione = 2.900 giri/min.

MATERIE PRIME

In corrispondenza del complesso della RAEE.MAN non avviene l'utilizzo di materie prime; le attività svolte non risultano inoltre tali da generare la produzione di prodotti finiti. I materiali in ingresso al complesso, nonché sottoponibili alle lavorazioni previste, risultano pertanto riconducibili esclusivamente ai rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da terzi.

Per i rifiuti in ingresso al centro si rimanda all'ALLEGATO 1 ed all'ALLEGATO 2.

ENERGIA

Presso il complesso della RAEE.MAN risulta presente una caldaia a metano finalizzata alla produzione di energia termica per il riscaldamento di uffici e spogliatoi, nonché per la produzione di acqua calda ad uso sanitario. Nella tabella seguente si riportano le principali caratteristiche tecniche della caldaia suddetta, alla quale corrisponde il punto di emissione denominato E1:

costruttore	IMMERGAS
Modello	EOLO STAR 23 kW
Anno di costruzione	2006
Tipo di macchina	Caldaia a metano
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Potenza termica nominale [kW]	23,8
Rendimento [%]	94,9
Sigla dell'emissione	E1

In corrispondenza del complesso non risultano individuabili impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica.

Circa il 50% dell'energia elettrica consumata dalla Ditta viene direttamente impiegata per l'attività di gestione dei rifiuti ritirati da terzi, ovvero per la movimentazione (es. pompa di alimentazione serbatoio oli esausti) ed il trattamento (es. impianto per selezione pile e batterie) dei rifiuti stessi. L'energia elettrica rimanente viene invece impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

I consumi di energia elettrica prelevata, nel corso del 2013, dalla Rete elettrica nazionale del complesso della RAEE.MAN sono stati pari a circa 9.450 kWh.

La tabella seguente riporta un riepilogo dell'energia termica ed elettrica consumata in corrispondenza del complesso:

Energia Termica		Energia Elettrica	
Oraria [kW _t]	Annua [MW _t h]	Oraria [kW _t]	Annua [MW _t h]
23,8	34,3	3,94	9,45

RISORSE IDRICHE

Per l'approvvigionamento idrico del complesso della RAEE.MAN. viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Sale.

Essa viene impiegata esclusivamente per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, nonché per il collaudo dei sistemi antincendio.

Nella seguente tabella si riportano i consumi idrici rilevati nel corso dell'anno 2013:

Fonte	Destinazione e tipologia di utilizzo	Quantità [m ³ /anno]	Frequenza	Esiste misuratore di portata
Acquedotto	Servizi igienici	478	Occasionale	Sì
	Sistema antincendio	2	occasionale	

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso il complesso IPPC della RAEE.MAN sono presenti n. 2 fonti di emissione in atmosfera di seguito elencate:

- E1, a cui corrisponde la caldaia a metano, destinata al riscaldamento degli uffici amministrativi ed alla produzione di acqua calda ad uso sanitario:

Punto di Emissione	Fase di provenienza	Portata [Nm ³ /s]	Temp. [°C]	Frequenza	Sostanza Inquinante	Altezza [m] Direzione [O/V]	Sezione Sbocco [diametro]
E1	Caldaia uffici	25	110	8 h/g 150 g/anno	CO NOx	13 V	0,20 m

- Lo sfiato del serbatoio verticale fuori terra impiegato per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi costituita da oli esausti (AREA D3). Tale sfiato, presidiato da un apposito filtro a carbone attivo granulare a cartuccia, risulta classificabile come emissione scarsamente rilevante, recapita direttamente nell'ambiente di lavoro.

SCARICHI IDRICI

Dal complesso IPPC della RAEE.MAN decadono le seguenti tipologie di scarichi:

- Acque nere esclusivamente di natura civile: convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.A**);
- Acque derivanti dai pluviali della struttura industriale esistente: parzialmente convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.B**);
- Acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti del centro: convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.C**);
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi a tenuta localizzati in corrispondenza del capannone e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

La tabella successiva riporta le principali caratteristiche degli scarichi sopra descritti nonché le emissioni inquinanti derivanti dagli stessi:

Punto di emissione parziale	Fase di provenienza	Portata [m ³ /g]	Frequenza		Trattamento esistente	Monitoraggio
			Annuale [gg/anno]	Giornaliera [h/g]		
S1.A	Acque nere da servizi igienici	1,50	300	8	-	-
S1.B	Acque meteoriche da pluviali coperture	-	-	-	-	-
S1.C	Acque meteoriche da piazzali	-	-	-	-	-

PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE

La porzione di superficie in disponibilità alla Ditta RAEE.MAN S.a.s. risulta caratterizzata da un'estensione complessiva pari a circa 10.485 m², i quali risultano così suddivisi:

- Superficie coperta (capannone industriale): 3.050 m²;
- Superficie coperta (tettoie): 495 m²;
- Superficie scoperta pavimentata (Asfalto): 6.740 m²;
- Area verde: 200 m².

Tutte le aree esterne risultano pavimentate in asfalto; le stesse risultano interessate dalle attività di movimentazione dei rifiuti speciali, nonché di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi aventi matrice solida (AREA F1: imballaggi in legno, AREA F2: imballaggi in plastica, AREA F3: vetro da autoveicoli). La gestione dei rifiuti speciali pericolosi avviene invece esclusivamente in corrispondenza del capannone industriale esistente; non vengono inoltre stoccati all'esterno sostanze liquide e/o rifiuti contenenti sostanze pericolose solubili in acqua.

L'unica causa di contaminazione delle superfici esterne individuate presso il centro risulta riconducibile a sversamenti accidentali, soprattutto durante le operazioni di carico e scarico, dei rifiuti conferiti in corrispondenza del centro stesso; tale eventualità appare in ogni caso remota in quanto le operazioni di carico e scarico suddette vengono in ogni caso effettuate all'interno del capannone esistente, adottando modalità conservative per i colli contenenti i rifiuti, nonché apparecchiature per la movimentazione dei medesimi dotate di appositi dispositivi di sicurezza.

In ogni caso, presso il complesso risultano individuati, in una zona facilmente accessibile da parte degli operatori, appositi dispositivi di emergenza (sabbia, segatura, pale, ecc.) finalizzati al contenimento ed alla successiva raccolta di eventuali sversamenti. Le sezioni operative poste sotto copertura risultano inoltre dotate di sistemi finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti speciali gestiti. Il complesso risulta altresì dotato di piano di emergenza interno, nel quale risultano descritte le procedure da adottare nel caso in cui si verificano situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza degli utenti, ciò con particolare riferimento alla possibilità che si verificano sversamenti di sostanze liquide.

In corrispondenza del complesso non vengono effettuate operazioni di lavaggio delle superfici pavimentate, ciò con riferimento sia alle aree esterne che alle aree localizzate al coperto in corrispondenza del capannone industriale. In caso di necessità le superfici scolanti suddette vengono pulite mediante spazzatrice.

Non essendo presenti nelle aree esterne depositi di composti pericolosi e non essendo svolte lavorazioni all'esterno, non risultano rilevabili potenziali fonti di contaminazione per quanto riguarda le acque meteoriche. Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di liquidi, risultano adeguatamente presidiate mediante cordoli e sistemi di raccolta a tenuta, dai quali gli eventuali reflui accumulati sono prelevati e smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque meteoriche derivanti dal complesso, comprendendo anche pluviali decadenti dalle coperture, sono interamente convogliate alla fognatura comunale.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici esterne pavimentate del centro vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza dei piazzali, e convogliate, mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, al collettore fognario localizzato presso la zona agricola individuata in corrispondenza del confine Ovest del complesso in oggetto.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture relative alle tettoie localizzate in corrispondenza dei lati Nord e Sud del capannone industriale sopra richiamato, decadono invece direttamente sul piazzale pavimentato in asfalto, conseguentemente sono raccolte e convogliate dalla rete di caditoie precedentemente descritta.

Le acque meteoriche derivanti dai pluviali delle coperture relative al capannone industriale, vengono raccolte da una linea specifica e convogliate al collettore fognario sopra richiamato.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono direttamente convogliate allo scarico in corrispondenza del collettore fognario precedentemente richiamato; a monte del punto di confluenza delle acque nere con la rete destinata anche al convogliamento delle acque meteoriche derivanti dai piazzali, risulta in particolare posizionato un pozzetto di ispezione adeguatamente dimensionato.

In corrispondenza delle aree operative del centro poste presso il capannone industriale esistente, con particolare riferimento alle sezioni operative destinate alla gestione di rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di sostanze, risultano localizzati appositi sistemi di raccolta a tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti suddetti; i presidi installati risultano costituiti da cordoli di altezza 5 centimetri, nonché apposite cunette cordonate a loro volta collegate a pozzetti di accumulo aventi capacità adeguata. Tali sistemi di raccolta sono svuotati all'occorrenza ed i reflui classificati come rifiuti speciali inviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Non risulta previsto alcun trattamento specifico per quanto riguarda le acque meteoriche, in quanto non risulta individuabile alcuna fonte di contaminazione delle stesse.

Al fine di rispondere tempestivamente ed in maniera adeguata alle situazioni connesse alla presenza di eventuali sversamenti accidentali, sono state adottate specifiche metodologie di intervento.

In particolare in caso di sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti, la pulizia delle superfici interessate viene eseguita a secco o mediante materiali inerti assorbenti, ciò in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze sversate; tali dispositivi di emergenza risultano in particolare ubicati in zone facilmente raggiungibili dagli operatori. I materiali residui raccolti mediante le metodologie sopra descritte, vengono in seguito smaltiti presso centri esterni autorizzati in conformità alla legislazione in materia di rifiuti.

Gli addetti interessati sono stati adeguatamente formati ed informati in merito alle modalità di comportamento da adottare in caso di emergenza ambientale, con particolare riferimento ai rischi connessi allo sversamento di sostanze chimiche; in corrispondenza del centro risulta presente un Piano di emergenza, a disposizione per la consultazione da parte degli Enti di controllo, riportante le metodologie di comportamento suddette.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso il complesso della RAEE.MAN. derivano principalmente dalle attività di smontaggio dei RAEE, dalla cernita dei rifiuti non pericolosi aventi matrice solida, dalle attività di lavaggio dei fusti contaminati derivanti dalle fasi di travaso degli oli esausti in serbatoio, nonché dalle attività di manutenzione degli automezzi a disposizione dell'azienda. I rifiuti suddetti vengono in ogni caso inviati verso centri di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Nella tabella seguente si elencano i possibili rifiuti decadenti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza del complesso stesso:

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI

Codice CER	N° prog. [All. 3]	Fasi di provenienza	Stato Fisico	Capacità istantanea [t] e [m³]	Area [m²]	Altezza [m]	Modalità di stoccaggio	Sistemi di contenimento e volumi [m³]	Destinazione finale
080317*	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Poliv.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
080318	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Poliv.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
080399	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Poliv.	1,00 - 2,00	1,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
130105*	D2	Svuotamento e lavaggio contenitori da fase di travaso in serbatoio	Liq.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Colli su bacino contenimento mobile	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
130205*	DT1, D3	Bonifica/smontaggio RAEE	Liq.	0,10 - 0,15	0,50	0,50	Serbatoio	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
150101	C3	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150102	C1, F2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150103	B3, F1	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cumuli, Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150104	C4, C5	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150105	C2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150106	C2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
160209*	DT2	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	0,10 - 0,15	0,50	0,50	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160215*	RAEE6 RAEE8 DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160216	RAEE3 RAEE4 RAEE6 RAEE7 B2, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cumuli, cassoni, altri contenitori	-	Recupero

Codice CER	N° prog. [All. 3]	Fasi di provenienza	Stato Fisico	Capacità istantanea [t] e [m³]	Area [m²]	Altezza [m]	Modalità di stoccaggio	Sistemi di contenimento e volumi [m³]	Destinazione finale
160601*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160602*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160603*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160604	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160605	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
191201	C3	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni,altri contenitori	-	Recupero
191202	C4	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi Pneumatici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, Altri contenitori	-	Recupero
191203	C5	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi pneumatici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191204	C1	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191205	RAEE4 B1	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191207	B3	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191211*	DT1	Bonifica tubi catodici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Smaltimento
191212	DT2	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Smaltimento

I rifiuti suddetti, qualora non ricompresi tra quelli per i quali si richiede l'autorizzazione per il ritiro e la gestione da terzi, vengono gestiti in corrispondenza delle sezioni operative denominate DT1 e DT2, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo, e successivamente conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero/smaltimento definitivo.

EMISSIONI ACUSTICHE

L'area di pertinenza della Ditta è sita in Classe V (aree prevalentemente industriali) a seguito della zonizzazione acustica del territorio eseguita dal comune di Sale. Oltre una zona cuscinetto in Classe IV (aree di intensa attività umana) che circonda l'Azienda e nella quale si trova il ricettore più prossimo, la campagna circostante è stata inserita in classe III (aree di tipo misto).

I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica	Valori limite [dB(A)]			
	Periodo diurno		Periodo notturno	
	Immissione	Emissione	Immissione	Emissione
Classe V Aree prevalentemente industriali	70	65	60	55

Valore limite differenziale [dB(A)]	
Periodo diurno	Periodo notturno
5	3

Il ricettore presente in zona è identificato con la cascina sita a circa 80 m a nord-est dallo spigolo del fabbricato produttivo più vicino. I siti confinanti sono ubicati in Classe IV (lati Est, Sud, Ovest) ed in classe V (lato Nord).

Temporalmente l'attività di trattamento e recupero è a carattere continuativo diurno con orario 08:30÷12:30 e 14:00÷18:00.

I principali macchinari fonte di rumore sono:

- n. 1 tritratore per la plastica;
- n. 1 carrello elevatore;
- n. 1 pompa centrifuga per alimentazione a serbatoio dei rifiuti di oli esausti;
- n. 1 sistema di nastri trasportatori per la selezione automatica/manuale di pile e batterie;
- n. 1 macchina per il taglio dei tubi catodici (modello GEBI cutter manual);
- n. 1 aspiratore portatile (modello Officine A. Sibilìa & Figlio S.p.A. – DS 1505) collegato alla macchina per il taglio dei tubi catodici;
- n. 1 aspiratore fisso (modello Officine A. Sibilìa & Figlio S.p.A. – F100) con tubazione flessibile per aspirazione polveri da banchi di lavoro;
- n. 1 tritratore (modello ISVE S.r.l. – 80/80D) per l'adeguamento volumetrico dei componenti plastici da smontaggio;
- n. 10 autotreni al giorno;
- n. 1 banco di lavoro con attrezzatura di officina per la riparazione dei bancali in legno;
- n. 1 container refrigerato per stoccaggio rifiuti sanitari;
- n. 2 banchi di lavoro con attrezzatura d'officina per lo smontaggio dei RAEE.

La Ditta RAEE.MAN S.a.s. ha provveduto a commissionare, nel mese aprile 2012, lo svolgimento di un'indagine acustica al fine di caratterizzare dal punto di vista del rumore l'area circostante l'insediamento produttivo.

La RAEE.MAN. ha dichiarato che *"l'indagine suddetta ha evidenziato come dal confronto tra i rilievi fonometrici svolti in corrispondenza delle aree confinanti con il centro in oggetto e i valori limite applicabili dal punto di vista legislativo, risulti un sostanziale rispetto dei suddetti limiti"*.

CONFRONTO CON BAT

La RAEE.MAN. in ragione delle attività svolte ricade nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto "5.5" e pertanto ha confrontato le caratteristiche della propria attività con le BAT riportate nei seguenti documenti:

- o BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione rifiuti,
- o BAT da LG "impianti di trattamento chimico-fisico dei rifiuti solidi",
- o BAT da LG "Impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse - Stato di applicazione delle BAT generali",
- o BAT da LG "BAT specifiche per trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse".

Dall'analisi dei suddetti documenti, per quanto tecnicamente ed economicamente applicabile, è emerso un sostanziale rispetto delle BAT di settore.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

FASI	GESTORE AUTOCONTROLLO	GESTORE REPORT
Consumi		
Materie prime		
Risorse idriche	X	X
Energia	X	X
Combustibili	X	X
Aria		
Misure periodiche		
Acqua		
Misure periodiche		
Rumore		
Sorgenti		
Ricettori	X	X
Rifiuti		
Rifiuti in ingresso	X	X
Rifiuti prodotti	X	X
Suolo e acque sotterranee		
Misure qualità acque sotterranee		
Indicatori di performance		
Verifica indicatori	X	X
Emissioni eccezionali		

CONSUMI

Risorse idriche

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di Utilizzo	Metodo misura e frequenza	UdM	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici Antincendio Lavaggio Fusti	Lettura annuale contatore	m ³ /anno	Registro informatico Annuale

Energia elettrica e termica

Provenienza	Punto di misura	Tipologia	Fase di Utilizzo	Metodo misura e frequenza	UdM	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete elettrica	Contatore	Energia Elettrica	Impianto gestione rifiuti	Lettura annuale contatore	kWh/anno	Registro informatico Annuale

Combustibili

Tipologia	Fase di Utilizzo e Punto di Misura	Stato Fisico	Metodo misura e frequenza	UdM	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano	Produzione acqua calda	Gassoso	Lettura annuale contatore	m ³ /anno	Registro informatico Annuale

RUMORE

Ricettori

v. prescrizione n° 45.

Ricettore	Livelli immissione assoluta	Limiti immissione differenziale	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro impianto Ricettori sensibili	Classe IV – V	Classe IV – V	(*) v. prescrizione n° 45	Valutazione di impatto acustico da trasmettere agli Enti competenti

(*) È previsto di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei confini del complesso; tali punti verranno definiti nel corso dello svolgimento dell'indagine acustica, in accordo con ARPA.

RIFIUTI

Controlli rifiuti in ingresso

Tipo di verifica eseguita	Rifiuti controllati	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Analisi laboratorio o acquisizione schede di sicurezza dei prodotti con relativa scheda di caratterizzazione (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	CER specchio (non da micro raccolta)	Semestrale	Registro cartaceo ed informatico Annuale
		Annuale per rifiuti derivanti da cicli produttivi continuativi	
Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)	RAEE e metalli	Ogni conferimento	Registro informatico Annuale

Controlli rifiuti prodotti

Codice CER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Bonifica/smontaggio RAEE	Analisi di laboratorio o acquisizione schede di sicurezza dei prodotti con relativa scheda di caratterizzazione (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	Recupero	Registro informatico Annuale
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Bonifica/smontaggio RAEE		Recupero	Registro informatico Annuale
080399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a toner e inchiostri per stampa)	Bonifica/smontaggio RAEE		Recupero	Registro informatico Annuale
130105*	Emulsioni non clorurate	Svuotamento e lavaggio fusti da fase di travaso in serbatoio	Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	Recupero	Registro informatico Annuale

Codice CER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Bonifica/smontaggio RAEE	Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14 + Controllo caratteristiche qualitative COOU)	Recupero	Registro informatico Annuale
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150102	Imballaggi in plastica	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150103	Imballaggi in legno	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150104	Imballaggi metallici	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)		
150105	Imballaggi in materiali compositi	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150106	Imballaggi in materiali misti	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Qualora possibile: Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Qualora possibile: Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
160601*	Batterie al piombo	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160602*	Batterie al nichel-cadmio	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160603*	Batterie contenenti	Bonifica/smontaggio	Controllo visivo	Recupero	Registro

Codice CER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
	mercurio	RAEE	Controllo caratteristiche qualitative COBAT		informatico Annuale
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160605	Altre batterie ed accumulatori	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
191201	Carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191202	Metalli ferrosi	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi pneumatici	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)		
191203	Metalli non ferrosi	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi pneumatici	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)		
191204	Plastica e gomma	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191205	Vetro	Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Smaltimento	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Smaltimento	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale

(*) verifiche svolte in occasione del primo conferimento a soggetti terzi, in seguito ripetute annualmente

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Fase, macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trituratore plastiche	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Pressa idraulica mobile	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Pompa serbatoio oli esausti	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Filtro a GAC serbatoio oli esausti	Sostituzione cartuccia GAC	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Impianto selezione pile e batterie	Manutenzione parti meccaniche	Settimanale	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Aspiratore banchi di lavoro RAEE	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Macchina lavafusti	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale

Controllo aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Struttura di contenimento	Tipo di Controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Bacino di contenimento serbatoio oli esausti	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Serbatoio oli esausti	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Bacino di contenimento oli vegetali	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Pavimentazione capannone	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale
Pozzetti di raccolta a tenuta	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 68 Registro informatico Trasmissione annuale

ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Numero di interventi anno
Pulizia manufatti fognari	Annuale	Acqua	1
Taratura pese a piastre	Annuale	-	1

DEFINIZIONE DI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI

Gli indicatori che la Ditta intende monitorare ai fini di verificare le prestazioni riconducibili al ciclo produttivo aziendale risultano riconducibili alla verifica in merito alle percentuali di materiali recuperabili derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE, con particolare attenzione posta alle seguenti tipologie di rifiuti: monitor LCD, monitor/TV con tubo catodico, personal computer (PC). Scopo di tale monitoraggio risulta ottimizzare le frazioni di materiali pregiati avviati annualmente a recupero (presso soggetti terzi autorizzati), nonché ridurre le frazioni di rifiuti classificati come non recuperabili. Sulla base dei rilievi previsti ed in relazione agli indicatori definiti nelle Linee guida settoriali l'Azienda elaborerà i seguenti indicatori di performance ambientale che andranno rapportati con la quantità di uova prodotte dell'Azienda a ciclo.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di carico	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
RAEE generici: - Cavi misti (160216) - Alimentatori (160216) - Trasformatori (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Condensatori (160216) - Elettrodi (160216) - Gioghi (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Frazione non recuperabile (191212)	%	$\left(\frac{\text{Ton prodotte}}{\text{Ton. RAEE}} \right) \times 100$	Annuale Rif. % 2015	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale
Monitor LCD: - Cavi misti (160216) - Pannelli LCD (160216) - Schede LCD cat. I (160216) - Schede LCD cat. II (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Polimetilmetacrilato - PMMA (191204) - Vetro LCD (191205) - Frazione non recuperabile (191212) - Lampade retroilluminazione (200121*)	%	$\left(\frac{\text{Ton prodotte}}{\text{Ton. RAEE}} \right) \times 100$	Annuale Rif. % 2015	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale
Monitor/TV con tubo catodico: - Cavi alta resa (160216) - Cavi misti (160216) - Trasformatori (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Condensatori (160216) - Elettrodi (160216) - Gioghi (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Mascherine Ni (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Vetro schermo (191205) - Vetro cono (191205) - Legno (191207) - Polveri (191211*) - Frazione non recuperabile (191212)	%	$\left(\frac{\text{Ton prodotte}}{\text{Ton. RAEE}} \right) \times 100$	Annuale Rif. % 2015	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di carico	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
PC: - Cavi misti (160216) - Alimentatori (160216) - Floppy disk/CD rom (160216) - Schede elettroniche cat. 1 (160216) - Schede elettroniche cat. 2 (160216) - Hard disk (160216) - Processori ceramici (160216) - Processori plastici(160216) - Schede RAM Au (160216) - Schede RAM Ag (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Dissipatori Al (190203) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Frazione non recuperabile (191212)	%	$\left(\frac{\text{Ton prodotte}}{\text{Ton. RAEE}} \right) \times 100$	Annuale Rif. % 2015	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale

CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008

Ai sensi dell'art.29-decies, comma 11-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività ispettive in sito di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, sono definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura dalla Regione.

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente allegato forma parte integrante di questo atto ed il suo contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tale allegato è costituito dalla documentazione presentata dalla Ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresenta oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione.

Le lavorazioni devono essere realizzate in modo tale da garantire, in ogni fase di lavorazione, il rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione; le operazioni autorizzate devono essere elusivamente effettuate tramite gli impianti oggetto della presente autorizzazione le cui caratteristiche tecniche sono state descritte nella documentazione tecnica contenuta nell'istanza, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto.

La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni di seguito riportate:

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. L'attività di gestione rifiuti deve essere svolta presso la sede operativa della Ditta censita al N.C.T. del Comune di Sale – Foglio 21 mappale 236 – Sub 1.
2. Descrizione degli allegati:
 - ALLEGATO 1 – Tabella di correlazione codice CER – operazioni, relativa ai rifiuti trattati presso l'impianto con indicazione dei codici CER, descrizione del rifiuto, operazioni ai sensi degli Allegati B e C parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i., area di stoccaggio, stato fisico, modalità di stoccaggio);
 - ALLEGATO 2 – Tabella rifiuti indicati per aree di stoccaggio, con indicazione delle dimensioni e della capacità di messa in riserva/deposito preliminare istantanee indicate in tonnellate;
 - ALLEGATO 3 – Tavola N. 3 "*Planimetria con disposizione funzionale delle aree - Stato futuro. Aggiornamento 08/03/2016*";
 - ALLEGATO 4 – Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti.

Tali allegati formano parte integrante del presente atto ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla Ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione.

3. Interventi ancora da realizzare e relative tempistiche:
 - Utilizzo delle 3 tettoie in ferro zincato poste sul retro del capannone: Tettoie D ed F per lo stoccaggio dei contenitori vuoti e Tettoia E per lo stoccaggio dei rifiuti di amianto CER 170605* già messi in sicurezza;
 - Revisione della sistemazione funzionale delle aree destinate alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso in impianto (v. ALLEGATO 3);
 - Assegnazione dell'operazione di messa in riserva [R13] ai rifiuti pericolosi e non pericolosi potenzialmente classificabili come recuperabili stoccati nell'area D2 (v. ALLEGATO 1);
 - Stralcio di alcuni codici CER e inserimento di alcuni altri codici CER (v. ALLEGATO 1);
 - Incremento di 5 tonnellate di messa in riserva di rifiuti pericolosi presso le relative aree di stoccaggio (v. ALLEGATO 2);
 - Aggiornamento dei possibili stati fisici dei rifiuti già autorizzati (v. ALLEGATO 1).

La realizzazione di tutte le modifiche di cui sopra deve iniziare immediatamente a far data dal rilascio del presente atto e la Ditta RAEE MAN deve comunicare alla Provincia di Alessandria la data di fine lavori e di inizio dell'attività di gestione rifiuti nella nuova configurazione.

La Ditta RAEE MAN deve altresì trasmettere alla Provincia di Alessandria una relazione tecnica contenente il nuovo piano di gestione delle non conformità sui rifiuti in ingresso e delle emergenze che si dovessero verificare all'interno dell'impianto. Copia di detta relazione deve essere sempre conservata presso l'impianto a disposizione degli Enti di controllo e del personale operativo.

Durante il periodo di realizzazione dei lavori di adeguamento dell'impianto sopraccitati sono ammessi eventuali spostamenti delle aree di lavorazione e dei macchinari rispetto alla planimetria ALLEGATO 3, ma gli stessi dovranno avvenire in modo da non arrecare danno all'ambiente ed alla salute.

- Inserimento, in Area B4 di impianto di svuotamento e lavaggio dei fusti contaminati da oli minerali esausti (v. ALLEGATO 3);
- Inserimento, in Area RAEE 7 di trituratore mobile Marca ISVE S.R.L. – Modello 80/80D per la riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE (v. ALLEGATO 3).

Le modifiche relative ai due punti sopraccitati dovranno essere messe in atto entro il termine ultimo del 31/12/18.

Sino al completamento della configurazione finale dell'impianto potranno essere svolte unicamente le operazioni per le quali la ditta dimostra di possedere l'idonea strumentazione ed attrezzatura richiesta.

La Ditta RAEE MAN deve comunicare alla Provincia di Alessandria la data di fine lavori per l'istallazione dei macchinari sopraccitati e l'avvio a regime dell'attività autorizzata nella configurazione definitiva potrà avere luogo soltanto dopo rilascio di apposito nullaosta da parte della Provincia di Alessandria.

Attività autorizzate

4. La Ditta RAEE MAN S.a.s. è autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di cui agli allegati B e C Parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (indicate specificatamente per ogni codice CER nella tabella di cui all'ALLEGATO 1):

- **[R3]** riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- **[R4]** riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- **[R12]** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- **[R12]** preparazione per il riutilizzo (smontaggio, selezione e ricondizionamento di RAEE per renderli nuovamente riutilizzabili per la stessa finalità per cui erano state prodotti) per i codici CER 160214 e 200136;
- **[R13]** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- **[D13]** raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- **[D15]** deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate di cui ai punti da D1 a D14.

In particolare si specifica quanto segue:

- **l'operazione [R3]** consiste:
 - nelle operazioni manuali e meccaniche di cernita, selezione e riparazione bancali (bancali/imbballaggi in legno conformi al punto 9.1.4 D.M. 05/02/98 e s.m.i.), che consentono di raggiungere la

conformità con le specifiche previste per l'individuazione delle materie prime secondarie;

- Svuotamento e lavaggio di fusti in plastica derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti.

Tali operazioni dovranno essere condotte esclusivamente presso le aree e postazioni di lavoro all'uopo identificate in planimetria generale dell'impianto (v. ALLEGATO 3) e con i macchinari e le attrezzature elencati alla successiva prescrizione n° 9;

- **l'operazione [R4]** consiste nello svuotamento e lavaggio di fusti in metallo derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio di rifiuti costituiti da oli minerali esausti

Tali operazioni dovranno essere condotte esclusivamente presso le aree e postazioni di lavoro all'uopo identificate in planimetria generale dell'impianto (v. ALLEGATO 3) e con i macchinari e le attrezzature elencati alla successiva prescrizione n° 9;

- **l'operazione [R12]** consiste nello scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; in mancanza di un altro codice attività appropriato (allegato C, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), possono essere comprese le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la separazione/cernita, qualora non direttamente finalizzata all'ottenimento di MPS, la frammentazione, la compattazione, la pelettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.

L'attività condotta presso l'impianto in oggetto consiste nello specifico nelle seguenti operazioni:

- selezione e cernita manuale e/o meccanica finalizzate all'ottenimento di tipologie di rifiuti a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati. A tale operazione risultano riconducibili anche le fasi di messa in sicurezza e smontaggio di rifiuti e componenti di RAEE;
- riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti speciali in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo (bancali/imballaggi in legno) oppure devono essere classificati come rifiuti speciali ed avviati a recupero presso impianti esterni autorizzati;
- riduzione volumetrica mediante triturazione dei rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da materiali plastici, derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE;
- riduzione volumetrica, mediante pressa idraulica, dei rifiuti speciali non pericolosi costituiti da imballaggi, derivanti dalle fasi di riconfezionamento;
- accorpamento di rifiuti speciali non pericolosi a matrice solida, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare a recupero presso impianti esterni autorizzati;
- accorpamento in serbatoio di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli minerali dotati di identiche caratteristiche di pericolosità, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare a recupero presso impianti esterni autorizzati;
- svuotamento e lavaggio fusti derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti;

- selezione automatica, mediante apposita apparecchiatura, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori;
- lavorazione finalizzata alla rimozione dei cerchi metallici relativi ai pneumatici;

Il raggruppamento deve essere finalizzato all'attribuzione a partite di rifiuti, **omogenee per provenienza e per caratteristiche merceologiche**, di un codice CER univoco, per il successivo avvio a recupero finale presso soggetti debitamente autorizzati. Il raggruppamento dei rifiuti deve inoltre essere effettuato in maniera tale che gli impianti di recupero finale, ai quali sono destinati i rifiuti in uscita dallo stabilimento, siano comunque autorizzati a ricevere anche i singoli codici CER oggetto del raggruppamento. **Lo stoccaggio dei rifiuti già sottoposti a raggruppamento, in attesa di essere avviato alle successive operazioni di recupero presso soggetti terzi, non deve superare la durata massima di giorni 90 (novanta).**

Tutte le operazioni sopracitate non danno luogo a materia prima.

- l'operazione [R12], esclusivamente per i codici CER 160214 e 200136, consiste inoltre in: preparazione per il riutilizzo, smontaggio, selezione e ricondizionamento, prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) in Area RAEE 9 non pericolose per renderli nuovamente riutilizzabili per la stessa finalità per cui erano stati prodotti, dando luogo a materia prima;
- l'operazione [R13] consiste nella messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- l'operazione [D13] consiste nel riconfezionamento inteso come insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti speciali in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo (bancali/imballaggi in legno) oppure devono essere classificati come rifiuti speciali ed avviati a smaltimento presso impianti esterni autorizzati; consiste inoltre in accorpamento di rifiuti speciali non pericolosi a matrice solida, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice CER univoco, da destinare a smaltimento presso impianti esterni autorizzati;
- l'operazione [D15] consiste nel deposito preliminare dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti), presso soggetti terzi regolarmente autorizzati.

Quantitativi di rifiuti da recuperare o smaltire

5. Il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso allo stoccaggio, comprese le operazioni di raggruppamento [R12] e di sconfezionamento [D13], è di **574 (cinquecentosettantaquattro) tonnellate**, così ripartite:
 - messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi: **178 (centosettantotto) tonnellate.**
 - messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi. **396 (trecentonovantasei) tonnellate.**
6. Il quantitativo totale massimo annuo di rifiuti gestibili in impianto è di **41.400 (quarantunmilaquattrocento) tonnellate** suddivisi come segue:
 - messa in riserva [R13]: **23.000 (ventitremila) tonnellate;**
 - deposito preliminare [D15], compreso lo sconfezionamento [D13]: **5.100 (cinquemilacento) tonnellate;**
 - attività di recupero [R3], [R4], [R12]: **3.300 (tremilatrecento) tonnellate;**
 - attività di disassemblaggio RAEE [R12]: **10.000 (diecimila) tonnellate.**

Aree di gestione rifiuti

7. Le aree di gestione rifiuti sono le seguenti (v. ALLEGATO 3):

- AREA IN1: Destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione ed eventuale messa in quarantena di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto. Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di selezione e riconfezionamento dei rifiuti suddetti, finalizzate alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti, per destinarle alle diverse aree di competenza, e finalizzate all'eventuale rimozione di materiali indesiderati;
- AREA IN2: Destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione ed eventuale messa in quarantena di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso all'impianto. Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di selezione e riconfezionamento dei rifiuti suddetti, finalizzate alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti, per destinarle alle diverse aree di competenza, e finalizzate all'eventuale rimozione di materiali indesiderati. Presso tale area viene svolta anche l'operazione di pressatura dei rifiuti solidi non pericolosi costituiti da imballaggi;
- AREA RAEE1: Destinata allo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da RAEE relativi alle seguenti tipologie separate con elementi mobili autoportanti in rete metallica:
 - R1 – freddo e clima;
 - R2 – elettrodomestici in disuso;
 - R3 – televisori e monitor;
 - R4 – componenti elettronici;
- AREA RAEE2: Destinata allo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da RAEE relativi alle seguenti tipologie separate con elementi mobili autoportanti in rete metallica:
 - R1 – freddo e clima;
 - R2 – elettrodomestici in disuso;
 - R3 – televisori e monitor;
 - R4 – componenti elettronici;
- AREA RAEE3: Destinata ad operazioni di messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE e componenti elettronici. Le attività suddette vengono svolte in area dotata di aspirazione e trattenimento delle eventuali polveri (Marca Officine A. Sibilia & Figlio S.p.a. – Modello F100);
- AREA RAEE4: Destinata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di disassemblaggio dei RAEE effettuate in AREA RAEE3;
- AREA RAEE5: Destinata allo stoccaggio dei RAEE bonificati e pronti per essere avviati ad altri impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero;
- AREA RAEE6: Destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da componenti elettrici ed apparecchiature non classificabili come RAEE, provenienti da terzi;
- AREA RAEE7: Destinata alle operazioni di stoccaggio e riduzione volumetrica dei rifiuti plastici derivanti dallo smontaggio dei RAEE (mediante trituratore mobile marca ISVE S.r.l. – Modello 80/80D);
- AREA RAEE8: Destinata allo stoccaggio e riconfezionamento di rifiuti pericolosi costituiti da RAEE relativi alla seguente tipologia:
 - R5 – lampade a scarica;
- AREA RAEE9: Destinata allo stoccaggio di RAEE non pericolosi e all'eventuale successivo recupero degli stessi per renderli nuovamente funzionanti e riutilizzabili. Le operazioni di recupero vengono effettuate su banco di lavoro attrezzato dotato di presa di corrente e tester;
- AREA DT1: Destinata alle operazioni di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB,

interruttori a mercurio, ecc.). Lo stoccaggio avviene in appositi contenitori a tenuta, omologati;

- AREA DT2: Destinata alle operazioni di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili, e destinati allo smaltimento definitivo, derivanti dallo smontaggio dei RAEE e dalla cernita dei rifiuti solidi non pericolosi;
- AREA BATT: Destinata alle operazioni di stoccaggio, in contenitori a tenuta ed omologati, di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori. Le batterie derivanti da attività produttive possono essere sottoposti a selezione manuale finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei e alla separazione per tipologie omogenee. Le batterie derivanti da raccolta differenziata possono essere sottoposti a selezione manuale o automatica tramite specifico impianto Marca RECUPIL – Ligne de tri sorting line;
- AREA A: Destinata alle operazioni di stoccaggio, in container refrigerato, di rifiuti sanitari a rischio infettivo;
- AREA B1: Destinata alle operazioni di stoccaggio di rifiuti non pericolosi di vetro;
- AREA B2: Destinata ad operazioni di stoccaggio, selezione, cernita ed accorpamento di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi metallici;
- AREA B3: Destinata ad operazioni di stoccaggio, selezione, cernita, accorpamento e recupero di rifiuti non pericolosi di legno. Le operazioni di recupero vengono effettuate utilizzando un apposito banco di lavoro dotato di attrezzature di officina;
- AREA B4: Destinata alle operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi costituiti da fusti e cisternette contaminati da oli minerali esausti, ed alle fasi di svuotamento e lavaggio al fine di un successivo riutilizzo come tali, oppure al fine di un successivo avvio a recupero del materiale di cui sono costituiti (metallo, plastica, ecc.). Lo svuotamento ed il lavaggio avvengono mediante impianto semi automatico che garantisce la pulizia del fusto e la raccolta dell'olio esausto contenuto e delle acque di lavaggio che vengono avviate a successivo avvio a recupero/smaltimento;
- AREA C1: Destinata allo stoccaggio e accorpamento di rifiuti non pericolosi di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali plastici;
- AREA C2: Destinata allo stoccaggio ed accorpamento di rifiuti non pericolosi di carta e cartone;
- AREA C3: Destinata alle operazioni di stoccaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi misti e compositi;
- AREA C4: Destinata alle operazioni di stoccaggio e accorpamento di rifiuti non pericolosi da metalli ferrosi;
- AREA C5: Destinata alle operazioni di stoccaggio e accorpamento di rifiuti non pericolosi da metalli non ferrosi;
- AREA C6: Destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi di imballaggi contaminati;
- AREA C7: Destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi di imballaggi contaminati;
- AREA C8: Destinata ad operazioni di stoccaggio di pneumatici e lavorazione degli stessi per rimozione dei cerchi metallici;
- AREA D1: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi;
- AREA D2: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da soluzioni acquose di scarto;
- AREA D3: Destinata allo stoccaggio ed accorpamento di oli minerali esausti in serbatoio verticale cilindrico fuori terra, dotato di idoneo bacino di contenimento in cls;

- AREA D4: Destinata alle operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da prodotti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche;
- AREA D5: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da sostanze e materiali di scarto derivanti da attività fotografiche e da solventi;
- AREA D6: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da toner e inchiostri;
- AREA D7: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da vernici e relativi residui;
- AREA D8: Destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi costituiti da oli vegetali in fusti omologati posti su idoneo bacino di contenimento in cls;
- AREA D9: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da adesivi e sigillanti, nonché da altri rifiuti solidi contenenti frazioni di composti liquidi (residui di filtrazione, ecc.);
- AREA D10: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da attività di microraccolta svolta presso autofficine e carrozzerie;
- AREA D11: Destinata ad operazioni di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi contaminati e altre frazioni fuori specifica non contenenti frazioni liquide;
- AREA E: Destinata allo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto e derivanti da attività di bonifica delle coperture, opportunamente messi in sicurezza, incapsulati ed imballati presso il luogo di produzione;
- AREA F1: Destinata allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da imballaggi in legno posti allo scoperto su superficie pavimentata e opportunamente regimata;
- AREA F2: Destinata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da imballaggi in plastica posti in cassoni scarrabili dotati di copertura;
- AREA F3: Destinata allo stoccaggio di rifiuti costituiti da elementi in vetro da autoveicoli, posti in cassoni scarrabili dotati di copertura;
- Tettoie D e F: Destinate al deposito dei contenitori vuoti e puliti che possono essere utilizzati presso l'impianto o essere forniti ai clienti.

Le attività che vengono svolte nelle aree sopraccitate, le aree stesse, nonché le modalità operative devono rispettare quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e s.m.i. (citate in determina), in particolare nella relazione tecnica n.p.g. 94740 del 16/11/15), che si richiama integralmente, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto.

Operazioni di trattamento autorizzate

8. Il dettaglio delle operazioni di trattamento autorizzate, cui possono essere sottoposti i singoli rifiuti individuati per codice CER, e le modalità di conduzione di dette operazioni vengono meglio specificate nei diagrammi di flusso di cui all'ALLEGATO 4 "Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti".

Macchinari ed attrezzature utilizzate.

9. Le operazioni di gestione rifiuti possono essere svolte esclusivamente previo utilizzo dei macchinari/attrezzature, impianti tecnologici descritti nella documentazione tecnica agli atti della pratica, e più precisamente:
- n° 1 trituratore a giri lenti per materiali plastici marca I.S.V.E. s.r.l. - mod. 80/80D – potenza 7,5 kW;
 - n° 1 impianto di selezione batterie ed accumulatori RECUPIL- LIGNE DE TRI SORTING LINE R.09.03.03.000;

- n° 1 impianto semi automatico di svuotamento e lavaggio dei fusti contenenti oli minerali esausti con raccolta dell'olio esausto contenuto e delle acque di lavaggio;
 - n° 1 pressa idraulica verticale marca RESMAL S.r.l. – Modello R2000.25 per lo svolgimento delle operazioni di adeguamento volumetrico degli imballaggi derivanti dalle fasi di riconfezionamento. Tale pressa potrà anche essere utilizzata per lo svolgimento delle operazioni di adeguamento volumetrico dei componenti in plastica derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE;
 - n° 1 banco di lavoro per attività di bonifica e smontaggio RAEE, provvisto di relativo n. 1 aspiratore di fumi (SIBILIA mod. F100), compresa attrezzatura "d'officina" necessaria per lo svolgimento delle operazioni richieste;
 - n° 1 banco di lavoro per attività di riparazione di bancali in legno, compresa attrezzatura "d'officina" necessaria per lo svolgimento delle operazioni richieste;
 - n° 1 banco di lavoro per attività di riparazione e prova di RAEE non pericolosi dotato di presa di corrente e tester;
 - n° 1 container refrigerato per lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
 - n° 1 serbatoio verticale cilindrico fuori terra adibito allo stoccaggio degli oli minerali esausti.
10. La modifica o la sostituzione dei macchinari e delle attrezzature citati nella descrizione del processo di gestione dei rifiuti e identificati con marca, modello e n. serie (v. prescrizione n° 9) deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Alessandria al fine di stabilire se sussista la necessità di modifica dell'atto autorizzativo.

PRESCRIZIONI GENERICHE RIFIUTI

11. È fatto obbligo alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi della L.R. 24/02, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i. entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati. L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i..
12. I rifiuti non possono essere stoccati per un periodo eccedente 12 (dodici) mesi e nello specifico per un periodo non eccedente le tempistiche dichiarate nella documentazione tecnica allegata:
- non oltre 6 mesi, per i rifiuti sottoposti a messa in riserva (R13) ed avviati a recupero,
 - non oltre 12 mesi, per i rifiuti sottoposti a deposito preliminare (D15) ed avviati a smaltimento,
 - non oltre 20 giorni per i rifiuti sanitari. Inoltre per tale tipologia di rifiuti si prescrive che eventuali variazioni tipologiche o di provenienza dei rifiuti sanitari siano preventivamente sottoposte alla valutazione del Dipartimento di Prevenzione di ASL AL, che la temperatura del container refrigerato (5° C) sia mantenuta costante e che sia adottata ogni cautela nella movimentazione dei rifiuti a tutela dei lavoratori.
13. L'attività di deposito, stoccaggio e trattamento dei rifiuti deve essere svolta all'interno del capannone industriale e nelle aree esterne meglio individuate nella planimetria di cui all'ALLEGATO 3.
14. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere localizzate nel rispetto di quanto riportato negli ALLEGATI 1-2-3. I rifiuti devono essere stoccati in maniera tale da evitare miscelazioni accidentali e raggruppamenti non previsti dalla presente autorizzazione.

15. Tra le varie aree di stoccaggio rifiuti devono essere posizionati dei separatori, anche mobili, al fine di evidenziare meglio la separazione.
16. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti solidi polverulenti (area di stoccaggio D1) gli stessi dovranno essere conferiti e stoccati unicamente imballati (ad es. big bags) al fine di impedire qualsiasi dispersione di polveri.
17. La procedura di ammissione e accettazione dei rifiuti all'impianto deve rispettare quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare nella relazione tecnica n.p.g. 94740 del 16/11/15, che si richiama integralmente.
18. Per quanto concerne la procedura di controllo radioattività per i rifiuti per i quali si rendono necessarie specifiche verifiche, si rimanda a quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare nella relazione tecnica n.p.g. 94740 del 16/11/15, che si richiama integralmente. La strumentazione utilizzata per la tipologia di controlli citati (contatore geiger marca NUCLEOTEK modello GAMMA SCOUT), dovrà essere sempre presente presso la sede dell'impianto e si dovrà verificarne periodicamente il regolare funzionamento.
19. La Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri e di odori e rumori molesti nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro.
In particolare la postazione di lavoro meglio identificata in planimetria quale area RAEE 3 deve essere dotata della seguente strumentazione:
 - o aspiratore di fumi marca SIBILIA – mod. F100.Deve essere sempre garantito il regolare funzionamento di detta apparecchiatura ogni qualvolta si effettui una qualsiasi lavorazione presso l'area succitata.
20. La Ditta deve garantire la regolare pulizia della sede operativa oggetto di attività di deposito e di trattamento di rifiuti, e le medesime superfici impermeabilizzate dovranno essere mantenute in condizioni di efficienza e di buono stato, durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere garantito il mantenimento in buono stato anche delle superfici di pertinenza, pavimentate esterne al capannone, sia quelle utilizzate per l'attività di gestione rifiuti, sia ove non è ammesso lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, aree che comunque sono interessate dalla viabilità dei mezzi in ingresso ed in uscita.
21. È fatto obbligo di garantire la separazione dei rifiuti ritirati da terzi, dai rifiuti prodotti in loco; dovrà pertanto essere garantito in ogni momento agli organi addetti al controllo la facile identificazione dei rifiuti ritirati da terzi da quelli prodotti dall'attività di trattamento e tenuti in regime di deposito temporaneo. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire al coperto.
22. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da [R1] a [R12] dell'Allegato C – parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da [D1] a [D14] dell'Allegato B – parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
23. L'attività autorizzata per particolari categorie di rifiuti deve essere svolta, oltre che nel rispetto dei dettami del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle specifiche normative di settore. In particolare:
 - o **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE):**
L'attività di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire conformemente anche al D.Lgs. 14/03/14 n. 49.
Presso l'impianto non è ammesso il trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze lesive per l'ozono (ad es. frigoriferi), ma ne è consentita unicamente la messa in riserva [R13];
 - o **rifiuti prodotti dal trattamento di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli:**
L'attività di gestione di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli dovrà essere esercitata conformemente a quanto

riportato nell'Allegato I al D.Lgs. 209/03 e s.m.i., per le attività che ricadono nel campo di applicazione della suddetta norma.

Presso l'impianto non è ammesso il ritiro di veicoli fuori uso, ma esclusivamente di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli;

○ **rifiuti sanitari a rischio infettivo**

l'attività di gestione di rifiuti sanitari a rischio infettivo dovrà avvenire conformemente anche al D.P.R. 254/03 e s.m.i, fatto salvo quanto prescritto nel presente atto.

Il deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve avvenire all'interno del container scarrabile refrigerato.

I rifiuti appartenenti a tale categoria non dovranno essere privati delle loro confezioni originarie.

○ **rifiuti contenenti PCB**

l'attività di gestione di rifiuti contenenti PCB dovrà avvenire conformemente anche al D.Lgs. 22/05/99 n. 209 e s.m.i.

Non è ammesso il conferimento presso l'impianto di rifiuti aventi concentrazione di PCB superiore a 500 ppm.

○ **rifiuti costituiti da scarti di olio minerale per motori**

La gestione degli oli e dei filtri contenenti sostanze oleose deve essere condotta anche conformemente alle modalità previste da D.Lgs. 95/92 e D.M. 392/96, in particolare secondo i limiti di cui all'art. 2 del medesimo decreto;

○ **rifiuti contenenti amianto**

al fine del conferimento alla ditta devono essere già preventivamente incapsulati ed imballati a norma di legge presso il luogo di produzione e devono essere stoccati su bancali depositati su un piano solo, senza effettuare sovrapposizioni di sorta tra gli imballaggi. La ditta deve inoltre assicurare tutte le operazioni di prevenzione e salvaguardia dalla dispersione di polvere di amianto e pulviscolo ai fini della tutela della salute pubblica (DPI) e delle matrici ambientali.

○ **rifiuti di accumulatori e batterie**

Le operazioni di gestione di tali rifiuti devono rispettare per quanto pertinente le disposizioni previste dal D.Lgs. 20/11/08 n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE".

Lo stabilimento deve inoltre essere munito di deposito per le sostanze per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione delle soluzioni acide e alcaline eventualmente fuoriuscite dagli accumulatori. Le modalità gestionali di tali sostanze devono rispettare quanto previsto all'Allegato 1 punto 3 del Decreto 24/01/12 n. 20 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

24. La gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto di rifiuti; deve inoltre essere evitata e la formazione di aerosoli, al fine di contenere l'emanazione di odori sgradevoli, nonché di polveri e vapori.

25. Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori, la sede operativa, ed in particolare il capannone industriale e le aree esterne autorizzate, dove è ammesso lo svolgimento dell'attività, deve essere tenuta adeguatamente chiusa sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale.

26. Tutti i rifiuti prodotti dalle attività svolte presso l'impianto e detenuti in regime di deposito temporaneo devono essere gestiti conformemente a quanto disposto dall'art. 183 comma 1) lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

27. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per tipologie omogenee senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare

pregiudizio all'ambiente e secondo le modalità descritte nella documentazione tecnica allegata all'istanza.

28. Devono essere adottati criteri gestionali atti ad assicurare lo stoccaggio separato di rifiuti incompatibili, suscettibili, cioè, di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico e nocivi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.
29. Deve essere garantito lo stoccaggio separato di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rendendo ben identificabili le aree dell'impianto autorizzate a tale scopo.
30. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito e l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute.
31. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, comprese le vasche ed i bacini, devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo ed alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. Devono inoltre essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; gli stessi contenitori se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati.
32. Dovrà essere garantita idonea manutenzione dei recipienti atti a contenere i rifiuti che rimangono in giacenza presso l'impianto e la Ditta dovrà provvedere ad eventuale bonifica di quelli inutilizzati giacenti presso lo stesso.
33. I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
34. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento di capacità pari al 110% del volume del serbatoio. Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve essere di capacità almeno pari al 110% di quella del serbatoio più grande; i rifiuti contenenti sostanze incompatibili tra di loro non possono essere stoccati nel medesimo bacino di contenimento al fine assicurare che non vi siano contatti neppure accidentali tra gli stessi.
35. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento: qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.
36. Dovrà essere adottata idonea cartellonistica di sicurezza al fine di rendere noti i rischi derivanti dallo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e derivanti dalla relativa movimentazione.
37. Nelle aree dove è previsto lo stoccaggio di diversi codici CER, deve sempre essere indicato l'elenco completo dei CER che possono essere presenti nell'area. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto.
38. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata, nonché la rete di raccolta e regimazione delle acque dei reflui, deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali e tale da garantire la protezione del suolo e del sottosuolo e di tutte le matrici ambientali, con raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei reflui
39. I contenitori eventualmente utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo, devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di

movimentazione; gli stessi contenitori se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati. Il deposito di rifiuti liquidi deve avvenire in idonei contenitori a tenuta, posti su adeguati bacini di contenimento, aventi le caratteristiche riportate nella documentazione tecnica allegata all'istanza. Il deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve avvenire all'interno del container scarrabile refrigerato.

40. Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice CER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

41. La Ditta nell'esercizio delle fasi lavorative, dovrà adottare accorgimenti tecnici adeguati alle migliori tecnologie in essere, atti ad evitare o comunque ridurre alla "normale tollerabilità" la formazione delle emissioni diffuse e fuggitive tecnicamente non captabili e degli odori molesti ai sensi dell'art. 844 c.c..
42. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

SCARICHI IDRICI

43. La Ditta deve attenersi alle disposizioni di cui alla D.P.G.R. 20/02/06 n. 1/R così come modificata con D.P.G.R. 02/08/06 n. 7/R e con D.P.G.R. 04/12/06 n. 13/R in materia di "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29/12/00 n. 61)".

INQUINAMENTO ACUSTICO

44. Devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Sale (AL).
45. Le indagini fonometriche in corrispondenza di tutti i recettori presenti nell'area oggetto dell'indagine, a dimostrazione del rispetto dei limiti assoluti e differenziali derivanti dalla normativa vigente, nonché dal Piano di zonizzazione acustica redatto dal Comune, dovranno essere eseguite:
- o Entro 60 giorni dall'installazione delle apparecchiature/impianti di cui alla prescrizione n° 3,
 - o almeno una volta ogni 5 anni nel periodo di validità dell'AIA,
 - o ovvero nel caso di variazioni impiantistiche,
 - o e, ovviamente, in caso di esposti da parte della popolazione.
- I rilievi dovranno essere eseguiti in base ai disposti del D.M. 16/03/98 e la relazione firmata da un tecnico competente in acustica.

PRESCRIZIONI GENERALI

46. L'Azienda dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
47. Tutte le operazioni dovranno essere svolte utilizzando i sistemi gestionali e di protezione, fissi e mobili, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori, in particolare in caso di movimentazione manuale e meccanica dei rifiuti (es. sistemi di aspirazione localizzata o fissa, DPI, ecc.).
48. L'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato e aggiornato mediante specifici corsi di formazione in materia di gestione rifiuti, sicurezza, igiene, tutela ambientale, risultanti da appositi attestati.
49. Gli operatori addetti alle lavorazioni di cui all'oggetto devono essere adeguatamente formati ed informati ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, siano provvisti di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).

50. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.
51. Dovranno essere adottati sistemi atti ad assicurarsi la captazione e la raccolta di tutti gli effluenti liquidi, residui solidi, emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni oggetto della presente autorizzazione.
52. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata, nonché la rete di raccolta e regimazione delle acque dei reflui, le vasche interrato, le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti, i bacini di contenimento devono essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali e tale da garantire la protezione del suolo e del sottosuolo e delle matrici ambientali.
53. Non devono essere presenti collegamenti diretti tra i manufatti posti a presidio di eventuali sversamenti (bacini di contenimento, pozzetti, vasche) e la rete fognaria o l'impianto di depurazione. Se tali collegamenti sono già presenti devono essere regolati da valvole/serrande automatiche alle quali deve essere associato un sistema che ne registri lo stato d'apertura o chiusura. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:
 - o di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
 - o di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio.
54. Deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/11 e s.m.i.; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi. Sino all'ottenimento del suddetto Certificato, i quantitativi degli stoccaggi istantanei dei rifiuti infiammabili (carta, plastica, legno, oli, ecc.) devono essere limitati a quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/11 e s.m.i. in materia di prevenzione incendio.
55. Devono essere predisposti adeguati mezzi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppi un incendio.
56. Deve essere rispettato il divieto di abbruciamento dei rifiuti ed obbligo di smaltimento in impianti autorizzati.
57. Deve essere garantita la disponibilità di materiali ed attrezzature in caso di dispersioni incontrollate di rifiuti.
58. Deve essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dagli interventi di emergenza e/o bonifica e ripristino ambientale effettuati presso l'impianto.
59. La viabilità interna dell'impianto deve essere idonea a garantire la percorribilità, in condizioni agevoli e di sicurezza, in ogni periodo dell'anno.
60. Nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti, i processi produttivi e la movimentazione delle materie prime, dei rifiuti e dei prodotti finiti siano progettate e gestite in modo da evitare o limitare, secondo i criteri delle migliori tecnologie disponibili, gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché emissioni maleodoranti, rumore nonché i rischi diretti per la salute umana.
61. È fatto obbligo alla Ditta di predisporre tutti i presidi necessari al fine di intervento in caso di sversamenti accidentali nelle aree di carico e scarico delle materie prime, dei prodotti e/o dei rifiuti, in modo da contenere eventuali percolazioni nel suolo e nel sottosuolo. I materiali assorbenti adibiti a tale utilizzo devono essere conservati nei pressi delle aree di carico e scarico al fine di un eventuale tempestivo utilizzo.

62. È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfezione e derattizzazione dell'impianto; la modalità e la frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e dei rifiuti trattati e concordati con l'ASL competente per territorio.
63. La documentazione presentata in sede di procedimento autorizzativo, per quanto non specificato e/o riportato nella presente autorizzazione e non in contrasto, è da ritenersi parte integrante del presente atto anche se non allegata.
64. Resta comunque facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti previste dalla presente autorizzazione.
65. Il proprietario o il gestore degli impianti è tenuto a fornire tutte le informazioni, dati e documenti richiesti da chi effettua il controllo, necessari per l'espletamento delle loro funzioni, ed a consentire l'accesso all'intero impianto.
66. La Ditta ha l'obbligo di provvedere all'analisi e alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che l'autorità preposta al controllo ritenesse necessari precedentemente, durante o successivamente lo svolgimento della fasi autorizzate.
67. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al rispetto del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO sopra descritto. In particolare dovrà essere redatta annualmente una relazione tecnica specifica che contenga le risultanze dell'attuazione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, da inoltrare, su supporto informatico, unitamente al Registro di cui al successivo punto n° 68, alla Provincia di Alessandria, ad ARPA ed al Comune entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello solare (dal 01/01/xxxx al 31/12/xxxx) cui si riferiscono, per tutto il periodo di validità dell'A.I.A.. In caso di analisi che non rispettino i limiti tabellari dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia. I certificati di analisi devono essere firmati da dott. in chimica iscritto all'albo professionale e effettuati presso laboratori accreditati.
68. La Ditta deve tenere in stabilimento, a disposizione degli organi di controllo, un **Registro** cartaceo numerato e vidimato dalla Provincia di Alessandria, sul quale annotare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i guasti, i malfunzionamenti, l'interruzione di funzionamento di tutti quegli impianti per i quali i suddetti interventi possano avere ripercussioni per l'ambiente (v. in particolare gli impianti di abbattimento). Deve anche essere tenuta la registrazione della data e dell'ora dell'evento che ha portato l'attivazione del dispositivo di sicurezza, insieme alla registrazione della causa e delle conseguenze. Copia del registro compilato dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune congiuntamente alla trasmissione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.
69. Qualunque anomalia (malfunzionamenti, avarie o incidenti) che possa avere ripercussioni sull'ambiente e/o sulla funzionalità degli impianti deve essere immediatamente comunicata a Provincia di Alessandria, ARPA e Comune. Qualora l'evento sia tale da non garantire il rispetto dei limiti fissati, ciò comporta la fermata del relativo impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; l'esercente dovrà provvedere a comunicare il fatto entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Dovrà quindi descrivere le motivazioni (tecniche/gestionali) che hanno causato l'evento, spiegando gli interventi necessari per ripristinare l'operatività degli impianti/sistemi di abbattimento, nonché i tempi necessari per l'attuazione. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati. Analoga comunicazione deve essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.
70. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti o le attrezzature utilizzate nelle operazioni di gestione rifiuti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzione al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie.

71. Le comunicazioni che l'Istante deve trasmettere a questo Ente ai sensi della presente autorizzazione devono essere trasmesse mediante posta elettronica certificata e firmate digitalmente oppure consegnata in forma cartacea all'Ufficio protocollo.
72. La validità del presente provvedimento è subordinata al possesso dei titoli legittimi di disponibilità degli immobili e del terreno. Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione.
73. Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della Ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione.
74. La Ditta deve comunicare al SUAP competente (ai sensi del D.P.R. 160/10) in merito ad ogni eventuale modifica relativa alla propria attività, nonché inerente l'area sulla quale insiste l'attività autorizzata, nonché ogni modifica alla situazione morfologica, idrogeologica, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessarie. In proposito i soggetti competenti in materia verificano la compatibilità con la presente autorizzazione. Qualsiasi cambiamento di denominazione, ragione sociale, sede legale o dell'intestatario dell'AIA, dovrà essere comunicata al SUAP competente (ai sensi del D.P.R. 160/10) così come le modificazioni impiantistiche e di processo dovranno essere preventivamente comunicate prima della realizzazione e, se necessario valutate, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
75. Dovrà essere inoltre essere data comunicazione di eventuali variazioni, rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico, di materie prime che possano comportare modifiche del quadro emissivo autorizzato.
76. Deve essere data comunicazione alla Provincia di Alessandria ed all'ARPA in caso di blocco parziale/totale dell'impianto.
77. L'istante deve comunicare, con preavviso di 30 gg., al SUAP di riferimento (ai sensi del D.P.R. 160/10) ed alla Provincia di Alessandria la cessazione dell'attività di cui trattasi. Entro i successivi 90 gg dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di pulizia e di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.
78. Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata con l'istanza n.p.g. 94740 del 16/11/15 Punto 8, che si richiama integralmente.
79. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata ad ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo previsto dalla legislazione vigente necessario per l'esercizio dell'attività in oggetto (con particolare riguardo alla normativa antincendio), nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dal SUAP del Comune e dalla Provincia di Alessandria. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.
80. La Ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla Ditta dell'A.I.A.. È fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative.
81. Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanati in attuazione del medesimo.
82. La presente autorizzazione deve essere sempre conservata, anche in copia, in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo; i soggetti incaricati dei controlli sono autorizzati ad accedere in ogni tempo presso gli impianti al fine di effettuare le ispezioni, i controlli, i prelievi ed i campionamenti necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera

ed in ambienti idrici, nonché il rispetto delle prescrizioni relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti e dei residui e di tutte le altre prescrizioni contenute nel presente atto.

83. La mancata osservanza delle prescrizioni e condizioni dell'A.I.A., può comportare la diffida, la sospensione o la revoca del provvedimento autorizzativo da parte dell'autorità competente, secondo i disposti dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., cc. 9 e 10. Si rammenta che, per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori, vale l'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
84. Ai sensi dell'art. 6 comma 16 lettera f del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.
85. A far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X	X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
02 01 10	rifiuti metallici			X	X			IN1, C4, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	X	X	IN2, D1, D11	Solido Liquido Fangoso	Cassoni, altri contenitori	
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X	X			IN2, B3	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli omologati	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento Fangoso	Colli omologati	
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 02 16 *	rifiuti contenenti silicani pericolosi			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione		X	X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		X	X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 07 08 *	altri residui di distillazione e residui di reazione		X	X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		X	X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		X	X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori		X	X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso Polverulento	Colli su bacino contenimento mobile	
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti		X	X	X	X	X	IN2, D1	Polverulento Solido	Colli omologati	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D6	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		X	X	X	X	X	IN2, D6	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		X	X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		X	X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>(Lim. a toner e inchiostri per stampa)</i>		X	X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		X	X	X	X	X	IN2, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D2, D9	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D9	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X	X	X	X	IN2, D2	Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 07	pellicole e carta per fotografi, contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	IN2, D5	Solido	Colli omologati	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	IN2, D5	Solido	Colli omologati	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie			X	X			IN1, RAEE5, RAEE6	Solido	Colli omologati	
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3	Solido	Colli omologati	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3 RAEE5	Solido	Colli omologati	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X	X	X	X	X	IN2, D1	Polverulento Solido	Colli omologati	
10 07 04	altre polveri e particolato		X	X	X	X	X	IN2, D4	Polverulento Solido	Colli omologati	
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN1, D10	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
10 09 03	scorie di fusione		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido Fangoso	Cassoni, altri contenitori	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi		X	X				IN1, C4	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di materiali non ferrosi		X	X				IN1, C5	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		X	X				IN2, C1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)		X	X				IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
12 01 12 *	cere e grassi esauriti		X	X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Fangoso	Colli omologati	
12 01 13	rifiuti di saldatura		X	X	X	X	X	IN1, C5, D10	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		X	X			X	IN1, C4, C5	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (Lim. A componenti di macchine e attrezzature industriali o rifiuti metallici in varie pezzature)		X	X				IN1, C4, C5	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
13 01 05 *	emulsioni non clorurate		X	X	X	X	X	IN2, D2	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		X	X	X	X	X	IN2, DT1, D3	Liquido	Serbatoio	
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X	IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		X	X	X	X	X	IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel		X	X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)		X	X	X	X	X	IN1, D10	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi alogenati		X	X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi		X	X	X	X	X	IN2, D5	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X	X	X	X	IN2, D5	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X	X	X	X	IN2, D5	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone		X	X	X	X	X	IN2, C3	Solido	Cassoni, altri contenitori	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
15 01 02	imballaggi di plastica			X	X	X	X	IN2, B4, C1, F2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 03	imballaggi in legno	X		X	X			IN2, B3, F1	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	Conformi alle specifiche UNI
15 01 04	imballaggi metallici			X	X			IN1, B4, C4, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 05	imballaggi compositi			X	X		X	IN2, B4, C2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 06	imballaggi in materiali misti			X	X		X	IN2, C2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 07	imballaggi di vetro			X	X			IN2, B1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 09	imballaggi in materia tessile			X	X		X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	IN1, IN2, B4, C6, C7, D1, D11	Solido	Cassoni a tenuta, altri contenitori omologati	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
16 01 03	pneumatici fuori uso			X	X			IN1, C8	Solido	Cassoni	
16 01 07 *	filtri dell'olio			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 13 *	liquidi per freni			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto (Lim. a serbatoi privati del contenuto)			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 17	metalli ferrosi			X	X			IN1, C4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 18	metalli non ferrosi			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 19	plastica			X	X		X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 20	vetro			X	X			IN2, B1, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (Lim. A guarnizioni in plastica/gomma)			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2	Solido	Cumulati, Colli omologati	
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3	Solido	Cumulati, Colli omologati	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (RAEE)			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3 RAEE5 RAEE9	Solido	Cumulati, Colli omologati	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (NON RAEE)		X	X				IN1 RAEE3 RAEE2 RAEE6	Solido	Cumuli, Colli omologati	
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		X	X	X		X	IN1 RAEE6 RAEE8 DT1	Solido	Colli omologati	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		X	X	X		X	IN1 IN2 RAEE3 RAEE4 RAEE6 RAEE7 B2, DT1	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X		X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X	X		X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		X	X	X		X	IN2, D1, D11	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		X	X	X		X	IN2, D1, D11	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 06 01 *	batterie al piombo		X	X				BATT, DT1	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio		X	X				BATT, DT1	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio		X	X				BATT, DT1	Solido	Container a tenuta, colli omologati	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X	X			BATT, DT1	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			X	X			BATT, DT1	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio			X	X	X	X	IN2, D3	Liquido Fangoso	Serbatoio	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
17 01 01	cemento			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 01	legno			X	X	X	X	IN2, B3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 02	vetro			X	X			IN2, B1	Solido	Cassoni, altri contenitori	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
17 02 03	plastica			X	X	X		IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X		IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X		IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 01	rame, bronzo, ottone			X	X			IN1, IN2, B2, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 02	alluminio			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 03	piombo			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 04	zinco			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 05	ferro e acciaio			X	X			IN1, C4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 06	stagno			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 07	metalli misti			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X			IN2, B2	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	X			IN2, B2	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X		IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X	X	X		IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto							E	Solido	Cumuli, Cassoni	
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)				X			IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X			A	Solido	Colli omologati in container refrigerato	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X	X	X		IN2, D4	Solido	Colli omologati	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X		X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X		X	A	Solido	Colli omologati in container refrigerato	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X	X	X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
19 09 04	carbone attivo esaurito		X	X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
19 12 01	carta e cartone (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)		X	X	X			IN2, C3	Solido	Cassoni, altri contenitori	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
19 12 02	metalli ferrosi (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)			X	X			IN1, C4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 03	metalli non ferrosi (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 04	plastica e gomma (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)			X	X		X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 05	vetro (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)			X	X			IN2 RAEE4 B1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 (Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)			X	X			IN2, B3	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
20 01 01	carta e cartone			X	X		X	IN2, C3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 02	vetro			X	X			IN2, B1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 11	prodotti tessili			X	X		X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 13 *	solventi			X	X		X	IN2, D5	Liquido Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 17 *	prodotti fotochimici			X	X		X	IN2, D5	Liquido Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 19 *	pesticidi			X	X		X	IN2, D4	Liquido Polverulento Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X			IN2, RAEE8	Solido	Colli omologati	
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X			IN1 RAEE1 RAEE2	Solido	Cumuli, Colli omologati	
20 01 25	oli e grassi commestibili			X	X			IN2, D8	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X	X		X	IN2, D3	Liquido Solido Fangoso	Serbatoio	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X		X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		X	X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		X	X	X	X	X	BATT	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		X	X	X	X	X	BATT	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi		X	X	X	X	X	IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3	Solido	Cumulati, Colli omologati	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (RAEE)		X	X	X	X	X	IN1 RAEE1 RAEE2 RAEE3 RAEE5 RAEE9	Solido	Cumulati, Colli omologati	Conformi Punto 5.16 D.M. 05.02.1998, Allegato 1 – Sub. 1
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (NON RAEE)		X	X	X	X	X	IN1 RAEE3 RAEE6	Solido	Cumulati, Colli omologati	Conformi Punto 5.16 D.M. 05.02.1998, Allegato 1 – Sub. 1
20 01 37 *	legno contenente sostanze pericolose		X	X	X	X	X	IN2, B3	Solido	Colli omologati	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X	X	X	X	X	X	IN2, B3	Solido	Cumulati, cassoni, altri contenitori	Conformi alle specifiche UNI
20 01 39	plastica		X	X	X	X	X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali MPS ottenute
20 01 40	metallo			X	X			IN1, C4, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 03 07	rifiuti ingombranti			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	

LEGENDA:

X

Operazioni aggiunte

AaBb

Stati fisici aggiunti



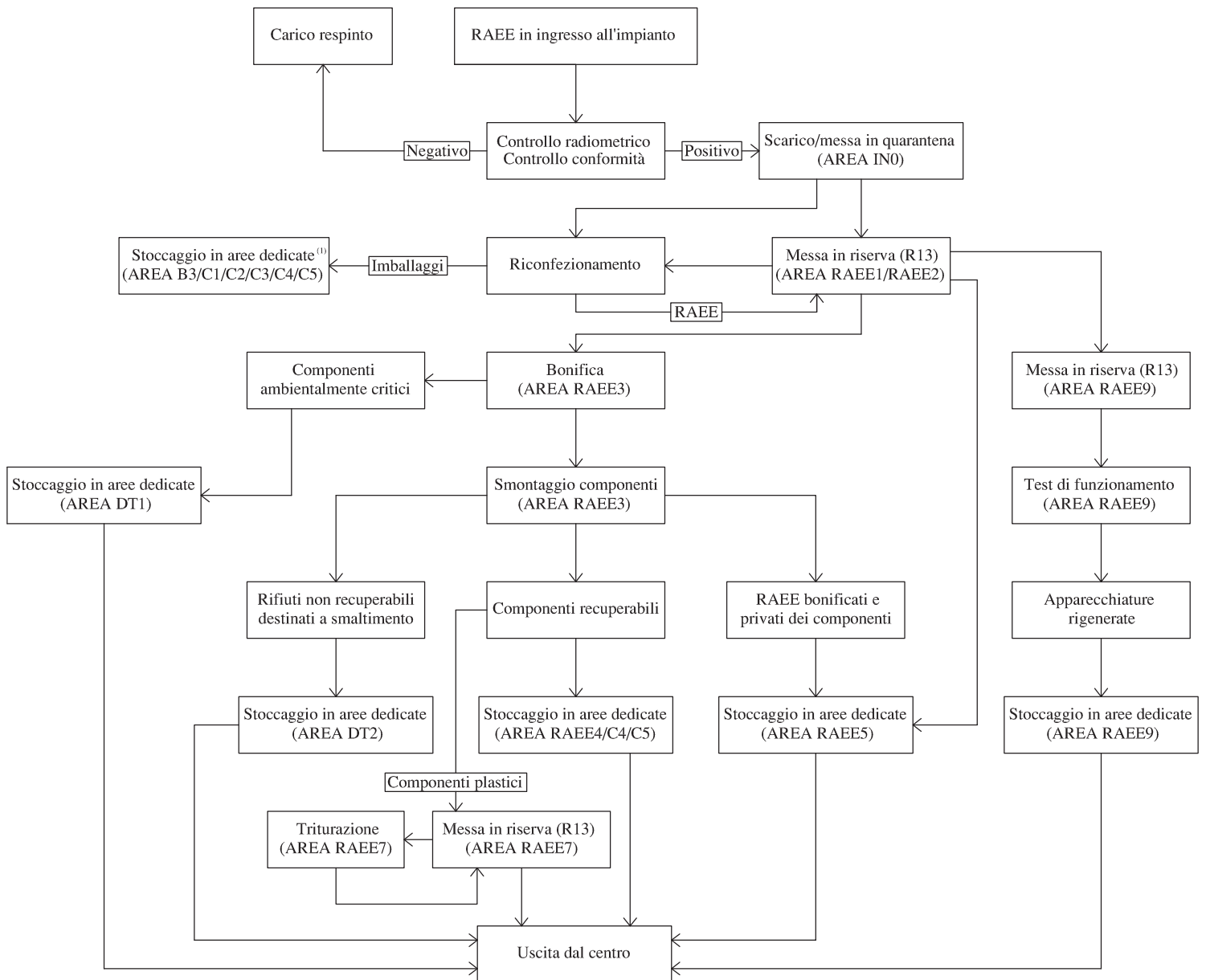
Nuovi codici CER per i quali si richiede l'autorizzazione

Settore	DESCRIZIONE	m ²	m ³	ton	CER
IN1	Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE e rifiuti da micro raccolta)	72	10	5	020110 090110 090111* 090112 100817* 120101 120103 120113 120121 120199 130701* 130703* 150104 150110* 160103 160107* 160108* 160110* 160112 160113* 160114* 160115 160116 160117 160118 160121* 160122 160211* 160213* 160214 160214* 160215* 160216 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 191202 191203 200123* 200135* 200136 200136* 200140
IN2	Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE (sorgenti luminose) e rifiuti da micro raccolta), pressatura rifiuti di imballaggi	75	15	10	020104 020304 020305 030105 060314 061302* 070101* 070104* 070208* 070216* 070310* 070404* 070408* 070601* 070604* 070608* 070611* 070612 070703* 070708* 080111* 080112 080113* 080114 080115* 080116 080117* 080118 080119* 080120 080121* 080201 080307 080308 080312* 080313 080314* 080315 080317* 080318 080399 080409* 080410 080411* 080415* 080416 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090106* 090107 090108 100103 100704 100903 100908 120105 120107* 120109* 120112* 120114* 120115 120116* 120117 120301* 120302* 130105* 130205* 130206* 130208* 140602* 140603* 140604* 140605* 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150110* 150202* 150203 160119 160120 160216 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505 160708* 160801 160802* 160803 161001* 161002 161003* 161004 161104 161106 170101 170201 170202 170203 170204* 170303* 170401 170410* 170411 170603* 170604 180101 180104 180106* 180107 180108* 180109 180110* 180201 180203 180205* 180206 180207* 180208 190110* 190904 191201 191204 191205 191207 200101 200102 200111 200113* 200117* 200119* 200121* 200125 200126* 200127* 200128 200129* 200130 200131* 200132 200137* 200138 200139 200307
RAEE1	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso	250	150	100	090111* 090112 160211* 160213* 160214 200123* 200135* 200136
RAEE2	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso	110	40	20	090111* 090112 160211* 160213* 160214 200123* 200135* 200136
RAEE3	Settore messa in sicurezza e smontaggio RAEE e componenti elettronici	75	---	---	090111* 090112 160213* 160214 160216 200135* 200136
RAEE4	Settore stoccaggio componenti recuperabili da RAEE	48	20	10	160216 191205
RAEE5	Settore deposito RAEE in uscita	36	20	10	090110 090112 160214 200136
RAEE6	Settore deposito comp. elettronici e apparecchiature (da terzi)	25	15	5	090110 160214 ⁽¹⁾ 160215* 160216 200136 ⁽¹⁾
RAEE7	Settore deposito e triturazione componenti plastici da RAEE	62	20	2	160216
RAEE8	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso (lampade)	25	15	10	200121*
RAEE9	Settore prove di funzionamento RAEE non pericolosi	145	10	5	160214 200136
BATT	Settore deposito e selezione batterie ed accumulatori	62	35	25	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134
A	Settore deposito rifiuti sanitari a rischio infettivo	16	15	5	180103* 180202*
B1	Settore deposito ed accorpamento rifiuti in vetro	12	10	5	150107 160120 170202 191205 200102
B2	Settore deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi	12	20	10	160216 170401 170410* 170411
B3	Settore deposito, selezione e cernita, accorpamento e riparazione, rifiuti in legno	50	20	5	030105 150103 170201 191207 200137* 200138
B4	Settore svuotamento e lavaggio contenitori vuoti da fasi di travaso	38	10	5	150110*
			10	5	150102 150104 150105
C1	Settore deposito ed accorpamento rifiuti plastici	18	25	3	020104 120105 150102 160119 170203 191204 200139
C2	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di carta e cartone	18	25	5	150101 191201 200101
C3	Settore deposito rifiuti di imballaggi misti/compositi	18	25	5	150105 150106
C4	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi	18	25	25	020110 120101 120121 120199 150104 160117 170405 191202 200140
C5	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi	18	25	25	020110 120103 120113 120121 120199 150104 160118 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191203 200140
C6	Settore deposito rifiuti di imballaggi contaminati	18	25	5	150110*
C7	Settore deposito rifiuti di imballaggi contaminati	18	25	5	150110*
C8	Settore deposito e lavorazione (separazione cerchi metallici) rifiuti di pneumatici	20	15	5	160103
D1	Settore deposito rifiuti solidi	40	25	20	020304 061302* 070208* 070216* 070310* 070408* 070608* 070708* 080201 080411* 090106* 100103 100903 100908 120112* 120116* 120117 150109 150110* 150202* 150203 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505 160801 160802* 160803 161104 161106 170101 170204* 170303* 170603* 170604 190110* 190904 200111 200307
D2	Settore deposito rifiuti di soluzioni acquose	40	25	20	020305 070101* 070104* 070404* 070601* 070604* 070611* 070612 080411* 080416 120109* 120114* 120115 120301* 120302* 130105* 161001* 161002 161003* 161004
D3	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di oli minerali	24	9	8	120107* 130205* 130206* 130208* 160708* 200126*
D4	Settore deposito rifiuti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi, altre sostanze chimiche	25	10	10	060314 070601* 070611* 070612 100704 180101 180104 180106* 180107 180108* 180109 180110* 180201 180203 180205* 180206 180207* 180208 200119* 200129* 200130 200131* 200132
D5	Settore deposito rifiuti da industria fotografica e solventi	25	10	5	070104* 070404* 070604* 070703* 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090107 090108 140602* 140603* 140604* 140605* 200113* 200117*
D6	Settore deposito rifiuti di toner e inchiostri	25	15	13	080307 080308 080312* 080313 080314* 080315 080317* 080318 080399
			5	2	
D7	Settore deposito rifiuti di vernici e relativi residui	50	20	20	080111* 080112 080113* 080114 080115* 080116 080117* 080118 080119* 080120 080121* 200127* 200128
D8	Settore deposito rifiuti di oli vegetali	40	20	18	200125
D9	Settore deposito adesivi/sigillanti e altri rifiuti contenenti frazioni liquide	22	8	8	070208* 070216* 070310* 070408* 070608* 070708* 080409* 080410 080411* 080415* 120112* 150202* 150203 160303* 160304 160305* 160306
D10	Settore deposito rifiuti da autoffidne/carrozzerie	110	25	20	100817* 120113 130701* 130703* 160107* 160108* 160110* 160112 160113* 160114* 160115 160116 160121* 160122
			25	20	
D11	Settore deposito rifiuti di imballaggi contaminati e prodotti fuori specifica	13	8	5	020304 150110* 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505
E	Settore deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi	145	50	40	170605*
F1	Settore deposito rifiuti di imballaggi in legno	45	60	30	150103
F2	Settore deposito rifiuti di imballaggi in plastica	50	50	10	150102
F3	Settore deposito rifiuti di vetro da autoveicoli	20	30	10	160120

⁽¹⁾ Rifiuti non classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014

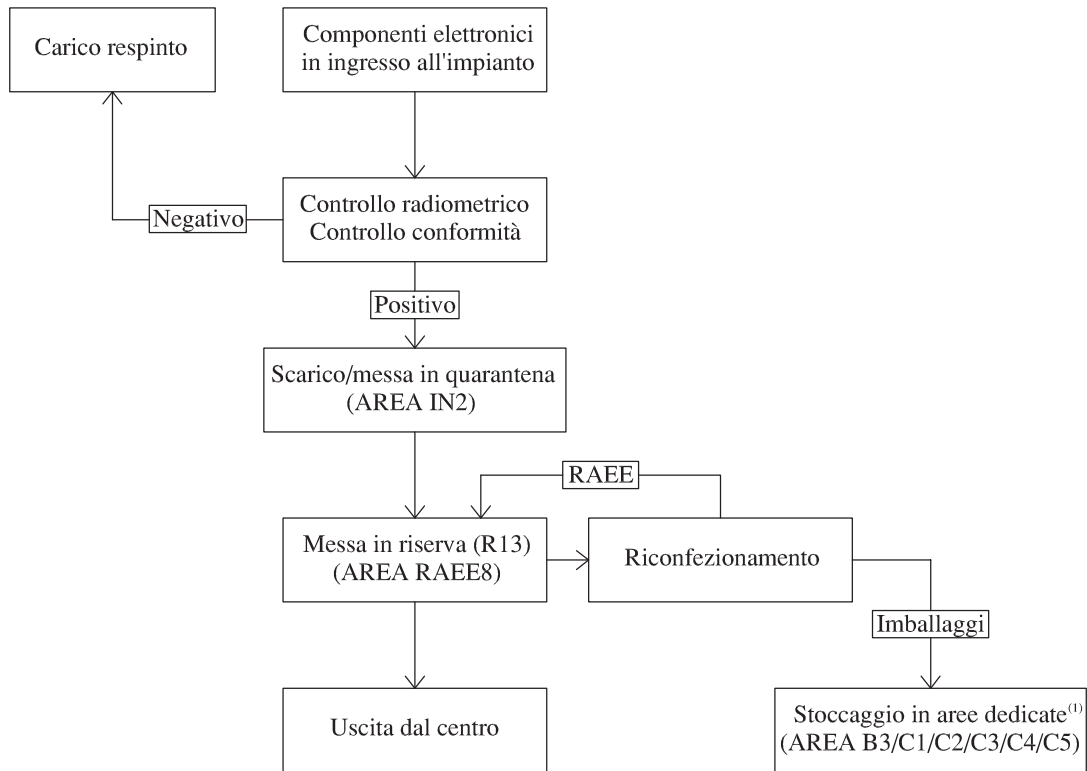
DT1	Settore stoccaggio componenti ambientalmente critiche da RAEE	37	---	---	080317* 080318 080399 130205* 160209* 160215* 160216 160601* 160602* 160603* 160604 160605 191211*
DT2	Settore stoccaggio rifiuti destinati a smaltimento	12	---	---	191212

DIAGRAMMA DI FLUSSO RAEE (TIPOLOGIA R1 - R2 - R3 - R4)



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RAEE (TIPOLOGIA R5)



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI COMPONENTI ELETTRONICI

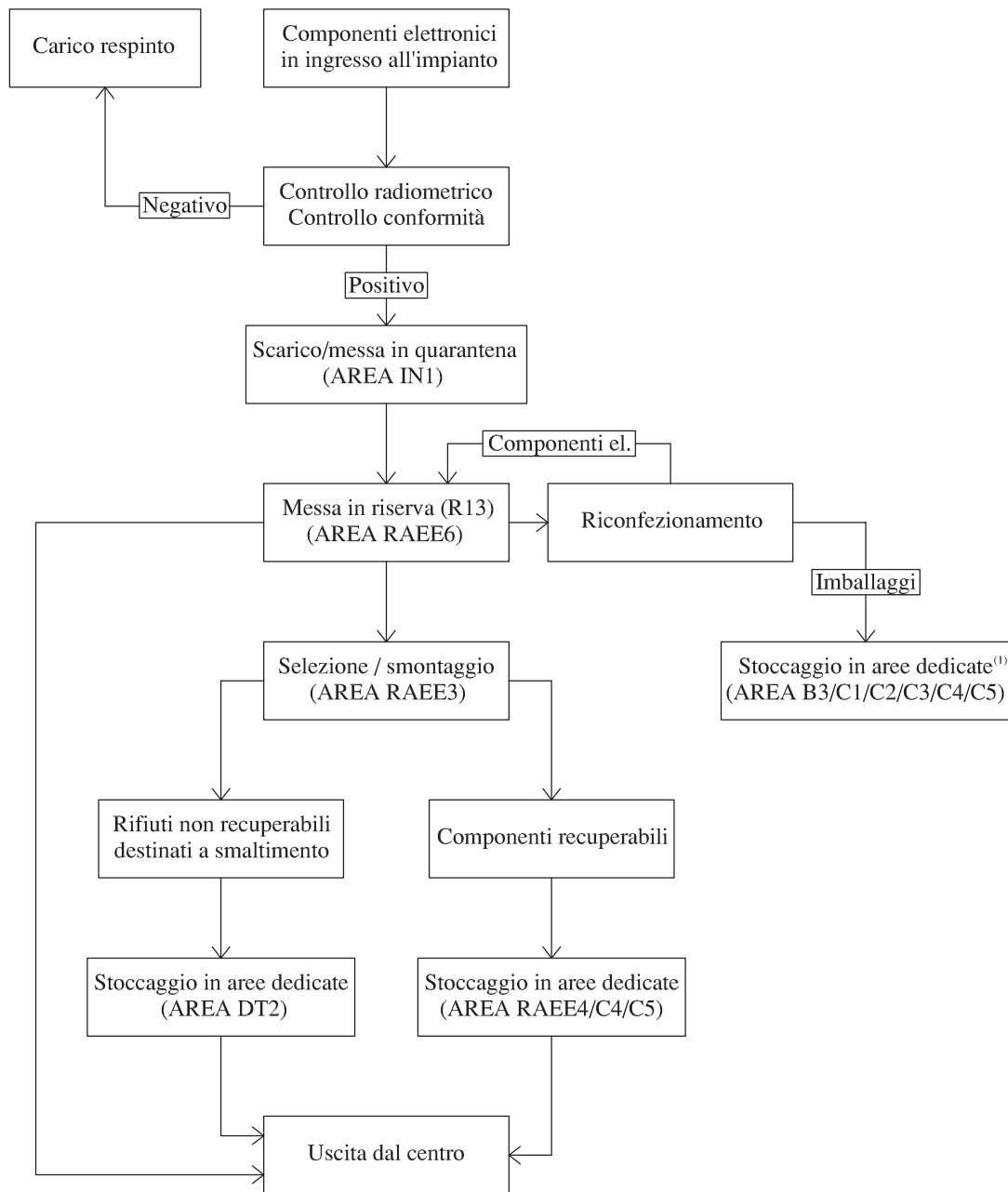


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI BATTERIE ED ACCUMULATORI

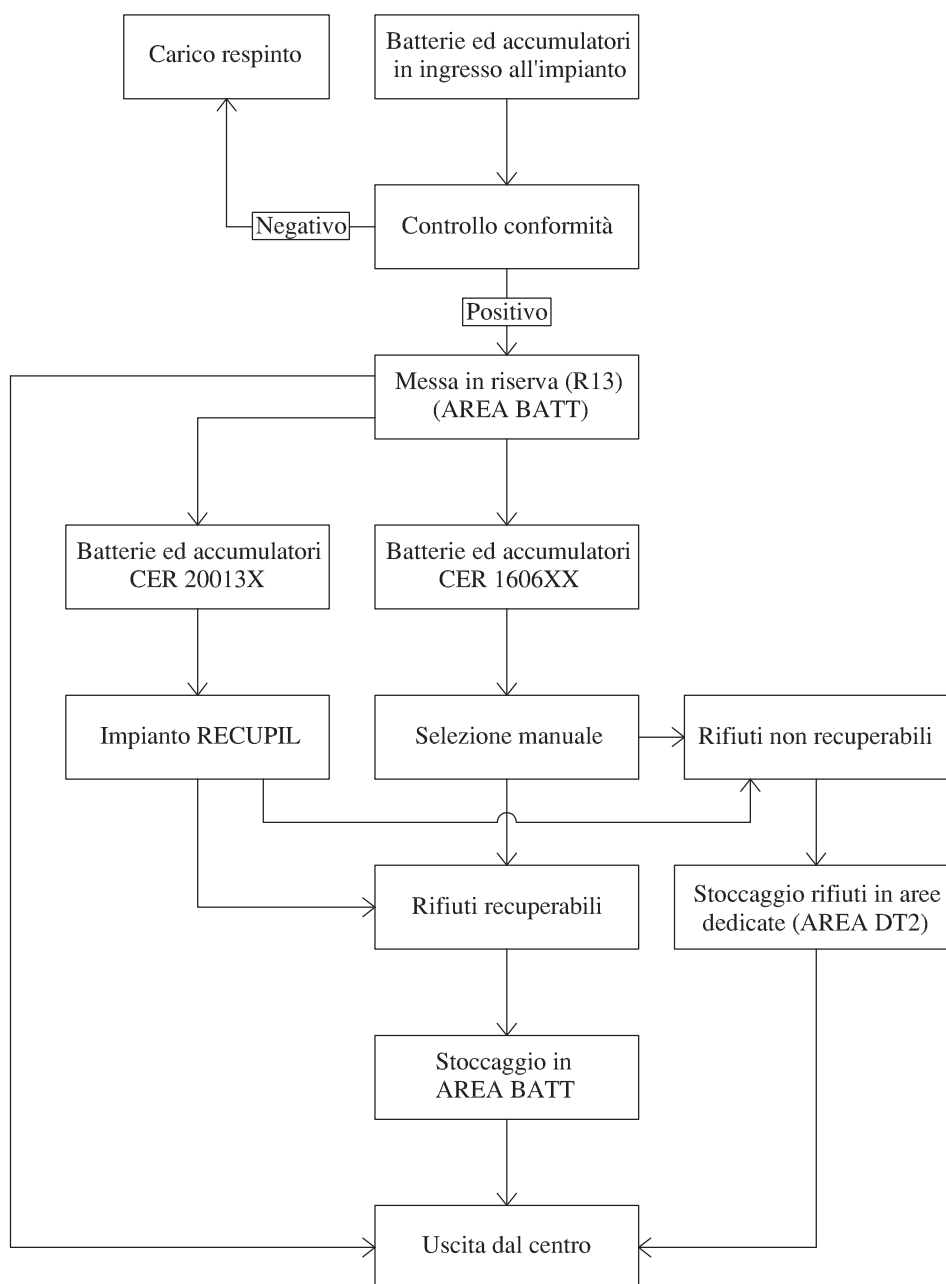


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO

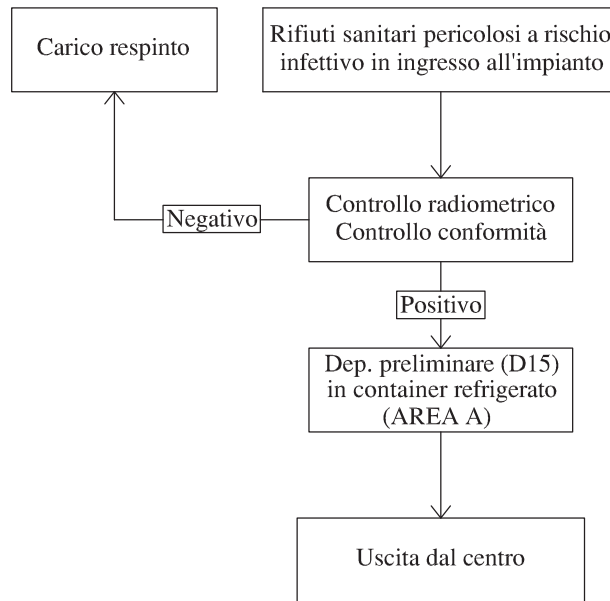
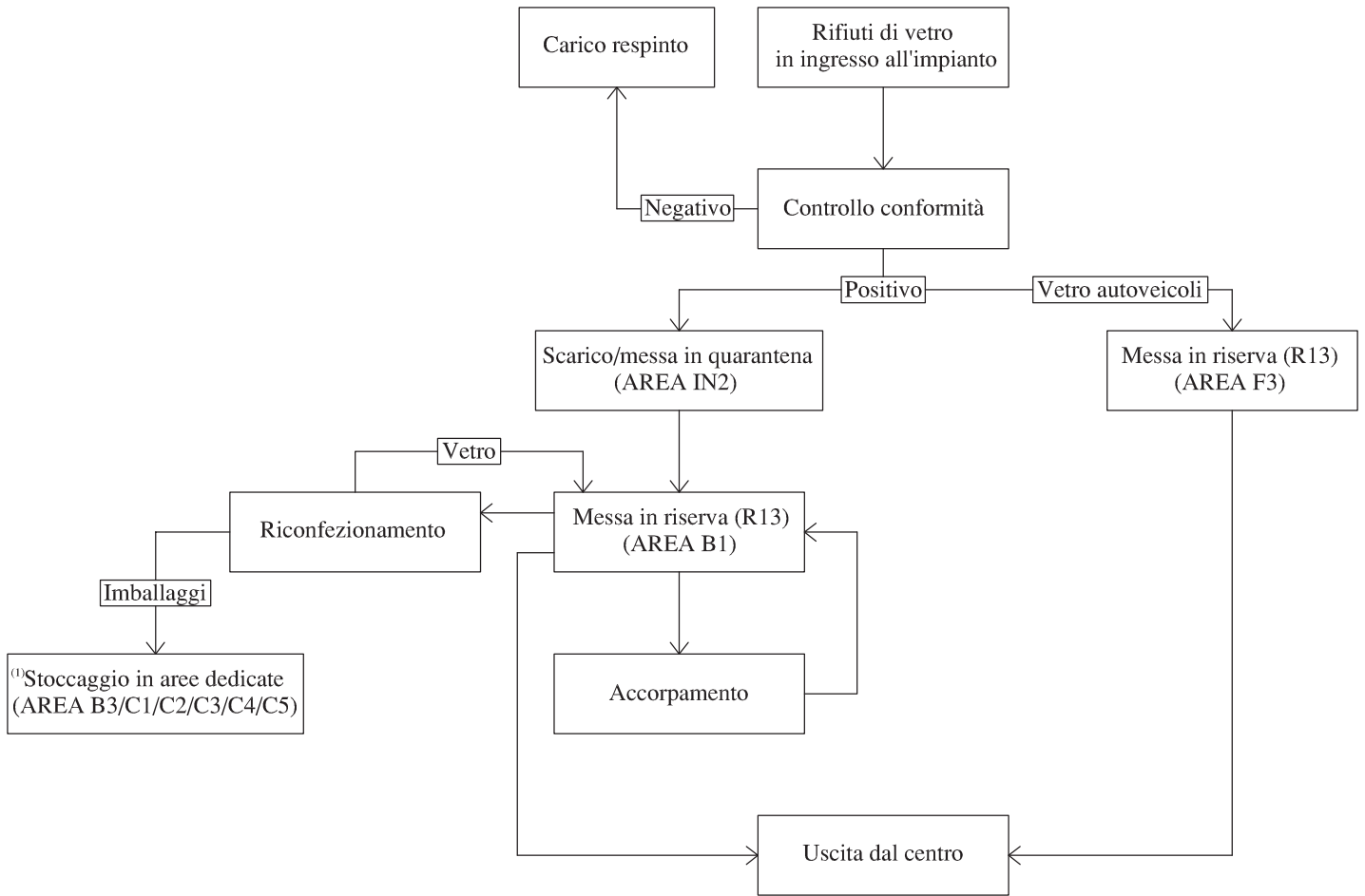


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI VETRO



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI CAVI

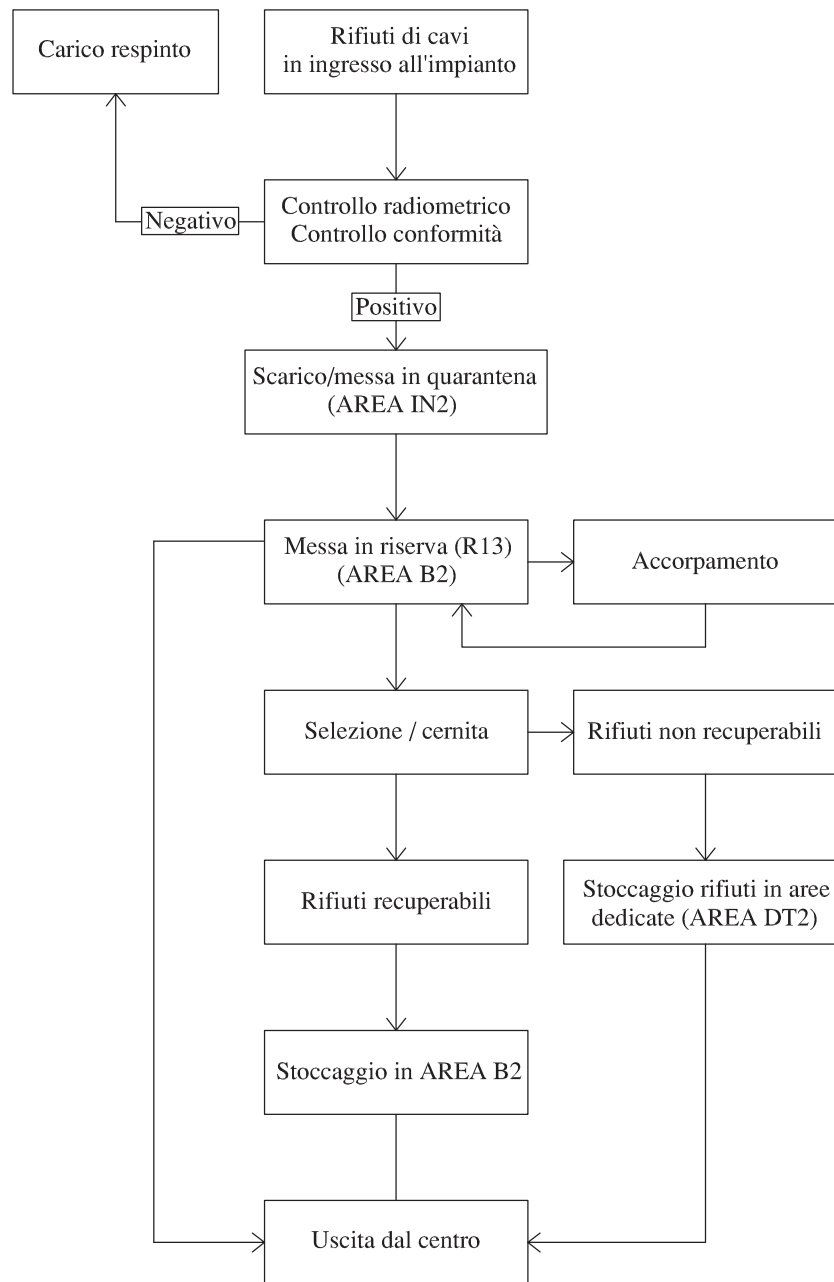


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI LEGNO

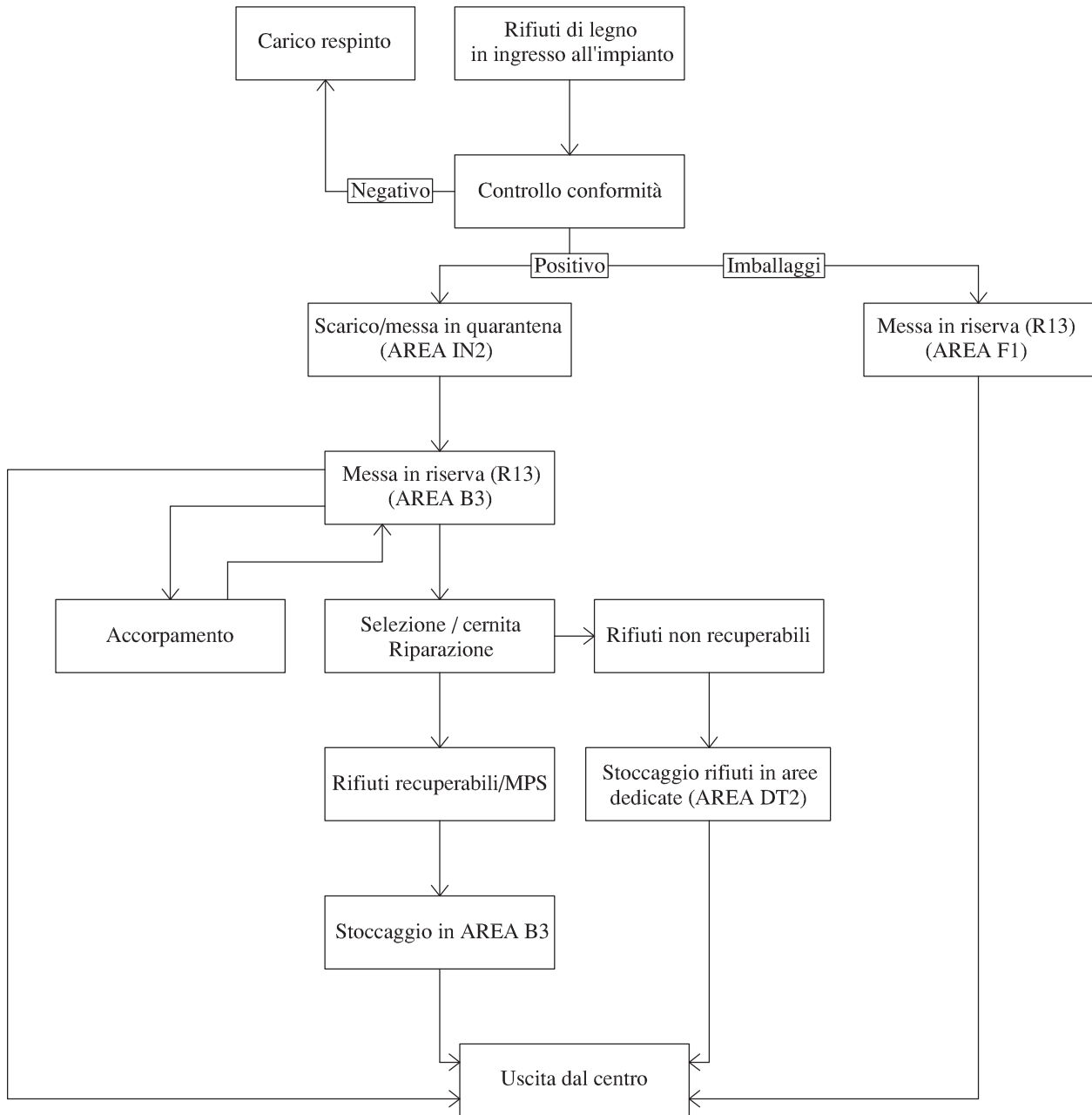


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI PLASTICI

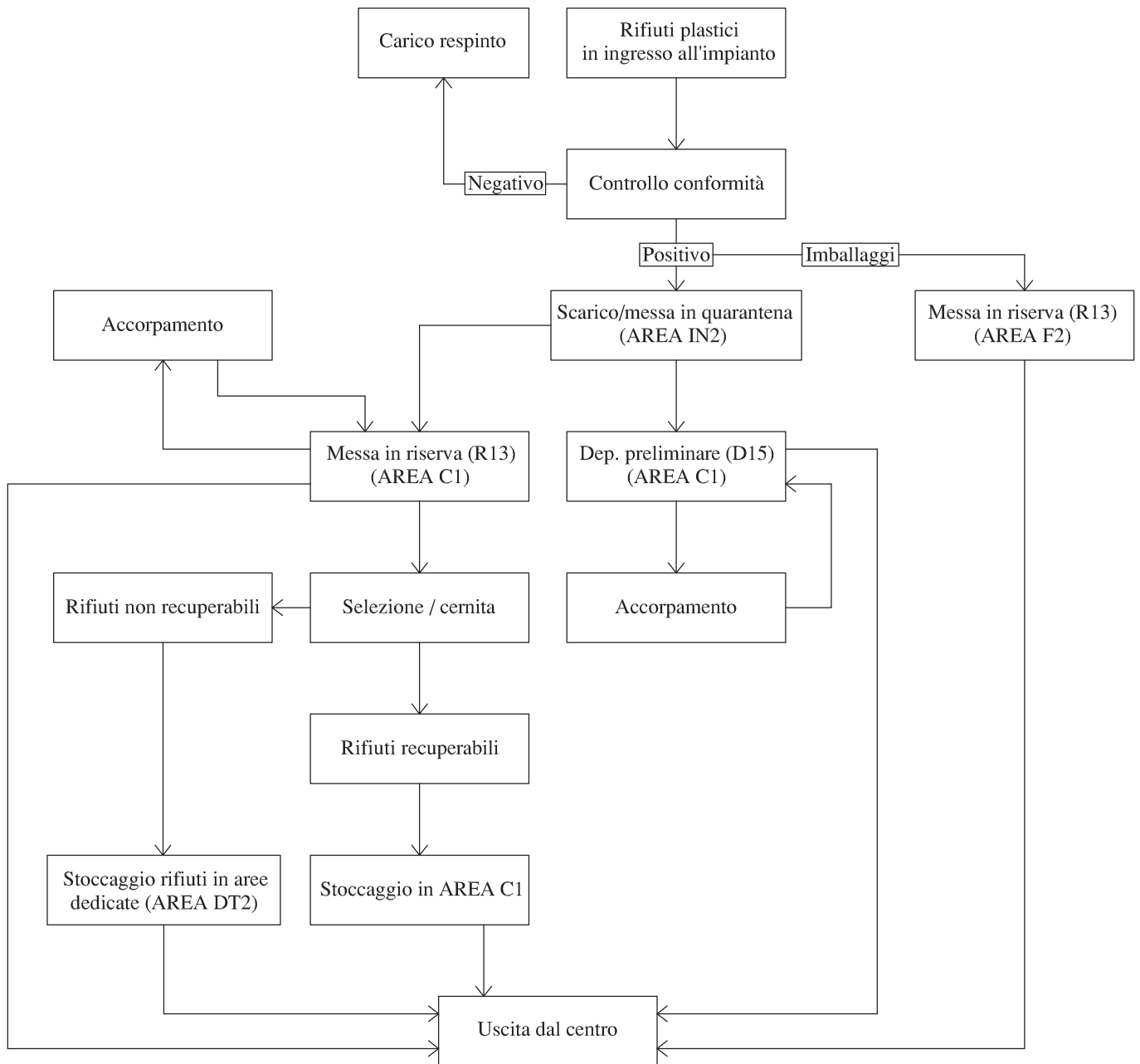


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI IMBALLAGGI MISTI/COMPOSITI

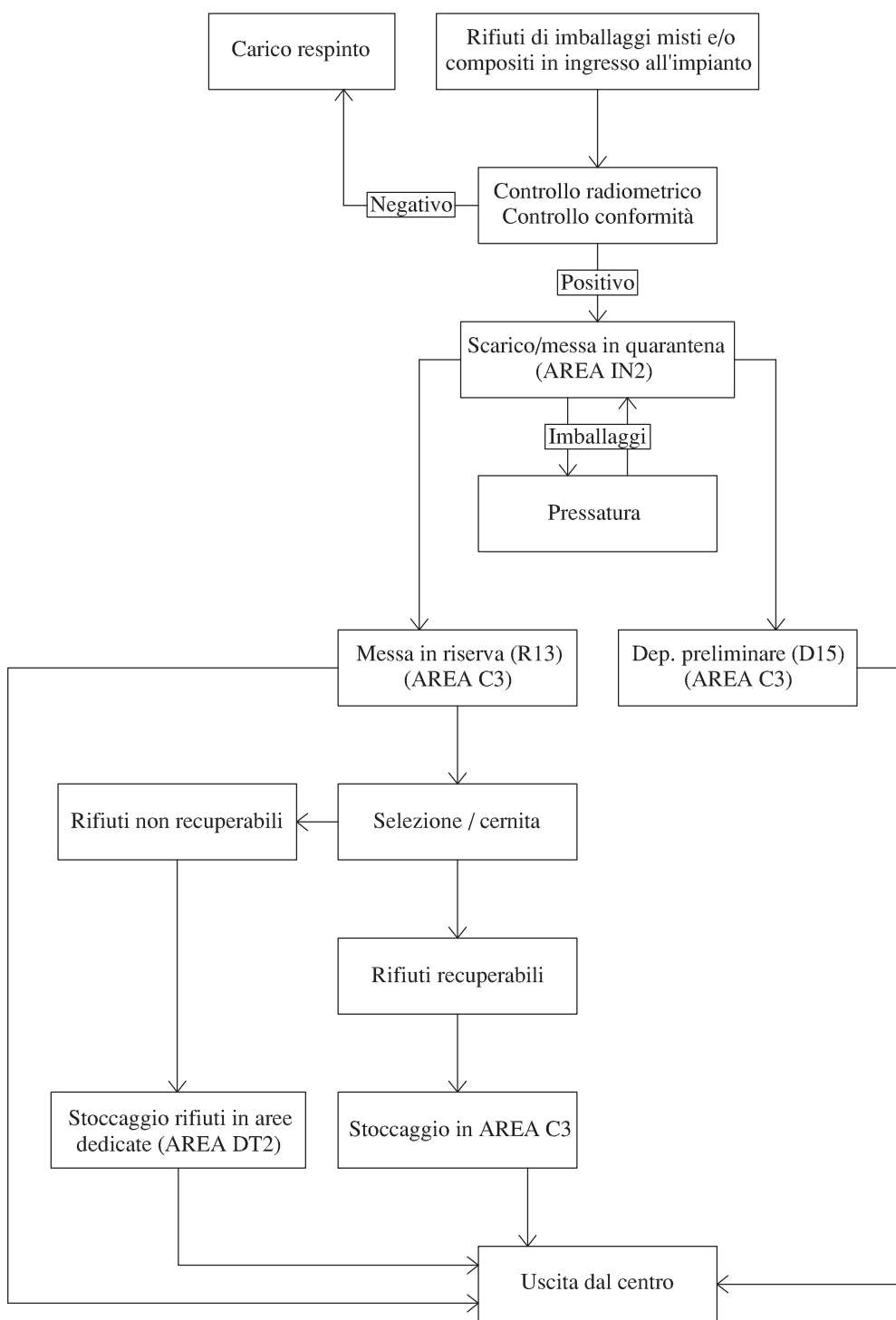


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI CARTA E CARTONE

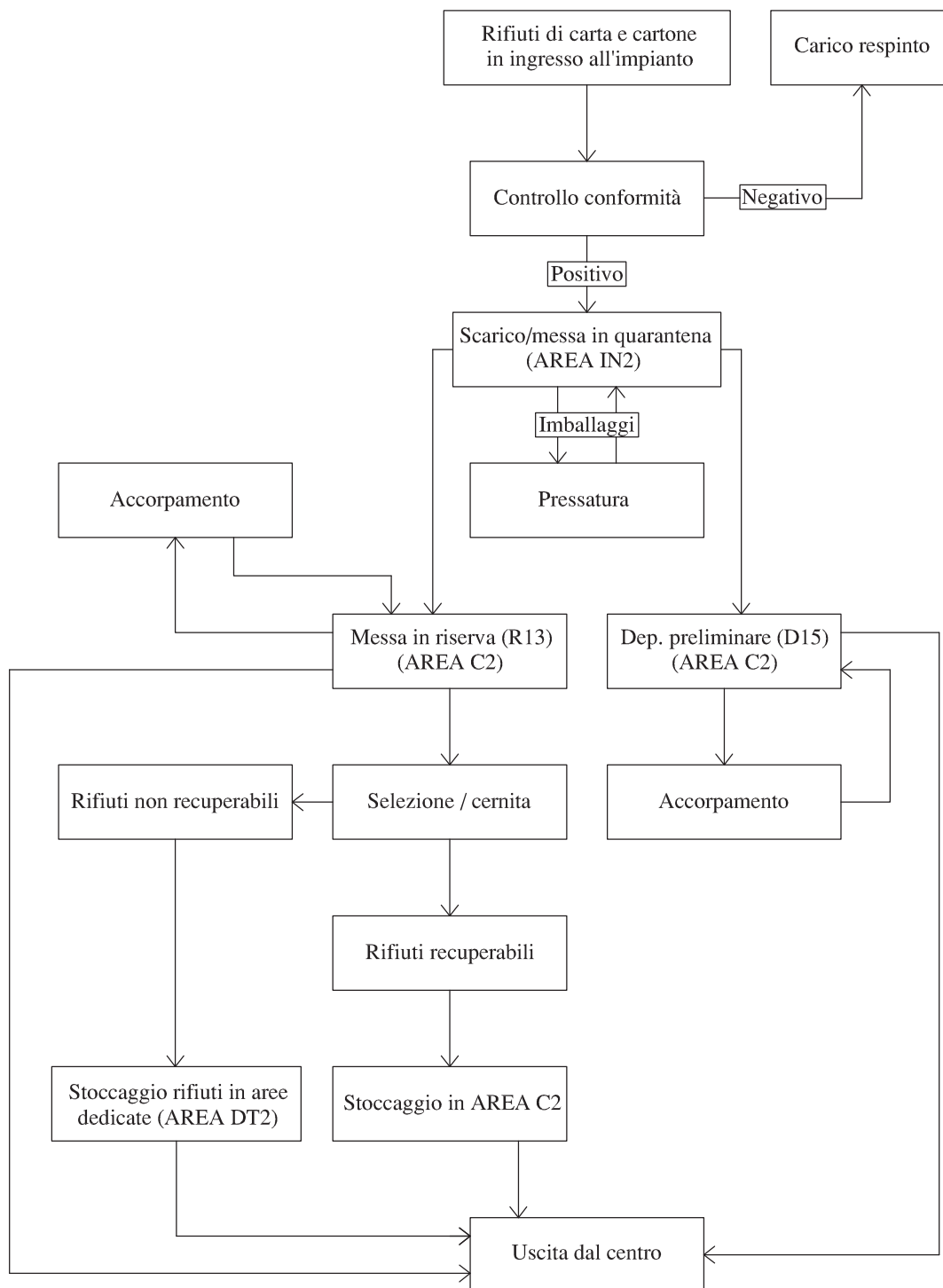
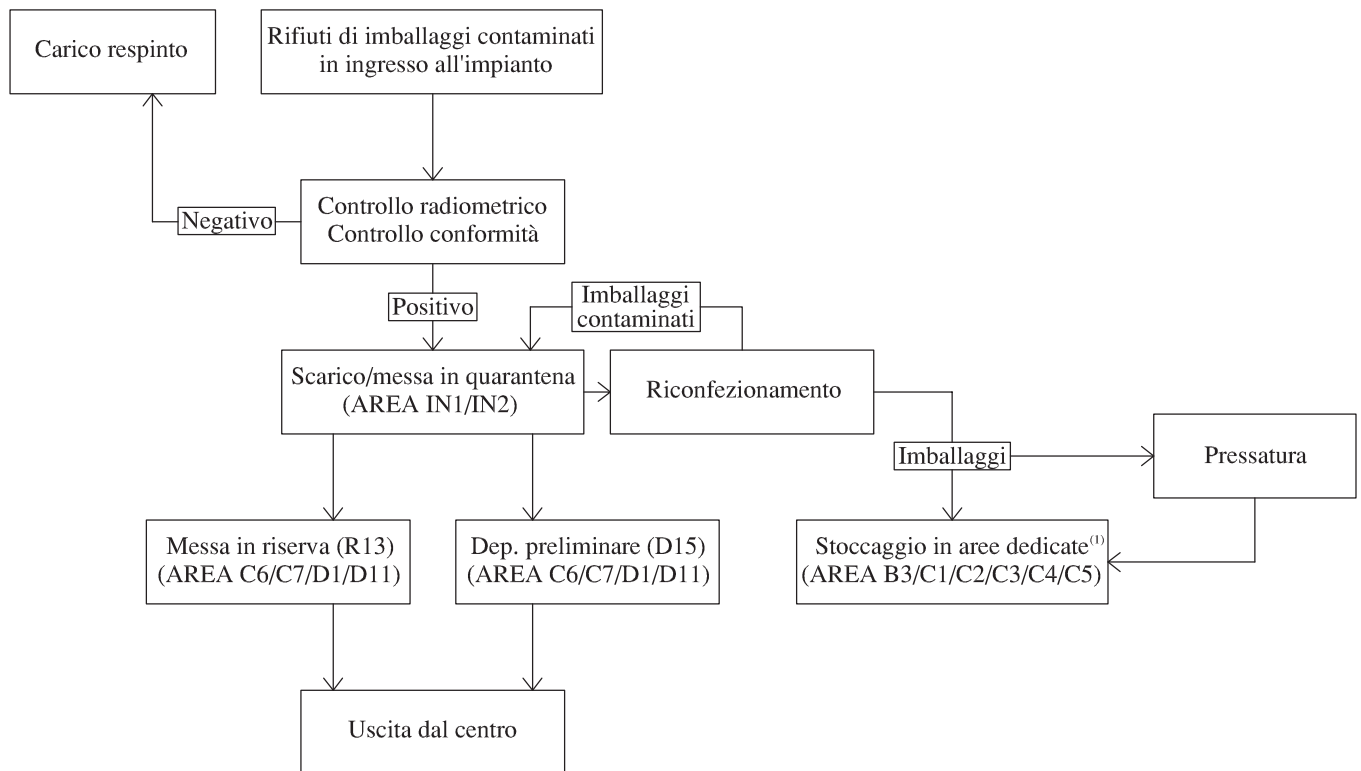


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI IMBALLAGGI CONTAMINATI



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI METALLI FERROSI

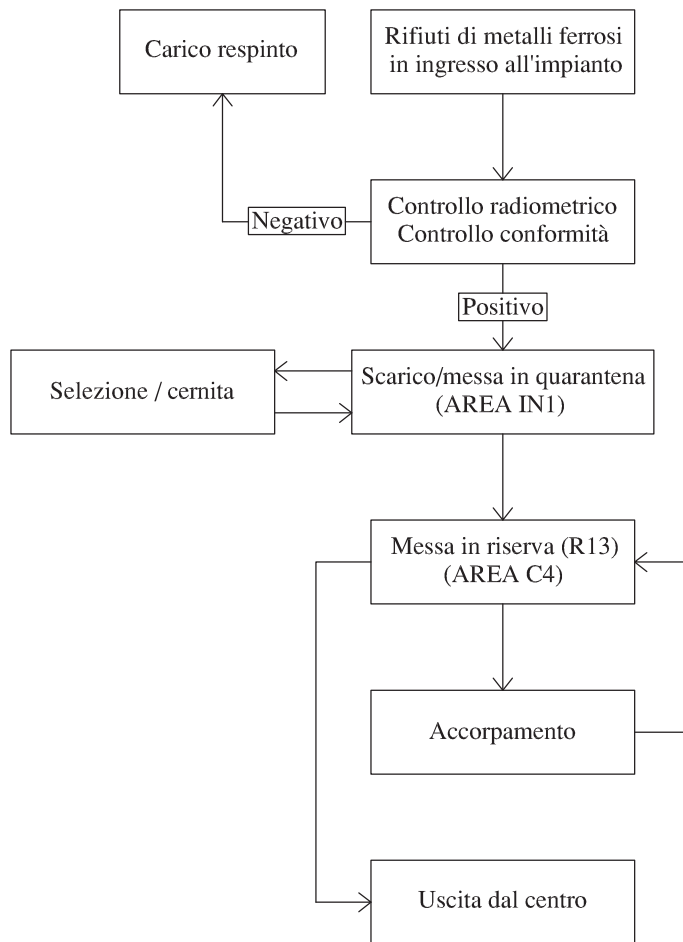


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI

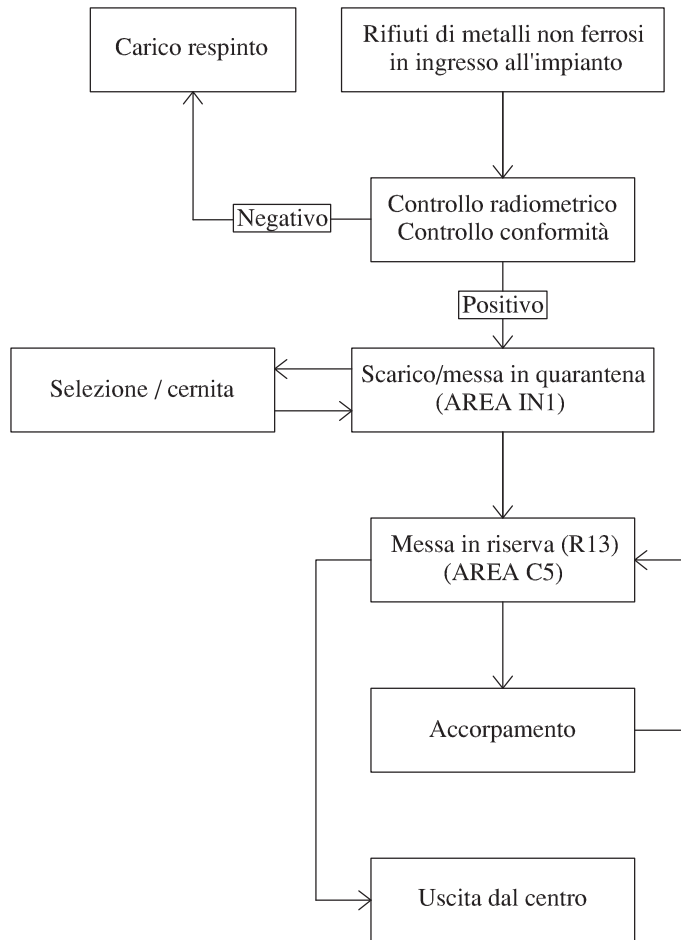


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI PNEUMATICI

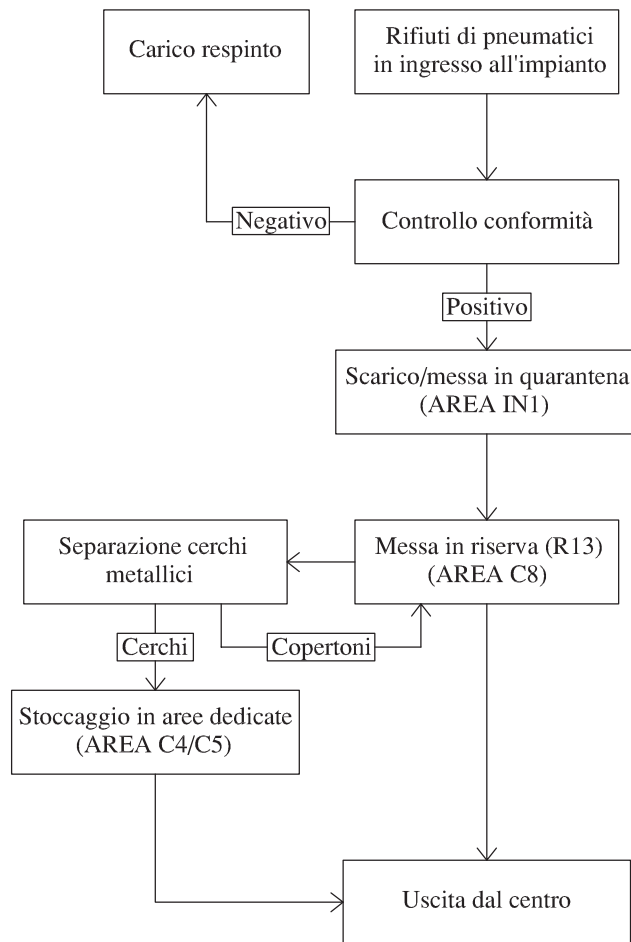
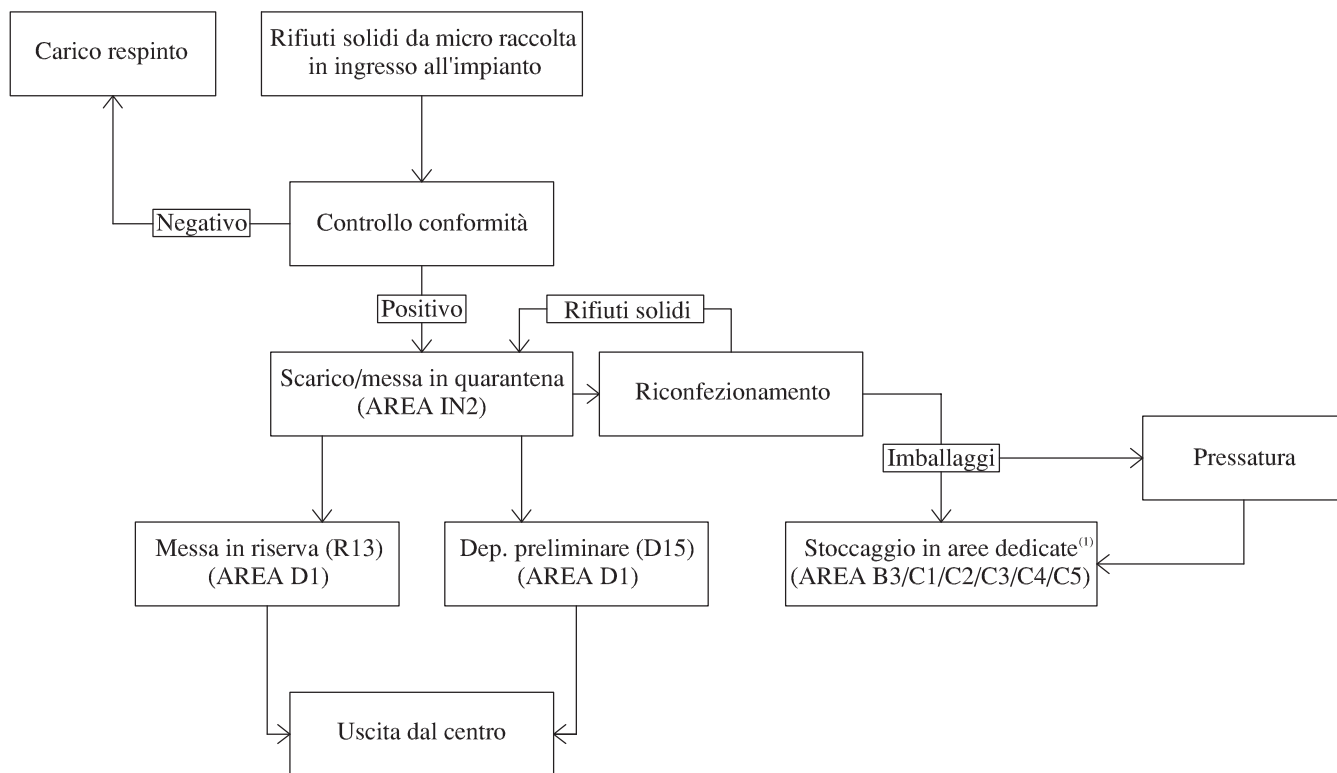
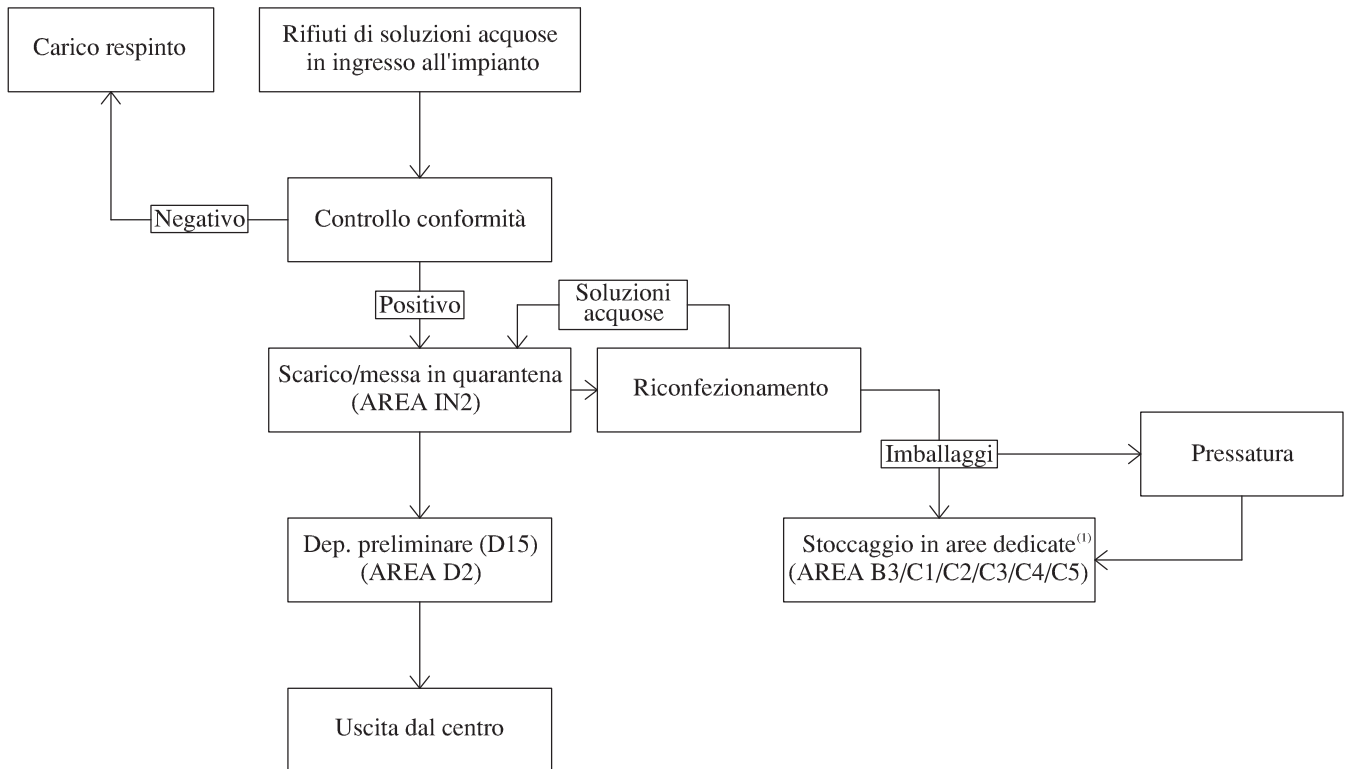


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI SOLIDI DA MICRO RACCOLTA



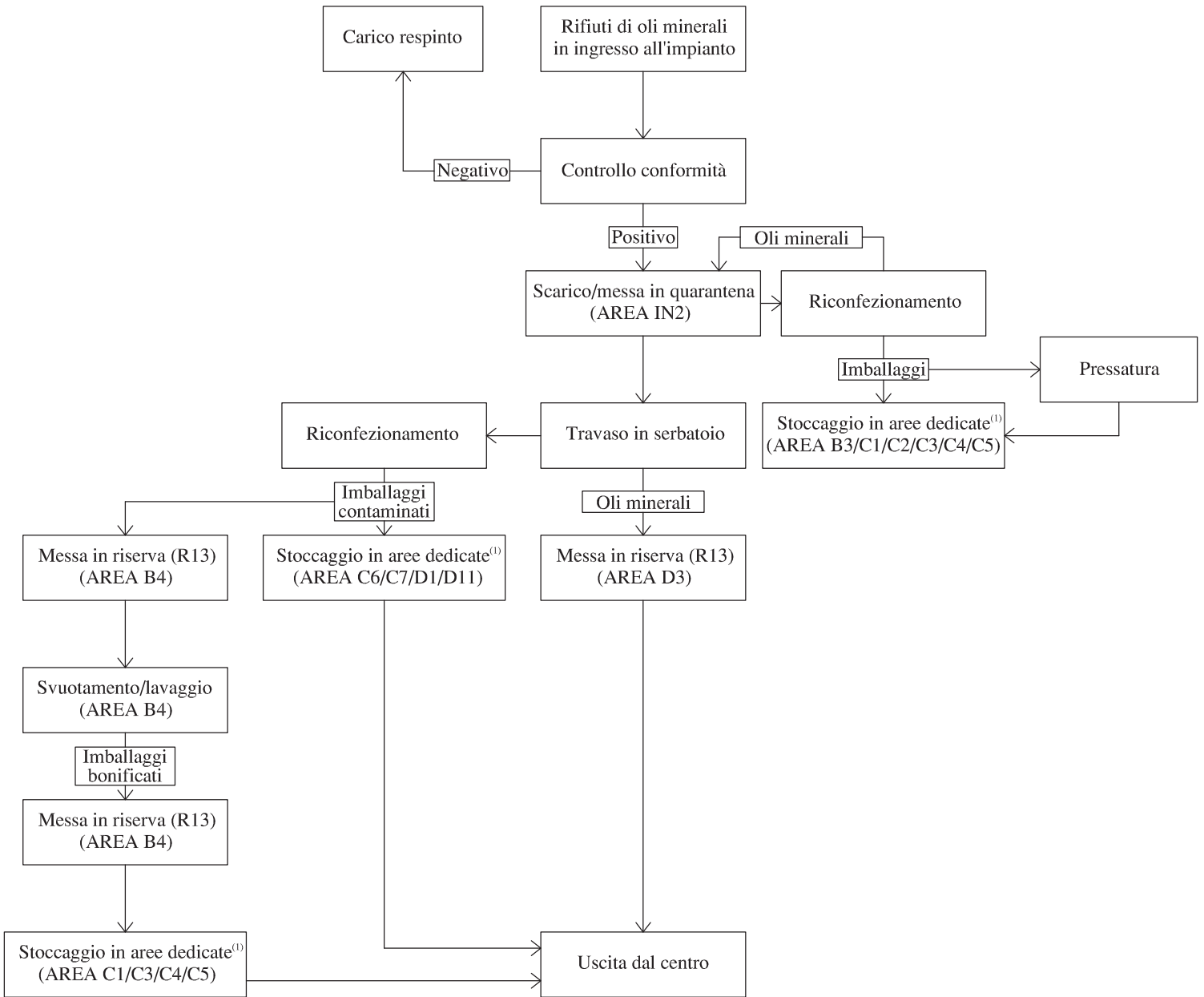
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI SOLUZIONI ACQUOSE



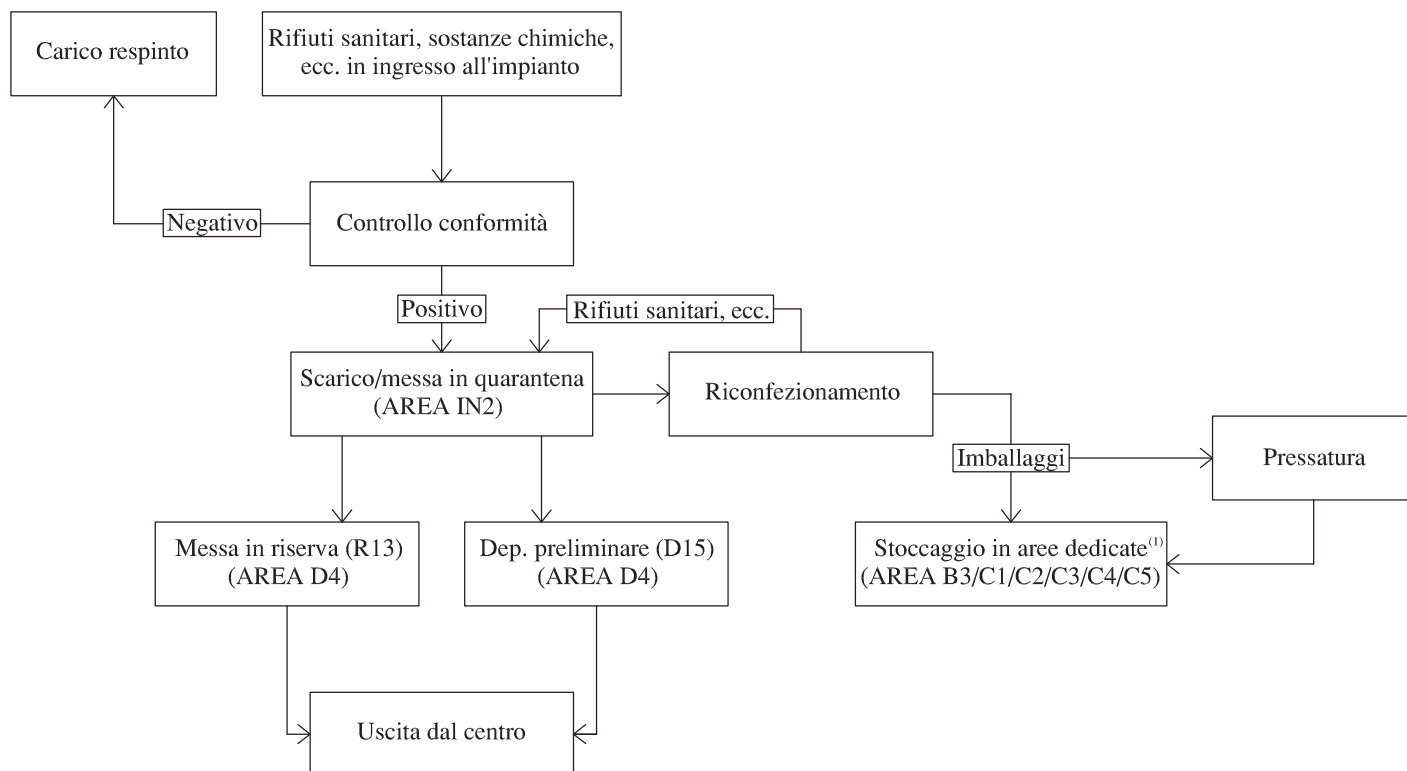
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI OLI MINERALI



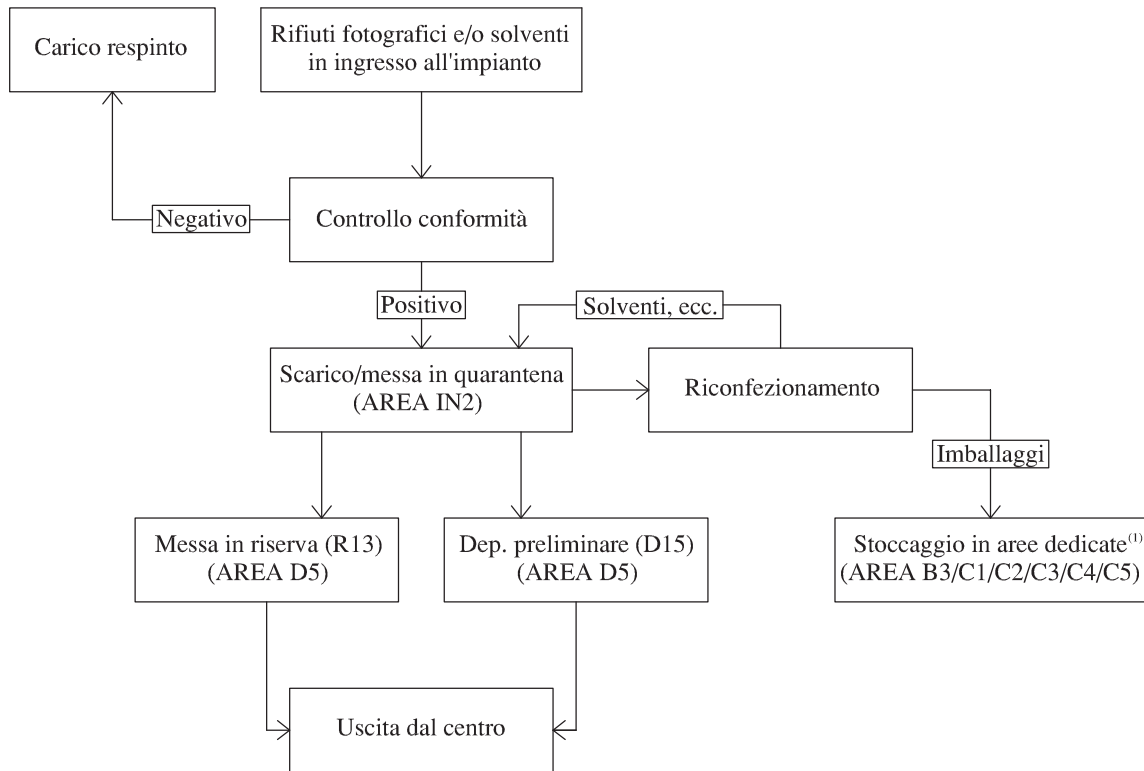
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI SANITARI, SOSTANZE CHIMICHE, ECC.



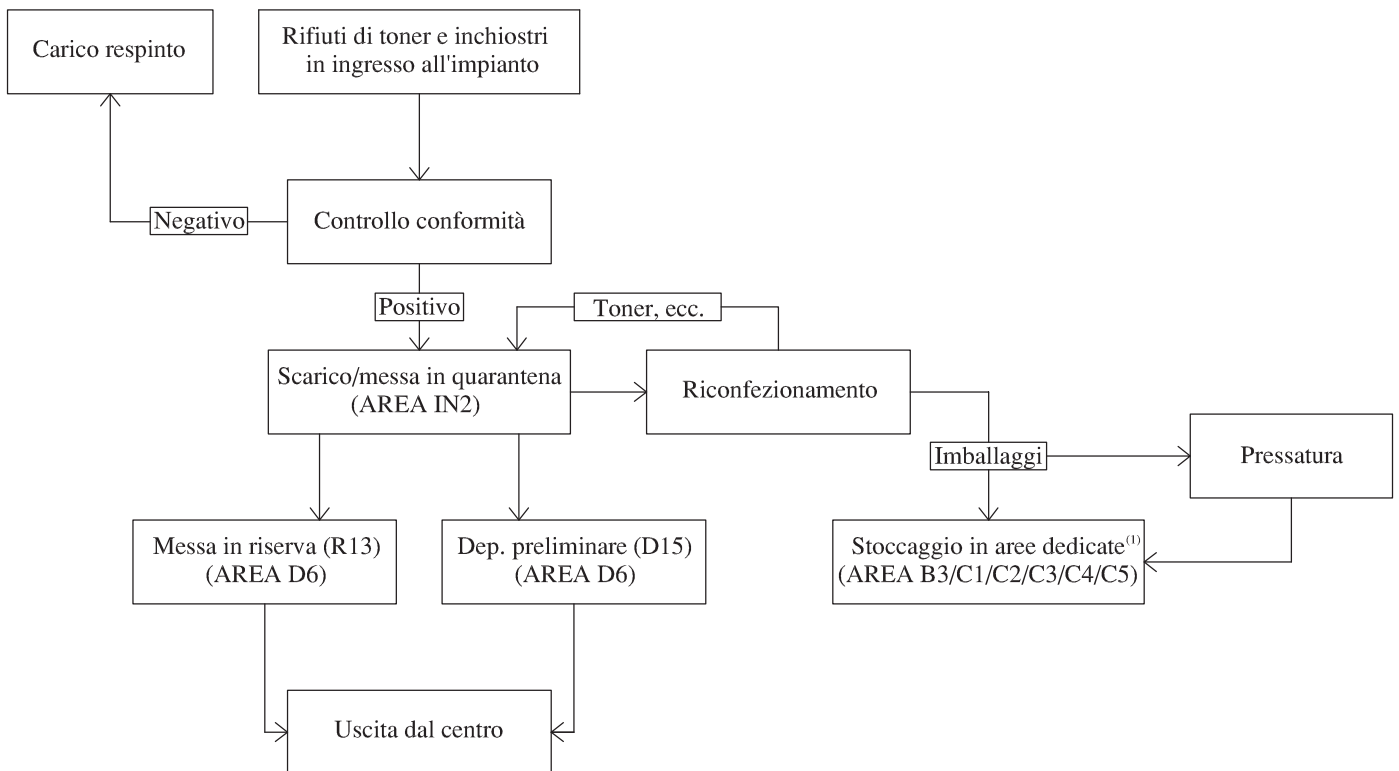
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI ATTIVITA' FOTOGRAFICHE/SOLVENTI



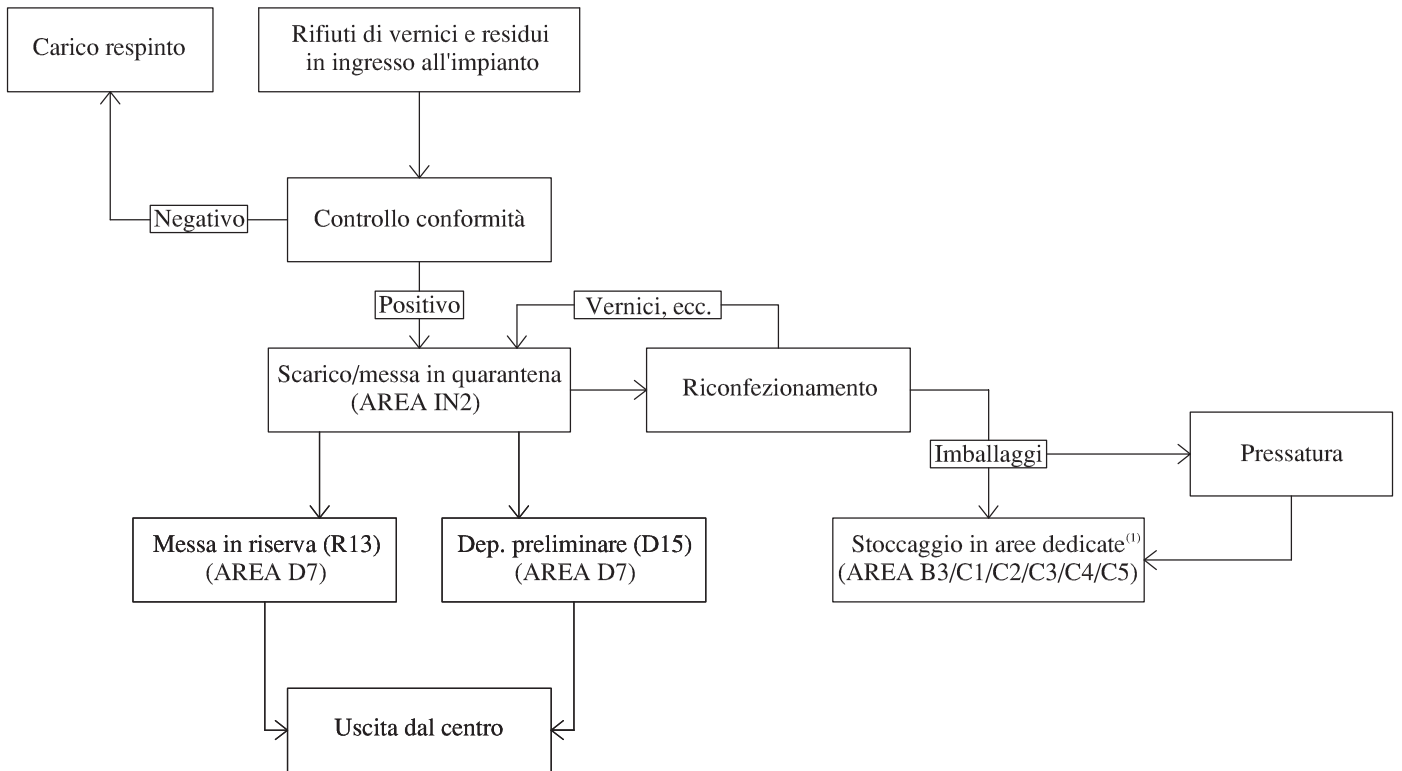
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI TONER E INCHIOSTRI



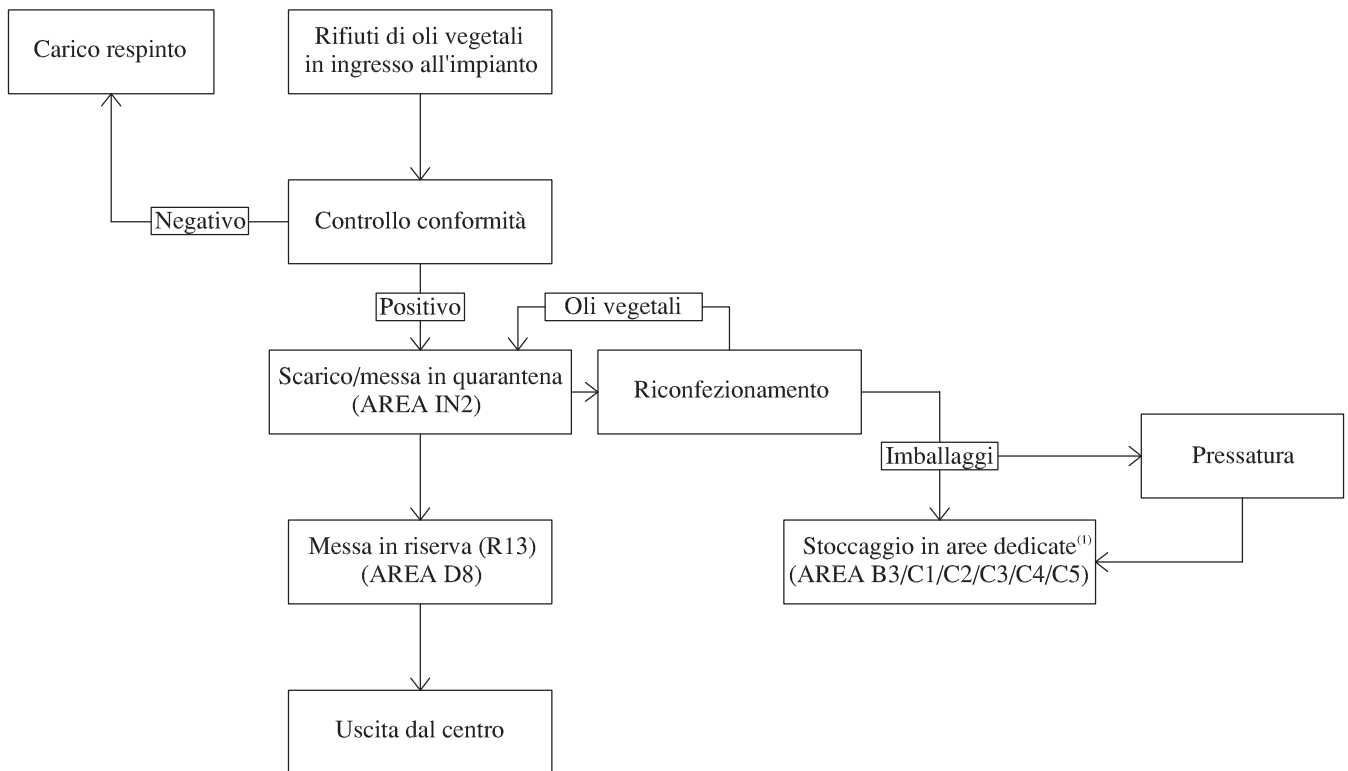
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI VERNICI E RESIDUI



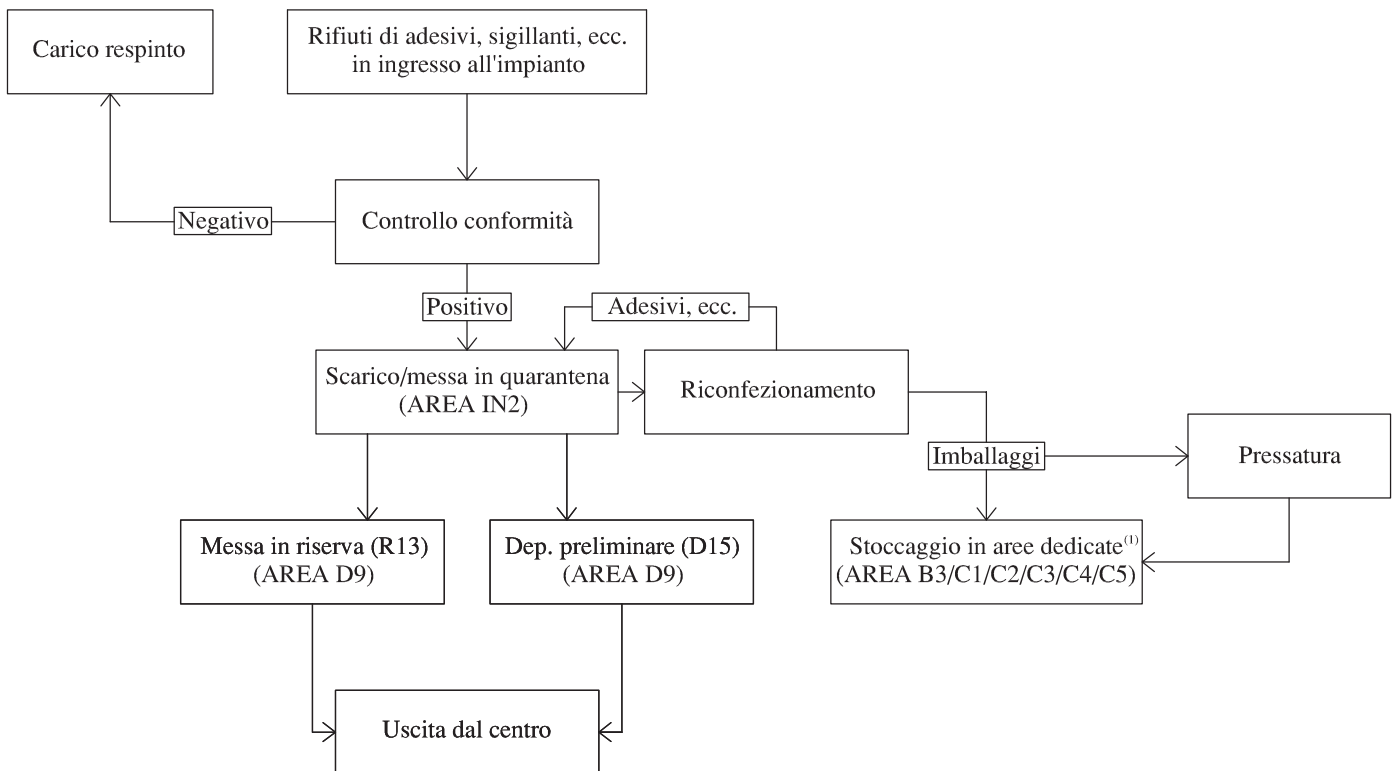
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI OLI VEGETALI



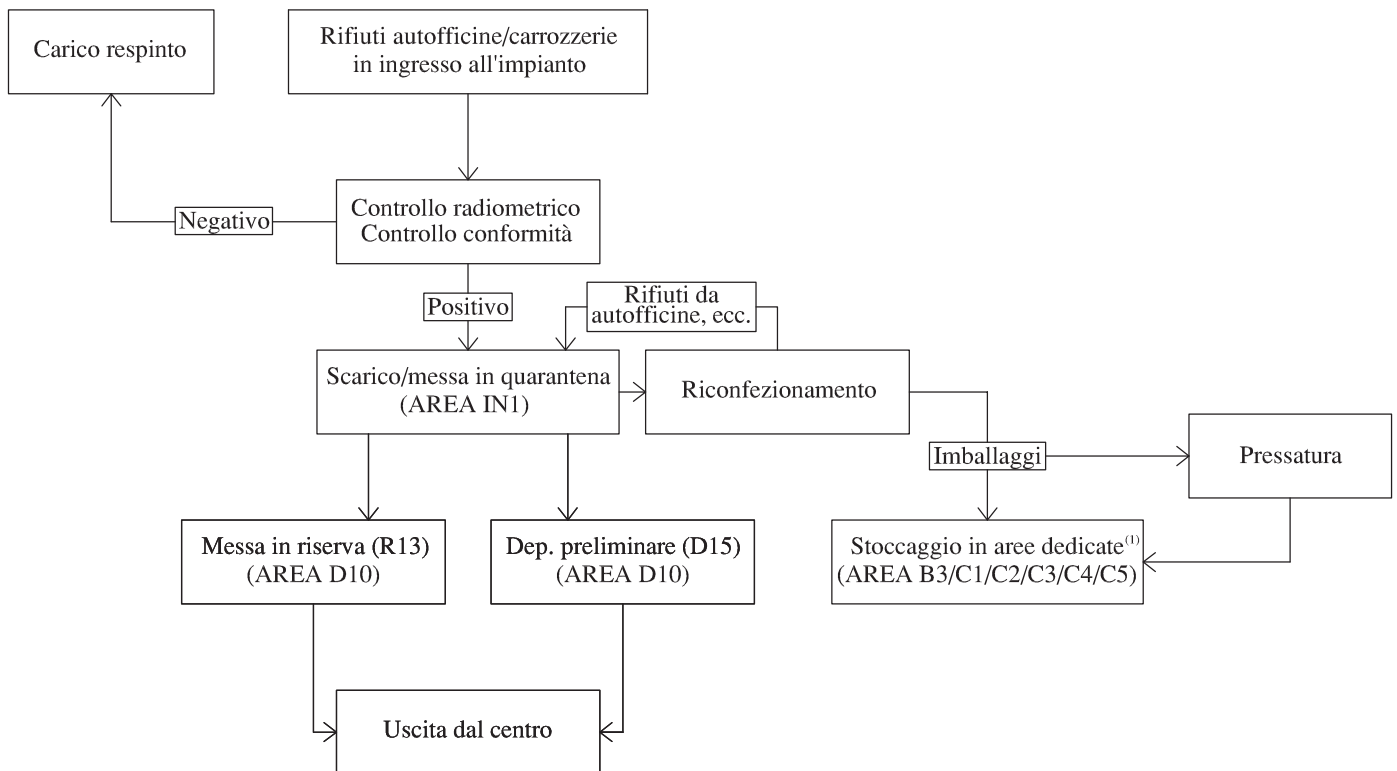
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI ADESIVI, SIGILLANTI, SOLUZIONI



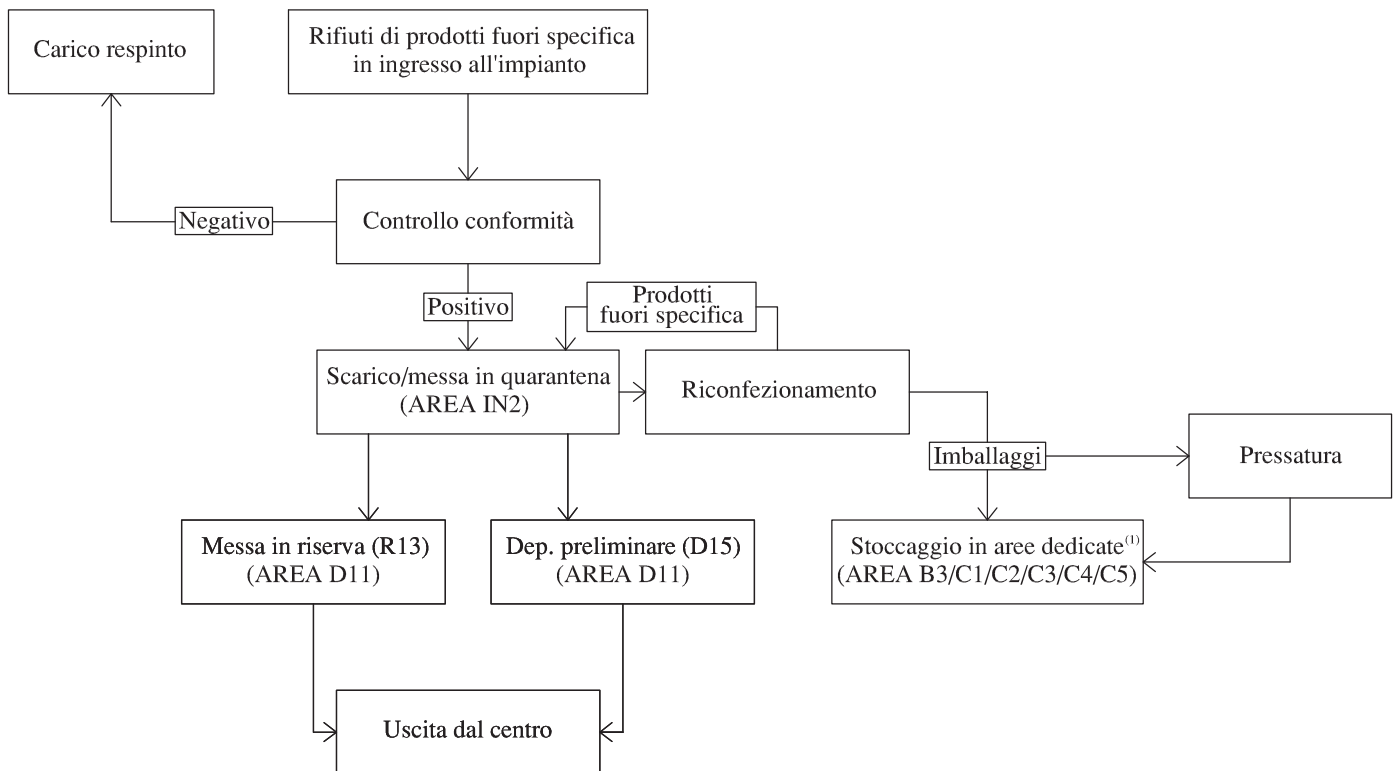
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DA AUTOFFICINE/CARROZZERIE



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI PRODOTTI FUORI SPECIFICA



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI AMIANTO

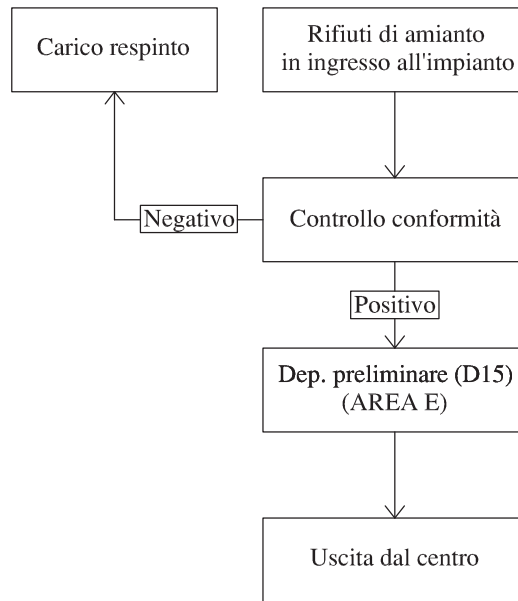


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI MATERASSI E INGOMBRANTI

